

TOTOALCALCIO			
Cagliari-Atalanta	1-1	X	
Cremonese-Juventus	1-1	X	
Foggia-Lazio	4-1	1	
Milan-Lecce	0-0	X	
Parma-Udinese	0-1	2	
Reggiana-Inter	1-0	1	
Roma-Genoa	1-1	X	
Sampdoria-Napoli	4-1	1	
Torino-Piacenza	1-0	1	
Cosenza-Cesena	1-0	1	
Modena-F. Andria	0-1	2	
Palermo-Padova	2-2	X	
Vicenza-Pescara	3-3	X	
Montepremi	L. 31.619.998.636		
Ai 20 «13»:	L. 790.500.000		
Ai 367 «12»:	L. 43.079.000		

Prossima schedina	
(16 gennaio '94)	
Atalanta-Torino	
Genoa-Milan	
Inter-Foggia	
Juventus-Roma	
Lazio-Reggiana	
Lecce-Parma (20.30)	
Napoli-Cremonese	
Piacenza-Sampdoria	
Udinese-Cagliari	
Cesena-Fiorentina	
Padova-Bari	
Masese-Spal	
Giarre-Nola	

IL PICCOLO
del lunedì

S SPECIALE
Sport

TOTIP			
1.a corsa:	1.o ALBERTO PRIMA	X	
	2.o NATIVE WARRIOR	1	
2.a corsa:	1.o KING PHARLY	2	
	2.o RUSSIAN TAI TAI	1	
3.a corsa:	1.o NEVASTENIO	X	
	2.o OITAR LUIS	1	
4.a corsa:	1.o MUST GO	1	
	2.o NAVRATLOVA	2	
5.a corsa:	1.o MACAO JET	X	
	2.o MATHIAS	X	
6.a corsa:	1.o NORTHON BACOL	1	
	2.o MALIZIA GIUS	X	
Ai 103 vincitori con 12 punti		L.	8.045.000;
ai 1.862 vincitori con 11 punti		L.	450.000;
ai 14.069 vincitori con 10 punti		L.	58.000.

SERIE A / BLOCCATO IL MILAN DAL LECCE, BLUCERCHIATI A DUE PUNTI DAL VERTICE

La Samp è l'unica esorcista

Serie A																		
RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Cagliari-Atalanta	1-1																	
Cremonese-Juventus	1-1	Milan	27	18	10	7	1	9	6	3	0	9	4	4	1	20	8	0
Foggia-Lazio	4-1	Sampdoria	25	18	11	3	4	9	6	1	2	9	5	2	2	33	23	-2
Milan-Lecce	0-0	Juventus	24	18	9	6	3	9	8	1	0	9	1	5	3	32	18	-3
Parma-Udinese	0-1	Parma	22	18	9	4	5	9	6	1	2	9	3	3	3	25	14	-5
Reggiana-Inter	1-0	Lazio	21	18	7	7	4	9	5	3	1	9	2	4	3	22	19	-6
Roma-Genoa	1-1	Torino	20	18	8	4	6	9	6	2	1	9	2	2	5	23	17	-7
Sampdoria-Napoli	4-1	Inter	20	18	7	6	5	9	5	2	2	9	2	4	3	22	16	-7
Torino-Piacenza	1-0	Napoli	19	18	7	5	6	9	4	3	2	9	3	2	4	28	21	-8
PROSSIMO TURNO		Foggia	18	18	4	10	4	9	2	5	2	9	2	5	2	24	21	-9
Atalanta-Torino		Cremonese	18	18	6	6	6	9	5	3	1	9	1	3	5	20	18	-9
Genoa-Milan		Roma	18	18	5	8	5	9	3	4	2	9	2	4	3	17	17	-9
Inter-Foggia		Cagliari	17	18	6	5	7	9	4	2	3	9	2	3	4	24	30	-10
Juventus-Roma		Piacenza	15	18	4	7	7	9	3	5	1	9	1	2	6	14	24	-12
Lazio-Reggiana		Genoa	14	18	4	6	8	9	3	4	2	9	1	2	6	14	23	-13
Lecce-Parma		Reggiana	14	18	4	6	8	10	4	5	1	8	0	1	7	11	21	-14
Napoli-Cremonese		Atalanta	14	18	4	6	8	9	3	4	2	9	1	2	6	19	31	-13
Piacenza-Sampdoria		Udinese	13	18	3	7	8	9	1	3	5	9	2	4	3	11	22	-14
Udinese-Cagliari		Lecce	5	18	1	3	14	8	1	2	5	10	0	1	9	14	30	-21
MARCATORI: 12 reti: Silenzi (Torino); 11 reti: Baggio (Juventus), Gullit (Sampdoria), 9 reti: Fonseca (Napoli), Roy (Foggia); 8 reti: Branca (Udinese), Ganz (Atalanta), Moeller (Juventus), Sosa (Inter), Tentoni (Cremonese), Valdes (Cagliari), Zola (Parma); 7 reti: Signori (Lazio); 6 reti: Bergkamp (Inter)																		

SERIE C / COPPA ITALIA
La Triestina va subito sotto di due gol ma recupera e pareggia a Mantova

Pareggio pirotecnico della Triestina a Mantova in Coppa Italia di serie C. Gli alabardati, ben presto sotto di due gol. A ciò si aggiunge che Leardini è stato espulso. Pareva che il risultato fosse ormai stato fissato ma, nella ripresa l'ingresso di Casonato cambiava il vol-



Roberto Mancini segna il suo centesimo gol affossando il Napoli.

Ma chi ha detto che questo è il campionato più bello del mondo? Dove sono tutti questi campioni? Al Milan e all'Inter in questo momento non si vedono visti i risultati. Va di scena solo la mediocrità. Basta perciò un gol di un Bertotto qualsiasi per sconvolgere gli equilibri della serie A. Il Parma, infatti, adesso è costretto a chiamarsi fuori dalla lotta per lo scudetto. I friulani già il giorno dell'Epifania contro il Milan avevano dimostrato di non avere ancora le calze bucate. Ieri hanno messo a segno il colpo (seconda vittoria esterna stagionale) che avevano solo sfiorato contro il Diavolo. Non è una grande Udinese, ma in trasferta sa il fatto suo. Si difende con ordine e aspetta il momento più opportuno per piazzare la zampata. A salvare la squadra di Fedele ci ha pensato poi il portiere Battistini parando un rigore a Brolin.

Nella giornata in cui le milanesi accusano una forte depressione, la Sampdoria rivendica nuovamente il ruolo di esorcista. Malgrado le contestazioni del Napoli, la vittoria dei blucerchiati è cristallina, frutto della classe e della strepitosa forma di Lombardo, Gullit, Mancini e gli altri. Il gioco della formazione di Eriksson sgorge sempre con grande facilità, i suoi campioni deliziano la platea con numeri di grande spessore tecnico.

Ha solamente un difetto la Samp: è squadra troppocicala e spensierata che non possiede ancora la virtù della continuità, dote indispensabile per arrivare al titolo tricolore. Questa dote ce l'ha il Milan che però senza i suoi migliori attaccanti non riesce più a segnare un gol. Neanche al Lecce. Il vantaggio sui blucerchiati è ora sceso a due punti.

Ancora peggio sta l'Inter, dove il sismografo annuncia un probabile terremoto. I mollaccioni, come li chiama poco affettuosamente il loro presidente Pellegrini, hanno stecato anche a Reggio Emilia. La squadra è in ripresa, ma i risultati la condannano. Il terremoto potrebbe spazzare via pure Osvaldo Bagnoli.

Sull'orlo del fallimento (solo sportivo) anche la Lazio che è stata suonata per benino dalla banda Zeman. A Foggia il modulo di gioco può compensare i limiti tecnici di qualche giocatore.

Neanche la Juve trova tanta gloria a Cremona. Il gol di Baggio su punizione non è stato sufficiente per conquistare altri due punti in trasferta. E' un punto perso, perché i bianconeri hanno sprecato una buona occasione per avvicinarsi al Milan. Il Torino, infine, non ha soldi ma dopo aver battuto il Piacenza è almeno più ricco di punti.

SERIE A / VINCE L'UDINESE - SCONTRI TRA TIFOSI IN AUTOSTRADA

Bertotto sbanca Parma

SERIE A / CAGLIARI-ATALANTA
Giusto pari
Oliveira ha replicato ad Orlandini

1-1

CAGLIARI: Fiori, Aloisi, Pusccheddu (26' st Moriero), Bisoli, Bellucci (12' st Marcolini), Firicano, Sanna, Herrera, Valdes, Matteoli, Oliveira. (12' Dibattono, 13' Villa, 15' Criniti).

ATALANTA: Ferron, Valentini, Codispoti, Pavan, Alemao, Montero, Orlandini, De Paola, Ganz, Rambaudi (10' st Sgrò), Magoni (26' st Scapolo), (12' Pinato, 15' Perrone, 16' Saurini).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

MARCATORI: nel st, 31' Orlandini, 41' Oliveira.

NOTE: angoli: 9-3 per il Cagliari. Serata umida. Terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila. Espulso al 38' st Montero per doppia ammonizione. Ammoniti: Codispoti, Magoni e Aloisi per gioco falso e Alemao per comportamento non

PARMA — Bertotto segna e Battistini mette in cassaforte il gol. Così ha vinto l'Udinese a Parma. Seconda sconfitta casalinga consecutiva, invece, per i padroni di casa che ora devono usare il binocolo per vedere il Milan, che pure ha sprecato un punto.

La formazione di Scala si è rivelata incapace incapace di ribattere all'unico contropiede innescato alla mezz'ora dai friulani, bravi poi a fare muro in difesa per difendere il vantaggio senza mai eccedere nel gioco ostruzionistico. Ma l'Udinese aveva dimostrato di essere in palla già giovedì contro il Milan.

L'occasione per radriizzare la partita e rimediare al gol di Bertotto, il Parma l'ha avuta in apertura di ripresa, sotto forma di un calcio di rigore, ma Brolin ha calcciato addosso a Battistini.

Da quel momento in poi si è spenta del tutto la luce in casa gialloblù (anche non metaforicamente, visto che sono stati accesi i riflettori) e le mischie in area udinese non hanno fatto altro che esaltare l'ottima prova di Desideri e compagni. Mai come oggi a Scala sarebbe servito il miglior Melli, l'unico autentico bomber da area del Parma, ma l'attaccante aveva rimediato una contrattura in allenamento e in campo Zola e Asprilla non sono mai riusciti a venire a capo delle efficaci marcature attuate su di loro rispetti-

BASKET / STEFANEL SCONFITTA

Com'è triste Venezia

Affermazione della Reyer con un solo punto di scarto



VENEZIA — La Reyer si ripete e bisca il successo dell'anno scorso contro la capolista Stefanel, bloccata nei suoi punti di forza dall'ottima prova dei lagunari. I triestini comunque avrebbero avuto la possibilità di beffare i padroni di casa nell'arroventato finale, quando hanno coronato il sorpasso prima con due tiri liberi di Gentile (70-68) e altrettanti infilati da Cantarello (72-70). Subito dopo però la Stefanel ha commesso la leggerezza di concedere a Kotnik di volare in contropiede per realizzare oltre al canestro che avrebbe portato le due squadre al supplementare, anche il tiro libero aggiuntivo (fallharakiri di Cantarello) che ha riportato avanti la Reyer di un punto.

A questo punto mancavano solo 4 secondi allo stop e un tiro disperato di Fucca da 20 metri si è infranto sul tabellone sancendo il meritato successo reyerino. Mattatori del Venezia, che ha guidato lo score sin dall'inizio, sono stati Binotto e Guerra, che con le loro otto bombe messe complessivamente a segno hanno caricato i compagni, in particolare Pietrini e Kotnik che hanno retto bene la battaglia dei tabelloni.

La Stefanel ha dovuto ricorrere ai generosi Pillutti e De Pol per rimanere in gara anche quando la partita sembrava ormai perduta (41-54) a metà ripresa. Poi il recupero finale.



PRIMO PUNTO IN TRASFERTA PER IL LECCE E PROPRIO CONTRO IL MILAN CAMPIONE

Cenerentola indiavolata



Un contrasto in area milanista tra il rossonerio Desailly e Gerson De Paula.



Il milanista Daniele Massaro colpisce di testa in area avversaria.

0-0

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio (39' st Panucci), Desailly, Simone, Savicevic (17' st Donadoni), Massaro.

LECCE: Gatta, Biondo, Altobelli, Trinchera, Ceramicola, Melchiorri, Gazzani, Gerson, Ayew (47' st Carobbi), Notaristefano, Baldieri (39' st Verga).

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.

ANGOLI: 13-3 per il Milan.

NOTE: cielo coperto con pioggia sottile, terreno in cattive condizioni; spettatori: 50 mila. Ammoniti: Melchiorri, Baldieri, Baresi e Gerson per gioco falso.

MILANO - La fatica di fare gol del Milan e la bravura difensiva del Lecce (accompagnata da una certa dose di fortuna) impongono ai campioni d'Italia il secondo pareggio consecutivo a reti inviolate. E' un pari casalingo, contro l'ultima in classifica che in questo modo conquista il suo primo punto esterno in campionato: il risultato ha peraltro un'eco sensazionale, e Capello farà bene a riflettere sui problemi che travagliano il suo attacco, un tempo (quando c'era Van Basten) tanto prolifico. Ma sarebbe ingiusto accostare il Milan di oggi a quello visto tre giorni fa a Udine, sarebbe scorretto parlare di Milan in crisi: ieri infatti il Milan c'era, eccome. C'era in campo una squadra per molti versi nuova, perché aveva recuperato tre infortunati (Simone, Eranio e Albertini), e questa squadra ha creato senza sosta un gioco non entusiasmante, ma sicuramente produttivo. Niente reti, ma un palo e una traversa colpiti da Albertini nel primo tempo (20') e da Donadoni nella ripresa (ancora al 20'), e almeno altre quattro nitide palle gol sventate da uno strepitoso Gatta.

Nient'affatto male il Milan, dunque, malgrado l'inopinato pareggio contro la Cenerentola. Bene il Lecce, saldamente schierato a difesa della propria porta, e in un'occasione, nella ripresa, arrivato così vicino al gol da far vedere ai rossoneri lo spettro della sconfitta casalinga.

Gli uomini di Marchesi hanno giocato una partita eccellente sotto il profilo atletico, dell'agilità e della concentrazione. Davanti agli assalti del Milan non hanno mai perso la testa. Il loro controllo dell'area è sembrato a tratti affannoso, sono stati graziati due volte da palo e traversa, e spesso hanno avuto dalla loro dei rimbalzi favorevoli in una zona di campo superaffollata.

Però hanno sempre cercato di governare la situazione e di reimpostare il gioco nel tentativo di andare via in contropiede: in questo lavoro hanno dato un ottimo contributo Biondo (il migliore in difesa), Trinchera, Gazzani e, seppure con alti e bassi, Gerson e Notaristefano. Un po' più di velocità e di sicurezza da parte di Ayew e Baldieri in attacco avrebbe forse potuto creare qualche problema al Milan, che invece se l'è vista davvero brutta soltanto al 32' della ripresa, quando su cross di Altobelli dalla sinistra Gazzani ha clamorosamente sbagliato la deviazione sottoporta.

E' stata questa l'unica palla gol del Lecce, contro le molte del rossoneri. Il Milan non è certo mancato in generosità e voglia di vincere, ma sicuramente gli ha fatto difetto l'inventiva. Un compito, quello di trovare soluzioni geniali di fronte a un muro difensivo, che sarebbe toccato a Savicevic: ma anche stavolta lo slavo ha deluso. A parte i soliti, ma rari, tocchi deliziosi e qualche buon cross, Savicevic non ha fatto gran che: la sua passione sembra essere quella di cacciarsi nel mucchio degli avversari alla ricerca del dribbling multiplo e spettacolare.

LA PIU' BELLA PROVA DELLA REGGIANA IN CAMPIONATO

Inter, senza gioco e senza grinta Terza sconfitta in otto giorni



Il centrocampista Giuseppe Scienza segna la rete della vittoria: è il suo primo gol in serie A.

1-0

REGGIANA: Taffarel, Parlato, Zanutta, Accardi (9' st Cherubini), Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Scienza, Padovano, Mateut (25' st Lantignotti), Morello.

INTER: Abate, Bergomi, Tramezzani, Shalimov, Ferri, Battistini, Orlando, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Sosa.

ARBITRO: Luci di Firenze

RETI: nel 20' Scienza

ANGOLI: 6-5 per la Reggiana

NOTE: giornata piovigginosa con terreno molto allentato; spettatori: 14.000. Espulso al 46' del 2° tempo Tramezzani per doppia ammonizione. Ammoniti Ferri e Zanutta per gioco scorretto. **REGGIA EMILIA** - La più bella prova della Reggiana in questo campionato e la prima rete in serie A di Giuseppe Scienza hanno costretto la pur dignitosa Inter di ieri alla terza sconfitta in otto giorni. Un risultato che aggrava la situazione della squadra nerazzurra e dell'allenatore Osvaldo Bagnoli (che continua comunque ad avere la fiducia di Pellegrini), scesi al Mirabello con la volontà di fare risultato e porre fine alle polemiche, restituire la serenità perduta a un ambiente pressoché devastato dal divario tra speranze (leggi investimenti) e risultati. L'Inter non ha superato l'esame granata. Soprattutto nel secondo tempo ha evidenziato carenze di gioco e di volontà, di grinta, vanamente invocata dai 1.200 tifosi che l'avevano seguita in questa trasferta che, per scelta del presidente, doveva essere il primo di una lunga serie di test. Ma esistono delle attenuanti: as-

senze importanti (Zenga, Berti, Schillaci e Jonk), un fondo molto insidioso (alla «bruttezza naturale» del prato si è aggiunto il maltempo di questi giorni), la necessità di fare a tutti i costi risultato; ma, soprattutto, una Reggiana inaspettatamente efficace e determinata. Come contro il Milan, i granata hanno puntato al possesso di palla ma, a differenza della scorsa domenica, ieri la manovra dei giocatori di Pippo Marchioro ha prodotto veri pericoli: e su 18 tentativi di squadra ci è riuscito Scienza a battere Abate.

Era il 20' della ripresa: l'arbitro Luci aveva decretato una punizione al limite dell'area, all'altezza del vertice sinistro, e la decisione era stata contestata dai nerazzurri e dal capitano Bergomi in particolare.

Sulla palla è andato Padovano che l'ha fatta rotolare di un metro per il destro di Scienza. E' partito un bel colpo che si è infilato al vertice destro della porta di Abate. Non è un caso se il vantaggio granata è giunto su punizione. La squadra di Marchioro è discreta fino alla quarta, per poi farsi leggerina in avanti e comunque poco efficace in contropiede.

Padovano è troppo solo e in più ha un solo piede, il sinistro. E' una formazione che ha un bisogno disperato del rientro di Futre (previsto per il 6 febbraio con la Juventus) e di arrivare a mantenere la concentrazione per tutta la partita, agguistando un po' la zona che concede troppo spesso enormi varchi agli avversari. Ed è stato grazie a questi svantaggi se l'Inter può contare un discreto numero di occasioni, fallite per la mira sgraziata di Bergkamp (al 5' della ripresa) e di Sosa (clamoroso l'errore da pochi passi su invito dell'olandese al 27'). E poi Taffarel, il portiere brasiliano, ha compiuto almeno tre interventi da campione: su un doppio tentativo di testa, su un uno-due micidiale al 35' di Fontolan, e sullo splendido tentativo, sempre di testa, di Shalimov al 8' della ripresa.

DOPPIETTA DI MANCINI CHE ROMPE L'INCANTESIMO E RAGGIUNGE QUOTA 100 - PLATT E FONSECA SBAGLIANO DUE RIGORI

La Samp surclassa un ottimo Napoli

LA CREMONESE GIOCA CON IL CUORE

Il solito Baggio fa le pentole ma Giandebiaggi fa i coperchi

1-1

Nella ripresa i padroni di casa

sfiorano addirittura il colpaccio

con Tentoni, protagonista

di una delle solite galoppate

CREMONESE: Mannini, Montorfano (30' st Ferrarini), Lucarelli, Pedroni, Colonnese, Verdelli, Cristiani (44' st Castagna), Giandebiaggi, Dezotti, Nicolini, Tentoni.

JUVENTUS: Peruzzi, Porcini, Fortunato, Marrocchi (25' st Galia), Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Ravanelli, R. Baggio, Moeller.

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli

RETI: nel pt 25' Baggio, 43' Giandebiaggi

ANGOLI: 4-1 per la Juventus

NOTE: cielo coperto, terreno allentato. Spettatori: 18 mila. Ammoniti Giandebiaggi, Tentoni, Ravanelli per gioco falso. **CREMONA** - La Juventus ha commesso l'errore di acccontentarsi del gol messo a segno da Baggio al 25' su calcio di punizione, uno dei soliti titoli magistrali del capitano bianconero, e così a due minuti dall'intervallo ha subito il pareggio dei padroni di casa, grazie ad un gran tiro da fuori area di Giandebiaggi.

Questi i gol. Ma la svolta della partita si è verificata subito dopo, sulla rabbiosa reazione dei bianconeri. Di Livio, servito sempre da Baggio, ha pennellato un perfetto cross sul secondo palo che Kohler ha mandato fuori di testa, in maniera incredibile. Tutta la panchina bianconera era balzata in piedi inneggiando al gol ma è stata una illusione ottica poiché la palla era andata a sbattere contro la rete di protezione. Qui si è praticamente chiusa la partita poiché, nella ripresa, i grigiorossi sono riusciti a contenere le folate offensive della Juve e a rendersi anche pericolosi.

Un punto preziosissimo per la Cremonese. Tanto più, che alla vigilia, con l'infermeria zeppa di influenzati, Simoni non sapeva più quale formazione far scendere in campo, e in difesa ha dovuto schierare il gruppo degli scanziani: Mannini in porta, Montorfano e Lucarelli. In particolare Montorfano ha disputato un'ottima gara riuscendo a contenere benissimo Ravanelli.

E la Cremonese? Ha giocato con il cuore, con grande determinazione, ispirata da un ottimo Nicolini. E ha approfittato delle poche opportunità che la Juve le ha concesse. Nella ripresa, al 39', ha pure sfiorato il colpaccio con Tentoni, protagonista di una delle sue irresistibili galoppate. La Juventus aveva fatto tremare i padroni di casa ancora con Baggio al 18' della ripresa, ma questa volta il calcio di punizione del pallone d'oro

ha solo sfiorato il palo. Tre minuti dopo è stato Dezotti, con un colpo di testa a costringere Fortunato al salvataggio sulla linea, in una mischia da calcio d'angolo. Altre emozioni non ce ne sono state e alla fine il risultato di parità può aver accontentato entrambe le squadre.

La Juventus si è schierata con Baggio prima punta, Ravanelli a fargli da spalla e Moeller che partiva dalle retrovie, sempre tallonato da Pedroni. Prestazione opaca quella del tedesco, come ha rilevato anche Trapattoni nel dopo partita. Tutta la manovra dei bianconeri era frutto di continui e spesso leziosi tocchi, in particolare sulla fascia destra dove Di Livio non ha certo brillato. A sinistra, tra l'altro, nemmeno Fortunato è mai entrato in partita.

Roberto Baggio ha avuto pochi palloni giocabili e quei pochi li ha messi tutti a frutto. E' toccato a lui, infatti, sbloccare il risultato con la magistrale tiro di punizione. Ravanelli ha toccato a Marrocchi, stop di quest'ultimo e gran tiro del capitano che si è infilato a fil di palo alla destra di Mannini.

4-1

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt (37' st Salsano), Mancini, Evani.

NAPOLI: Tagliatale, Corradini, Gambaro, Bordin, Francini, Bia, Di Canio, Thern, Fonseca, Buso (21' st Bresciano), Pecchia (23' st Policiano).

ARBITRO: Baldas di Trieste

RETI: nel pt 33' Lombardo; nel st 5' Fonseca, 6' Gullit, 39' e 44' Mancini.

ANGOLI: 7-4 per la Sampdoria.

NOTE: giornata serena e ventata, terreno scivoloso e in cattive condizioni; spettatori: 27 mila. Presente in tribuna il ct della nazionale Arrigo Sacchi. Ammoniti: Sacchetti e Thern per comportamento non regolamentare; Corradini e Jugovic per gioco scorretto. Nel pt, al 18' Platt e al 42' Fonseca si sono fatti parare due calci di rigore.

GENOVA - Alle 16,11 di una fredda domenica di gennaio, allo stadio genovese di Marassi si è infranto un incantesimo: Roberto Mancini ha raggiunto il suo centesimo gol in serie A, raddoppiando persino il suo bottino personale della giornata a totale beneficio di coloro che, nella speciale classifica dei goleador, piazzavano il capitano della Samp addirittura a quota 98. Mancini ha ot-



Un Ruud Gullit scatenato si lancia dentro l'area napoletana.

tenuto l'obiettivo che inseguiva da troppo tempo e che sembrava ormai vietato da mille incantesimi, nella partita che più di ogni altra ha regalato ai tifosi immagini multimediali. Difficile infatti assistere a un concentrato simile di emozioni, episodi, reti e prodezze come quello messo in mostra ieri da Sampdoria e Napoli. Non sono bastati i due gol di Mancini a rendere indimenticabile, per i tifosi sampdoriaiani, questa domenica.

Ci sono volute altre tre segnature, due rigori parati, una rete annullata, almeno un paio di massime punizioni reclamate e qualche piccolo giallo. Il tutto su un terreno a tratti al limite della praticabilità e 48 ore dopo un al-

tro massacrante confronto, in Coppa Italia, contro l'Inter.

Alla fine ha vinto, più che meritatamente, la Samp, con larghissimo punteggio. Ma il Napoli, a dispetto del risultato, non ha affatto demeritato, dimostrandosi invece ottimo complesso sia dal punto di vista tecnico che agonistico.

A decidere le sorti della partita sono stati due incredibili minuti, tra il 5' ed il 6' del secondo tempo, quando il risultato vedeva la Sampdoria in vantaggio di un gol a zero. Dopo cinque minuti dalla ripresa del gioco Fonseca batte quasi da fermo una punizione centrale e piazza la palla nell'angolo basso alla sinistra di Pagliuca, nell'uni-

co punto dove il portiere sampdoriaiano non riesce ad arrivare. E' il pareggio del Napoli, un premio forse eccessivo per gli ospiti dopo le infinite occasioni sprecate dai padroni di casa. Ma gli uomini di Lippi stanno crescendo e la Samp comincia ad accusare la fatica. La palla torna al centro e Mancini allunga per Lombardo, scattato sul filo del fuori gioco.

Il tornante blucerchiato dribbla il portiere e poi lascia a Gullit che insacca il nuovo vantaggio.

I giocatori partenopei si lanciano contro il guardalinee sotto la tribuna, colpevole, secondo loro, di avere prima alzato e poi abbassato la bandierina per segnalare una presunta irregolarità di Lombardo.

do. Ma la terna arbitrale è irremovibile.

Se il risultato ruota attorno ai due minuti del secondo tempo, le emozioni hanno caratterizzato tutto dell'incontro. Aveva cominciato l'inglese Platt, al 18' del primo tempo, a coltivare la «maledizione» dei rigori sbagliati della Sampdoria, facendosi parare da Tagliatale una massima punizione concessa per fallo di Francini su Mancini. Aveva proseguito il non convincente arbitro Baldas (sempre lontano dall'azione e spesso impreciso), non concedendo un altro rigore, di Bia, ancora su Mancini. Al 33', all'ennesimo affondo, la Samp passa grazie a Lombardo che fa tutto da solo: fugge sulla destra, scarta un uomo, si accanisce, finge il passaggio su Mancini e di sinistro sbucca Tagliatale. Per il Napoli, fino a quel momento totalmente dominato, sembra l'inizio della fine e invece nove minuti più tardi, su un innescu pallone allungato in area da Buso, Pagliuca interviene fuori tempo e l'arbitro concede la massima punizione. Tira lo specialista Fonseca, angolatissimo, e Pagliuca si supera bloccando a terra.

Il secondo tempo, dei fatidici minuti 5 e 6, è una lunga, ostinata ricerca del pareggio da parte del Napoli.

Gullit, per due volte, costruisce alla grande per il compagno che prima tocca facile in rete da due metri il gol numero 100 e poi raddoppia con una azione da fantambrolo.

CALCIO

UDINESE / CLAMOROSO SUCCESSO A PARMA



Una fortuna senza furti

0-1

I friulani vanno a segno nel primo tempo con Bertotto

e impostano una gara giudiziosa, senza ricorrere

alle barricate. Gli emiliani sbagliano un rigore con

Brolin, attaccano a testa bassa ma con poca lucidità

MARCATORE: nel pt 32' Bertotto. **PARMA:** Bucci, Benarivo, Di Chiara (31' st Matreco), Pin, Apolloni, Sensi, Brolin, Zoratto (31' st Balleri), Crippa, Zola, Asprilla (12 Ballotta, 15 Malta-giati, 16 Sorce). **UDINESE:** Battistini, Pellegrini, Bertotto, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto (45' st Rossini), Branca (43' st Montalbano), Pizzi, Kozminski (12 Caniato, 14 Borgonovo, 16 Gelsi). **ARBITRO:** Stafoggia di Pesaro. **ANGOLI:** 12-0 per il Parma. **NOTE:** giornata piovigginosa con terreno in buone condizioni, spettatori: 32.200. Ammoniti Pizzi, Helveg, Apolloni e Bertotto per gioco scorretto, Calori per

proteste, Asprilla per comportamento non regolamentare. **PARMA -** Seconda sconfitta casalinga consecutiva e il Parma ora deve usare il binocolo per vedere il Milan. Quattro in sei partite ne hanno conquistati i gialloblù: un ruolino di marcia inferiore attualmente a quello dell'Udinese. Si spiega anche così l'imprevisto scivolone della squadra di Scala, incapace di ribattere all'unico contropiede innescato alla mezzogiorno dai friulani, bravi poi a fare muro in difesa per difendere il vantag-

gio senza mai eccedere nel gioco ostruzionistico. L'occasione per raddoppiare la partita e rimediare al gol di Bertotto, il Parma l'ha avuta in apertura di ripresa, sotto forma di un calcio di rigore, ma Brolin ha calciato addosso a Battistini. Per contro, il centrocampista dell'Udinese si è mostrato quadrato e votato al sacrificio: Rossitto ha tamponato su Crippa, Statuto ha arginato Zoratto e ha rilanciato l'azione appena ha potuto, mentre Pizzi, oltre ad affiancare l'isolatissimo Branca, si è

sfiato in copertura andando a raddoppiare la marcatura dove serviva. Positiva dunque la prova dell'ex gialloblù. Il Parma, con Pin libero al posto dello squalificato Minotti, ha cominciato subito in avanti ma la prima vera parata Battistini l'ha dovuta compiere al 27' su tiro dello scatenato Benarivo. Al 32' il gol dell'Udinese. Statuto ha rubato palla a Brolin a centrocampo mettendo in movimento Branca con apertura per Bertotto che, sfruttando un'indesiderata di Sensi, ha potuto presentarsi solo davanti a Bucci: pal-

la nell'angolino più lontano e primo gol in serie A del ventunenne difensore prelevato dall'Alessandria. Da quel momento c'è stato solo il Parma: al 38' Battistini si è dovuto salvare con i pugni da una punizione di Zola, al 41' il Parma ha chiesto un rigore per un intervento in area di Kozminski su Brolin che si apprestava a tirare. Stafoggia ha fatto proseguire, ma il rigore per il Parma è arrivato lo stesso al 10' della ripresa: fuga ubriacante di Asprilla sulla destra (forse l'unica cosa positiva del colombiano) e palla per Brolin, tiro dello svedese su Bertotto, Stafoggia vede il fallo di mani. Lo svedese però ha calciato troppo centralmente Battistini si salva. Poi assedio, ma il Parma non è mai stato lucido e Battistini è stato chiamato in causa seriamente solo da un colpo di testa di Crippa (27') e da un tiro di Apolloni (42'). Ma l'Udinese non ha rubato.



Uno dei tanti duelli tra Asprilla e Calori: il colombiano del Parma non era in gran giornata.

UDINESE / IL DOPO-PARTITA

Battistini: «Meritiamo la salvezza»

Secondo i bianconeri, non c'era il penalty per il Parma - Scala sconsolato: «Meglio andare a cena»



Marco Branca



Nevio Scala

PARMA - Ride a denti stretti, Nevio Scala, quando in sala stampa gli viene chiesto se si sente più adirato o deluso. «Sono amareggiato risponde l'allenatore del Parma - come lo sono i miei ragazzi, ma ognuno di noi cercherà di andare fuori a cena con la famiglia, per sorridere ugualmente. Il calcio purtroppo riserva sempre di queste sorprese e dobbiamo accettarle». Scala non critica la squadra: «non c'è nulla da rimproverare, piuttosto c'è da mettere in evidenza che da un po' di tempo a questa parte ogni nostro errore viene punito». E l'Udinese? «Si è difeso in dieci - ha continuato Scala - su un campo impossibile che ha

E si consola: «Siamo sempre al vertice». Il silenzio stampa

di Fedele. Branca: «Dovevamo fare punti, non calcio champagne»

certamente favorito chi doveva distruggere piuttosto che chi doveva costruire. Dobbiamo eliminare questi errori visto che li paghiamo sempre così cari». Inutile parlare di sogni da scudetto infranti perché Scala risponde sempre allo stesso modo: «siamo sempre al vertice, e il nostro obiettivo è rimanere lì». Da parte Udinese, con il

tecnico Adriano Fedele in silenzio stampa, parlano Marco Branca e Graziano Battistini. «Non eravamo venuti per giocare un calcio-champagne spiega il centravanti ed era un atteggiamento comprensibile vista la nostra classifica. In questo momento ci interessano solo i punti, pensavamo di farne uno qui a

Parma ne sono venuti due, meglio così». «Il fallo da rigore secondo me non c'era - racconta il portiere riferendosi al fallo di mano in area (compiuto da Statuto e non da Bertotto come era apparso dalla tribuna) - il mio compagno aveva le braccia lungo il corpo e non c'era la volontà di toccare la palla con le mani. Sul tiro dello svedese ho cercato di mantenermi freddo e sono stato un po' fortunato, anche se Brolin non ha calciato nel migliore dei modi. Per noi questa vittoria è importantissima: conferma, infatti, dopo il pareggio contro il Milan, che meritiamo la salvezza, a patto naturalmente di restare concentrati fino alla fine del campionato».

IL GENOA ERA PASSATO IN VANTAGGIO

Uno Scoglio roccioso dove la Roma si arena



Tuffo vincente di Skuhravy, la Roma costretta alla rincorsa.

1-1

MARCATORI: Nel pt 39' Skuhravy; nel st 16' Cappioli. **ROMA:** Lorieri, Bonaccini, Festa, Mihajlovic, Comi, Carboni (1' st Scarchilli), Haessler, Cappioli, Balbo, Giannini, Rizzitelli (12 Pazzagli, 13 Garzya, 14 Benedetti, 15 Berretta). **GENOA:** Tacconi, Tortore, Caricola, Ruotolo, Galante, Signorini, Van't Schip (21 st Cavallo), Bortolazzi, Detari (43' st Corrado), Skuhravy, Onorati (12 Beretti, 15 Lorenzini, 16 Nappi). **ARBITRO:** Ceccarini di Livorno. **ANGOLI:** 6-2 per la Roma. **NOTE:** cielo coperto, terreno scivoloso. Ammonito Detari per comportamento antiregolamentare. Spettatori 45.435, incasso 1.209.900.000 lire.

ROMA - La Roma si adegua al campo e al tempo offre la consueta gara deludente all'Olimpico riuscendo comunque a raddoppiare il risultato con un gol del suo ele-

mento migliore, Cappioli. Il Genoa, che ha più pressanti problemi di classifica, fa un figurone, passa meritatamente in vantaggio con Skuhravy, solo nelle battute finali rischia la sconfitta. Ma il forcing finale non assolve la Roma che viene sonoramente fischiate dal suo pubblico e prosegue il suo campionato mediocre. Rizzitelli sbaglia molto, non aiuta Balbo e nella ripresa arretra Mihajlovic e inserisce Scarchilli, intraprendente e smanioso di ben figurare. Ma non c'è molto di più: la difesa svolge un lavoro di ordinaria amministrazione mentre Bonaccini insegue dappertutto Detari, ma lo perde di vista nell'occasione del gol. C'è poco da salvare quindi nella Roma attuale: Cappioli, Haessler, Scarchilli. I giocatori hanno ormai capito di non poter contare ancora sulla pazienza del pubblico. Il Genoa, condotto con sapienza da Bortolazzi e Ruotolo, chiude bene i varchi in difesa e si difende in contropiede

con i suoi stranieri. Deire è Van't Schip il meno ispirato tanto da sbagliare il colpo del ko. Per Scoglio è comunque una boccata d'ossigeno anche se non sempre trovano condizioni così favorevoli. Modesta la prima fase di gioco: dopo un tiro di Cappioli al 29' parato a terra da Tacconi, il Genoa passa al 39' Bonaccini si fa sfuggire Detari, il cross libera Skuhravy che di testa trafugge Lorieri. Il pubblico romano applaude convinto e comincia a fischiare i suoi giocatori. Nella ripresa al 1' Haessler colpisce la traversa su punizione, ma al 7' il Genoa potrebbe chiudere il conto con Van't Schip che conclude male da buona posizione. Il pari viene al 16' Scarchilli ha una finta alla Baggio che gli permette di crossare liberamente: il suo traversone è calibrato e Cappioli di testa non perdona. Al 31' ancora Cappioli di testa e Tacconi respinge in angolo. Forcing infruttuoso della Roma: al 40' colpo di testa fuori di Balbo, al 44' l'argentino viene preceduto da Tacconi, al 45' finisce di poco fuori un colpo di testa di Rizzitelli.

CATASTROFE LAZIALE A FOGGIA

A Zeman riesce tutto, a Zoff niente

Biancazzurri abulici, Gascoigne non basta, grande giornata dell'attacco pugliese

4-1

MARCATORI: nel pt 18' Di Biagio, 38' Cappellini, nel st 6' Boksis, 38' Mandelli, 45' Cappellini. **FOGGIA:** Mancini, Nicoli, Caini, Di Biagio (35' st Sciacca), Chamot, Bianchini, Bresciani, Seno, Cappellini, De Vincenzo, Mandelli (12 Bacchin, 13 Gasparini, 14 Di Bari, 16 Amoroso). **LAZIO:** Marchegiani, Bonomi, Favalli, Bacci, Luzardi (1' st Di Matteo), Cravero, Fuser, Winter, Casiraghi, Gascoigne, Boksis (12 Orsi, 13 Negro, 15 Sclosa, 16 Di Mauro). **ARBITRO:** Trentalange di Torino.

ANGOLI: 8-3 per il Foggia. **NOTE:** cielo coperto, terreno allentato, spettatori 20.000. Espulso al 38' del st Favalli per doppia ammonizione. Ammoniti: Gascoigne, Bonomi, Fuser e Sciacca per gioco scorretto. **FOGGIA -** Una gara avvincente e splendidamente giocata e vinta dal Foggia che, nonostante alcune importanti assenze (Roy, Kolyvanov, Stroppa), ha travolto una Lazio abulica e senza nerbo. Sorretti da una splendida condizione atletica i foggiani hanno dominato gli avversari in tutte le zone del campo: in difesa Chamot e Bianchini hanno letteralmente annullato Boksis e Casiraghi; sulle fasce Nicoli, Caini, Bresciani e

Mandelli hanno effettuato un tourbillon di azioni puntualmente sfociate in suggerimenti per gli avanti, apparsi in buona vena; a centrocampo Di Biagio, Seno e De Vincenzo non hanno concesso nulla ai laziali. Zeman, incitato per tutta la gara dai tifosi, non ha sbagliato una mossa, mentre Zoff non è riuscito a bloccare le fonti di gioco foggiane. L'unico a tenere ordinatamente il campo è stato Gascoigne, però calato sul piano fisico alla distanza. Una partita, nel complesso, nella quale il Foggia ha sviluppato una mole di lavoro intensa, con il risultato che avrebbe potuto assumere un punteggio più rotondo se Marchegiani in più di una occasione non ci

avesse messo una pezza. Il Foggia è partito in quarta e dopo quattro occasioni mancate per poco al 18' è passato in vantaggio sugli sviluppi di un'azione personale di Cappellini, che si è liberato in area di due difensori, ha dribblato anche il portiere ed ha battuto a rete. Sulla linea ha salvato Bacci ma sul pallone si è avventato Di Biagio che ha insaccato. Al 38' il Foggia ha raddoppiato con Cappellini che ha raccolto un perfetto assist di Bresciani, lanciato da Di Biagio, infilando Marchegiani sul primo palo. Il secondo tempo è iniziato con la Lazio in attacco alla ricerca del gol, giunto al 6'. Boksis ha dimezzato lo svantaggio dopo un'azione condotta da Casiraghi sulla de-

stra. Subito il gol, il Foggia ha ripreso il suo gioco tamburante e al 12' Cravero ha salvato sulla linea su tiro di Mandelli che aveva evitato anche Marchegiani. Al 17' il portiere laziale, con un'uscita a valanga, ha respinto su Di Biagio ma nulla ha potuto al 38' sulla conclusione di Mandelli che ha fatto tris su passaggio di Cappellini mentre la difesa laziale è rimasta ferma aspettando un fischio dell'arbitro per un presunto fuorigioco. Al 45' il Foggia ha fatto quaterna con Cappellini che in contropiede ha approfittato di un errore di Gascoigne, che ha allungato debolmente per il proprio portiere, ed ha anticipato la disperata uscita di Marchegiani appoggiando in rete.



Secondo gol di Cappellini.

Silenzi in astinenza, Goveani in procura, Poggi in gol

1-0



Brutto il rigore di «Pennellone», Taibi para.

MARCATORI: nel st 4' autogol di Chiti. **TORINO:** Pastine, Annoni, Sergio, Fortunato, Gregucci, Fusi, Sor-do, Francescoli (1' st Poggi), Silenzi, Carboni (16' st Cois), Venturini (12 Piazza, 13 Delli Carri, 15 Sessa). **PIACENZA:** Taibi, Bologna, Brioschi, Suppa, Maccoppi, Chiti, Turri-ni, Papais (29' pt Di Cintio), Ferrante, Ferrazzoli (12' st Moretti),

Piovani. (12 Gandini, 14 Lucci, 15 Iacobelli). **ARBITRO:** Braschi di Prato. **ANGOLI:** 9 a 2 per i Torino. **NOTE:** giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Al 44' del primo tempo l'attaccante del Torino Silenzi ha sbagliato un calcio di rigore. Ammoniti: Piovani per comportamento non regolamentare; Fortunato e Gregucci per gioco scorretto; Sergio per proteste. **TORINO -** Il Torino ha scoperto alla prima di ri-

torno di avere il suo goleador Silenzi in crisi di astinenza (non segna da circa un mese, cioè da quando è approdato alla corte di Sacchi, e ieri ha sbagliato anche un rigore), ma Emiliano Mondonico ha azzeccato la mossa giusta con l'innesto di Paolo Poggi, ritrovando il gusto della vittoria, perso nelle quattro giornate precedenti (due pareggi e due sconfitte). E' stata infatti una punizione da limite dell'area dell'ex veneziano, entrato all'inizio del secondo tempo al posto di Francescoli (ha rimedia-

to una contrattura nei primi 45 minuti) a propiziare al 4' della ripresa il gol con il quale i padroni di casa hanno battuto il Piacenza. Poggi ha cercato l'angolo alto alla destra del portiere, ma sulla traiettoria del pallone è intervenuto il piacentino Chiti che ha spazzato Taibi. I due punti odierni riportano un po' di serenità all'interno del clan granata, alla vigilia di una settimana abbastanza delicata sotto il profilo giudiziario. Nei prossimi giorni, infatti, il presidente Roberto Goveani è at-

so in procura per essere interrogato dal giudice Gian Giacomo Sandrelli sulla scrittura privata stipulata con Gian Mauro Borsano sulla vendita della società. Pur vincendo, il Torino non ha tuttavia brillato nella costruzione del gioco, soprattutto offensivo. Silenzi sembra aver smarrito la via del gol, ed il grossolano errore commesso in occasione del rigore, ottenuto al 44' del primo tempo per un fallo di mano di Piovani su angolo di Sergio, ne è la dimostrazione. «Pennellone» è stata una buona

esecuzione del tiro e, forse neanche senza troppa convinzione, ha scagliato il pallone tra le braccia di Taibi, ieri tra i migliori della sua squadra. Anche sull'altro fronte è stato bravo l'estremo difensore granata, Luca Pastine, all'esordio nel campionato di serie A. Per il resto, Carboni ha alternato belle azioni ad altre decisamente confuse, Francescoli, dopo un inizio brillante, è calato di tono dopo la contrattura alla coscia sinistra. A sostenere il Torino, oltre ai pericoli creati da Poggi, è stata una buona

difesa, che non ha permesso a Piovani (marcato da Annoni) e Ferrante (controllato da Gregucci) di trovare la via del gol. Pericoli, comunque, ce ne sono stati, quasi tutti nel secondo tempo, ma i padroni di casa, nonostante l'assedio degli ospiti, sono riusciti sempre a limitare i danni. Al 12' Pastine ha bloccato con i piedi un'incursione di Ferrante, mentre Turriani poco dopo lo sfiorato di testa il palo alla destra del portiere granata. Occasione sprecata, al 27', anche dall'ex triestino Cleto Polonia.



SUPERATO L'ASCOLI GRAZIE A UN UNO-DUE DI CERBONE E PETRACHI

Venezia, un "botto" in ritardo

La formazione lagunare, pur non esaltando, ha saputo sorprendere i marchigiani - Inutile gol di Bierhoff

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
			G V N P	G V N P	G V N P	F S	
Ancona-Lucchese	3-1	27	18 10 7 1	9 7 2 0	9 3 5 1	28 6	0
Bari-Acreale	0-0	28	18 8 7 3	9 5 4 0	9 3 3 3	26 23	-4
Cosenza-Cesena	1-0	22	18 7 8 3	9 5 3 1	9 2 5 2	31 14	-5
Florentina-Monza	3-0	21	18 10 2	9 5 4 0	9 1 6 2	22 16	-5
Modena-F. Andria	0-1	22	18 11 2	9 5 4 0	9 3 5 1	14 10	-6
Palermo-Padova	2-2	21	18 10 3	9 4 5 0	9 1 5 3	17 15	-7
Pisa-Verona	1-0	20	18 6 8 4	9 5 3 1	9 1 5 3	18 17	-7
Ravenna-Brescia	2-2	19	18 7 5 6	9 6 3 0	9 1 2 6	24 22	-8
Venezia-Ascoli	2-1	19	18 5 9 4	9 4 5 0	9 1 4 4	18 16	-8
Venezia-Pescara	3-3	18	18 6 6 6	9 6 3 0	9 0 3 6	22 21	-9
Ascoli		18	18 5 8 5	9 5 3 0	10 0 5 5	28 28	-8
Acreale-Ancona		16	18 2 12 4	9 1 7 1	9 1 5 3	13 15	-11
Ascoli-Venezia		15	18 5 5 8	9 4 2 3	9 1 3 5	22 24	-12
Brescia-Modena		15	18 4 7 7	9 4 5 0	9 0 2 7	23 12	-12
Cesena-Florentina		15	18 4 7 7	9 2 6 1	9 2 1 6	15 22	-12
F. Andria-Pisa		15	18 5 5 8	10 5 2 3	8 0 3 5	11 18	-13
Lucchese-Venezia		15	18 3 9 6	9 2 5 2	9 1 4 4	12 20	-12
Monza-Palermo		13	18 4 8 6	9 4 2 3	9 0 6 3	17 23	-11
Pescara-Bari		12	18 3 6 9	9 2 4 3	9 1 2 6	11 22	-15
Pescara-Cosenza		12	18 3 6 9	9 3 3 3	9 0 3 6	13 26	-15
Verona-Ravenna							

MARCATORI: 9 reti: Agostini (Ancona), Battistuta (Florentina), Hubner (Cesena); 8 reti: Galderisi (Padova); 7 reti: Bierhoff (Ascoli), Rastelli (Lucchese), Rocco (Pisa), Scarafoni (Cesena), Tovaletti (Bari), Vieri (Ravenna); 6 reti: Banchelli (Florentina), Caccia (Ancona), Chiesa (Modena), Inzaghi (Verona)

2-1

MARCATORI: al 62' Cerbone, al 66' Petrachi, al 70' Bierhoff. VENEZIA: Mazzantini, Conte, Vanoli, Rossi (dal 53' Bortoluzzi), Servadei, Mariani, Petrachi (dal 84' Bonavita), Nardini, Campiongo, Fogli, Cerbone, Bosaglia, Tomasoni, Dal Moro. All. Maroso e Ventura.

ASCOLI: Bizzarri, Fusco, Bugiardini, Maini (dal 90' Marcato), Pascucci, Zanoncelli, Cavaliere, Bosi (dal 78' Menolascina), Bierhoff, Troglia, Inocciati, Zinetti, Mancini, D'Ainza. All. Orzi. ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.

NOTE: giornata di pioggia, terreno viscido, spettatori paganti 1374 + 1414 abbonati per un incasso complessivo di 62 milioni 650 mila 613 lire. Ammoniti Bugiardini per gioco ostruzionistico, Mariani e Bortoluzzi per gioco falloso. Calci d'angolo 4-3 per l'Ascoli (p.t. 2-1 per la Venezia).

VENEZIA — Al termine di una bella partita, tirata dal 1° al 90', il Venezia coglie la prima meritata vittoria del '94, piegando un coriaceo Ascoli, mai domo e mai rassegnato alla sconfitta. Sono stati i due cannonieri arancionoverdi Cerbone e Petrachi a mettere il sigillo al successo lagunare, ma il merito dei due punti è da dividere equamente tra tutta la squadra, che ha saputo affrontare l'impegno nel migliore dei modi, con una condotta di gara equilibrata, contraddistinta da un impegno continuo da parte di tutti gli effettivi che ha permesso una netta supremazia territoriale per almeno i due terzi della gara.

A voler cercare il pelo nell'uovo, fino all'undicesimo che ha in pratica chiuso la gara nell'arco di soli quattro minuti, la manovra arancionoverde, per quando piacevole ed omogenea, non aveva in pratica mai creato pale-go-ri-

tide per gli avanti, anch'essi partecipi alla costruzione del gioco, soprattutto in un Campiongo desideroso di riscattare dopo l'errore del dischetto di mercoledì che è costato il successo in Coppa Italia con l'Ancona, ma praticamente mai affacciatisi dalle parti di Bizzarri.

Mancava il cervello Monaco (squalificato), è vero, ma è ugualmente possibile muovere un qualche appunto soprattutto a Nardini, che del fantasista leccese doveva raccogliere la pesante eredità, ma che è apparso fuori posizione e mai incisivo ai fini della manovra in fase conclusiva. La chiave di volta, così, veniva ad essere l'inserimento di Bortoluzzi, un lieto rientro il suo, dopo un lungo infortunio. La mezza ala di Vittorio Veneto, oltre a contribuire attivamente a spostare in avanti il baricentro dei padroni di casa, fornendo un ulteriore sbocco alla manovra, partecipava attivamente alla costruzione corale del primo gol: al 62' Fogli calciava una punizione da posizione centrale, Campiongo faceva sponda per Bortoluzzi che, di tacco, forniva il più invitante degli assist a un Cerbone pronto a trasformarlo in moneta sonante.

Nemmeno il tempo di rifare e, quattro minuti dopo (66'), Petrachi, al termine di un'azione confusa a centrocampo, si portava in corsa al pallone a tu per tu con Bizzarri e lo infilava nonostante il tocco disperato dell'estremo ospite.

Cambiava poi solo leggermente le cose il gol ascolano, datato 70', e da attribuirsi in complicità a due stranieri Troglia e Bierhoff, il primo ottimo a concludere di potenza da almeno trenta metri, il secondo, annullato del resto per tutta la gara da Servadei, pronto a tuffarsi e a sfiorare a centro area di testa la sfera.

La squadra di Orzi, più incisiva nei primi 45', con qualche sporadico tiro da fuori, cercava allora il serrate finale, ma le ultime speranze ospiti si infrangevano sui pugni di Mazzantini, all'88', con l'estremo arancionoverde bravo a deviare in corner una bomba da fuori area di Cavaliere.

Alberto Minazzi

INCREDIBILE RIMONTA DEL PESCARA

Vicenza, aria di... Carnevale

3-3

MARCATORI: nel pt 31' D' Ignazio, 45' Gasparini, nel st 6' Bonaldi, 8' Compagno, 21' e 40' Carnevale. VICENZA: Sterchele, Ferrarese, D' Ignazio, Di Carlo, Frascella, Lopez, Briaschi, Pulga, Bonaldi, Valoti, Gasparini (10' st Conte), (12 Bellato, 13 Praticò, 15 Civeriati, 16 Cecchini).

PESCARA: Savorani, Alfieri, Dicara, Sivebaek (1' st Massara), Mendy (40' st Ceredi), Loseto, De Julis, Palladini, Carnevale, Ferretti, Compagno. (12

Martinelli, 14 Di Marco, 15 Epifani). ARBITRO: Pacifici di Roma.

NOTE: spettatori 10 mila circa. Ammoniti: Lopez, Di Carlo, Ferretti, Palladini, Carnevale e Alfieri.

VICENZA — Ennesimo miracolo della banda di Rumignani che impone anche al Vicenza la divisione della posta come recentemente fatto a Firenze, Venezia e Modena. Questa volta però il pareggio è arrivato con una messe di reti incredibile per due squadre finora avaro di segnatura. Privo di Bivi, lasciato a casa dopo un litigio con il tecnico Rumignani, il Pescara si è presentato a Vicenza in for-

mazione ermetica. Nella prima parte di gara il Vicenza è andato in gol due volte negli ultimi 15' del primo tempo, con D' Ignazio e con Gasparini. I padroni di casa sono passati addirittura sul 3-0 al 6' della ripresa, con Bonaldi ma sono poi crollati alla distanza permettendo ai pescarese un'insperata rimonta. Approfitando infatti di una serie incredibile di ingenuità del Vicenza il Pescara ha conquistato il pareggio con due prodezze di Carnevale. E' dell'ex azzurro anche il gol più bello dei sei visti al Monti: Carnevale ha firmato il pareggio risolvendo di testa una furibonda mischia in area biancorossa.



Carnevale (Pescara)

IL PALERMO NON RIESCE A TENERE IL RISULTATO

Galderisi trascina il Padova

2-2

MARCATORI: nel pt 28' Galderisi, 44' Rizzolo (rigore); nel st 21' Soda, 32' Galderisi.

PADOVA: Bonaldi, Cuicchi, Gabrielli, Coppola, Ottomi, Franceschetti, Pellizzaro (23' st Montone), Nunziata, Galderisi, Longhi, Maniero (34' st Ruffini), (12 Dal Bianco, 13 Tentoni, 15 Giordano).

ARBITRO: Cardona di Milano.

Note: giornata piovosa; spettatori 12.000

tra cui un centinaio di sostenitori del Padova. Espulso al 29' del st Cuicchi. Ammoniti: Biffi, Franceschetti, Pellizzaro e Pisicchia.

PALERMO — Alla classifica del Palermo e del Padova può andare bene il pareggio ma i tifosi della Favorita non hanno perdonato al rosanero la condotta della squadra nell'ultimo quarto d'ora. I siciliani in vantaggio di reti e di uomini per l'espulsione di Cuicchi hanno pasticciato in difesa ed è stato fin troppo facile per i padovani acciuffare il pareggio con Galderisi.

Il Palermo ha confermato comunque di essere sulla strada della rinascita inanellando il sesto risultato utile consecutivo mentre il Padova ha dimostrato ancora una volta la solidità del suo assetto. I veneti

avevano aperto le marcature al 28' del primo tempo con un'azione di rimessa, protagonisti Gabrielli che in fuga sulla sinistra, crossa al centro e l'accontente Galderisi che controlla e insacca con un tiro a mezza altezza. Il Palermo ha raggiunto il pareggio all'andata per un atterramento in area di Favò che l'arbitro Cardona punisce con il rigore, trasformato da Rizzolo.

Nel secondo tempo Salvemini conferisce maggiore peso all'attacco sostituendo prima Favò con De Rosa e poi al 19' Buonomanno con Soda che al 21' fa centro di sinistro su perfetto lancio di Fiorin. Dopo l'espulsione di Cuicchi, remi in barca, un atterraggio che il Padova castiga con Galderisi al 32' che mette in rete su cross di Longhi.



Galderisi (Padova)

NELL'ANTICIPO DI SABATO

Verona beffato dal Pisa

1-0

MARCATORE: nel st 11' Lorenzini (rigore). (giocata sabato) PISA: Antonoli, Flamigni, Farris, Bosco, Susic, Fasce, Gavazzi, Rotella, Muzzi (24' pt Lorenzini), Baldini, Mattei (44' pt Bombardini), (12 Lazzarini, 13 Lampugnani, 16 Brandani).

VERONA: Gregori, Caverzan (10' st Bianchi), Signorelli, Pesotto, Pin, Fattori, Manetti, Ficcadenti, Inzaghi, Cefis (30' st Pellegrini), Lunini. (12 Fabbri, 13 Esposito, 15 Furlanetto).

ARBITRO: Franceschini di Bari.

NOTE: serata fredda. Spettatori cinquemila per un incasso di 98 milioni di lire. Espulso all'11' del st

Inutile reazione dei veneti dopo il rigore di Lorenzini

Fin per aver bloccato un tiro con le mani sulla linea di porta. Ammoniti: Pin, Pesotto, Baldini e Bosco. PISA — Il Pisa ha vinto l'anticipo del campionato di serie B. Il gol decisivo è stato realizzato all'11' del secondo tempo da Lorenzini su calcio di rigore. Questa l'azione che ha determinato la massima punizione: cross di Rotella, forte diagonale di Farris con Pin che sulla

linea, con le mani, si sostituisce al proprio portiere. Espulsione del difensore veronese e gol di Lorenzini dal dischetto.

Il primo tempo è stato equilibrato. Per il Pisa, un tiro di Fasce di poco fuori, mentre il Verona replicava con Ficcadenti che da ottima posizione calciava addosso ad Antonoli. Nel primo tempo i nerazzurri, già con un organico ridotto all'osso, perdevano anche Muzzi e Mattei, entrambi per infortunio.

Il Verona, nella ripresa, seppure in dieci, non si è perso d'animo, il tecnico veronese giocava anche la carta Pellegrini, terza punta. Gli ospiti premevano con insistenza: il centravanti Inzaghi al 15' e al 26' ringraziava per due volte la porta pisana. Ma il Pisa resisteva sino alla fine.

SUPERATO IN SCIOLTEZZA IL MONZA

La Fiorentina è come un rullo ma ai tifosi viola non basta

3-0

MARCATORI: nel pt 32' Luppi, 42' Battistuta; nel st 47' Battistuta. FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Amerini, Pioli, Bruno, Tedesco, Effenberg (10' st Malusci), Battistuta, Orlando (35' st Zironelli), Robbati. (12 Scalabrelli, 15 Flachi, 16 Banchelli).

MONZA: Monguzzi, Romano (33' st Bellotti), Radice, Finetti (10' st Valtolina), Marra, Del piano, Manighetti, Saini, Artisticco, Brambilla, Pisani. (12 Mancini, 13 Iuliano, 15 Della Morte).

ARBITRO: Tombolini di Ancona.

ANGOLI: 8-5 per la Fiorentina. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 23 mila. Ammoniti: Carnasciali, Finetti e Romano per scorrettezze. FIRENZE — Due gol in dieci minuti: così la Fiorentina ha archiviato senza preoccupazioni la «pratica» Monza ed ha conquistato con una giornata di anticipo il titolo di campione d'inverno della serie B. La squadra di Ranieri si è così confermata autentico rullo compressore della serie cadetta, anche se per soddisfare i suoi esigenti tifosi avrebbe bisogno di vincere ogni incontro con almeno quattro o cinque gol di scarto.

La terza rete della partita, ancora viola, è infatti arrivata all'ultimo secondo ed è servita a calmare un inizio di contestazione da parte dei supporter della Fiorentina. Gli incontentabili del tifo viola, in effetti, intendevano manifestare così il loro scarso gradimento per come la squadra del cuore aveva affrontato la seconda partita della gara. Ma era difficile attendersi molto di più dall'incontro tra la prima e l'ultima del campionato di serie B.

Il Monza di Sonetti ha cercato di difendersi con ordine e ora è riuscito per mezz'ora, poi, su azione da calcio d'angolo, Luppi ha trovato il tiro giusto ed ha portato in vantaggio la Fiorentina. Il

raddoppio è arrivato al 42', grazie ad un bel diagonale di Battistuta che ha così messo a segno il suo ottavo gol in campionato. Il nono lo ha firmato, su punizione, alla fine della partita. L'incontro è stato tutto qui, nonostante le pretese dei tifosi viola.

Nella ripresa Ranieri ha dovuto schierare un centrocampo privo di Orlando ed Effenberg, tutti e due sostituiti per leggeri infortuni, ed i giovani rimasti in squadra non sono stati capaci di tenere adeguatamente palla. Ne ha approfittato il Monza, che si è rinfanciato ed è riuscito anche ad arrivare in zona tiro con Finetti (8'). Artisticco (30') e Valtolina (36'), ma Toldo è sempre riuscito a bloccare il pallone.

SEMPRE PIU' SULA SQUADRA DI PEROTTI

L'Andria si scopre corsara e il Modena si rassegna

0-1

MARCATORI: nel st 38' Masolini su rigore. MODENA: Tontini, Baresi, Maranzano, Marini, Bertoni, Zaini, Paulino (29' st Landini), Bergamo (42' st Cucciarri), Chiesa, Consonni, Provitali. (12 Meani, 13 Adani, 14 Puccini).

FIDELIS ANDRIA: Mondini, Luceri, Nicola, Quaranta, Ripa, Giampietro, Cappellacci, Masolini, Insanguine, Bianchi (20' st Carillo), Terrevoli (28' st Romaiore), (12 Bianchessi, 13 Rossi, 14 Del Vecchio).

ARBITRO: Bolognino di Milano.

Note: giornata grigia con terreno scivoloso;

spettatori 4.000 circa; ammoniti Baresi, Nicola e Quaranta.

MODENA — Si aggrava la precaria situazione del Modena, mentre vola verso mete insperate l'Andria. Il risultato del Braglia però non rispetta lo svolgimento della gara, giocata in prevalenza a centrocampo da due squadre che raramente hanno impensierito le opposte retroguardie.

La partita è stata decisa da una discutibile sentenza dell'arbitro Bolognino al 38' della ripresa, quando in un normale contatto in area tra due giocatori (il modenese Chiesa e Masolini) ha visto un fallo da rigore. Decisione che ha tagliato le gambe al Modena e coronato la mediocre

prestazione del direttore di gara. Al dischetto è andato Masolini che, con un preciso rasoterra, ha segnato il gol-partita e regalato all'Andria una vittoria fino ad allora insperata. Per Vitali non è stato un felice esordio casalingo; avrebbe meritato miglior fortuna dopo il confortante pareggio di Acireale. Il Modena si è trovato di fronte un avversario tenace, pronto nei raddoppi di marcatura e ben disposto in campo da Perotti. Qualche brivido per i modenese in avvio. Tontini deve volare al 3' per deviare in angolo un tiro di Nicola. Un minuto dopo conclusione di Quaranta, che poi atterra Paulino, solitario verso la porta avversaria. Niente più fino al gol. Inutile il serrate finale.

GIRANDOLA DI GOL

Ravenna e Brescia, gara ad inseguimento. Alla fine è pareggio

2-2

MARCATORI: nel pt 16' Ambrosetti; nel st 6' Zannoni su rigore, 27' Neri, 32' Buonocore.

RAVENNA: Micillo, Mengucci, Tresoldi, Rovinelli, Filippini, Pellegrini, Sotgia, Zannoni, Vieri (39' st Billio), Buonocore (34' st Fiorio), Francioso. (12 Bozzini, 13 Monti, 15 Taccchi).

BRESCIA: Cusin, Brunetti, Di Muri, Piovanello, Baronchelli (10' st Marangoni), Bonometti, Schenardi, Sabau, Lerda (20' st Neri), Gallo, Ambrosetti. (12 Landucci, 14 Ziliani, 15 Borgogni).

ARBITRO: Quartuccio

di Torre Annunziata. Note: terreno al limite della praticabilità. Ammoniti: Schenardi e Brunetti. RAVENNA — Altolena di emozioni e di gol. Apre il Brescia: Ambrosetti di piatto fulmina Micillo. Avvio di ripresa alla grande per il Ravenna: alla ricerca del pareggio, l'ottiene su calcio di rigore al 5' per atterramento di Buonocore da parte di Gallo. Zannoni si incarica della trasformazione. Poi è il Brescia che spinge sull'acceleratore. Entra Neri, e dal nuovo entrato giunge il gol del momentaneo vantaggio. A seguire, Sabau conquista la palla e alza un pallonetto per la testa di Neri che insacca. Ravenna, punto nell'angolo, si tuffa a capofitto ed ottiene il pareggio per merito di Buonocore al 32'.

L'Ancona si risveglia Lucchese annichilita

3-1

MARCATORI: nel pt 15' Caccia, 20' Agostini su rigore; nel st 23' Rastelli su rigore, 44' Centofanti. ANCONA: Nista, Sogliano, Centofanti, Pecoraro, Mazzarano, Bruniera, Cangini, Gadda (1' st Fontana), Agostini, De Angelis, Caccia (38' st Vecchiola).

LUCCHESI: Di Sarno, Russo, Bettarini, Giusti, Baraldi, Capecci (34' pt Altomare), Di Francesco, Monaco, Pa-

ci, Albino, (1' st Di Stefano), Rastelli. ARBITRO: Fucci di Salerno. NOTE: spettatori 6.500. Espulso Giusti. Ammoniti: Mazzarano, Agostini, Fontana e Russo. Al 45' st Bruniera è uscito in barella dopo uno scontro di gioco. ANCONA — Le contestazioni dei tifosi hanno bene all'Ancona. Dopo le aspre polemiche avvenute in settimana, infatti, i giocatori hanno risposto con una prova efficace e volenterosa, e i biancorossi sono riusciti a piegare la Lucchese.

SUPERATO IL CESENA CON UN GOL NELLA RIPRESA

Nel Cosenza canta... Napoli

1-0

MARCATORE: nel st 24' Napoli. COSENZA: Zunico, Civero, Sconziano, Napoli, Napolitano, Evangelisti, Marulla (28' st Vagnoli), Monza, Fabris, Maiellaro (31' st Compagno), Caramel. (12 Betti, 15 Rubino, 16 Gazzaneo).

CESENA: Biato, Scucuglia, Calcaterra, Piracini, Barcella (25' st Salvetti), Medri, Teodorani (35' st Zagati), Pian-

gerelli, Scarafoni, Leon, Hubner. (12 Dadi, 13 Marini, 14 Del Bianco).

ARBITRO: Amendola di Messina.

NOTE: spettatori 7000. Ammoniti: Piangerelli, Monza, Scarafoni, Barcella, Teodorani, Medri e Civero.

COSENZA — Il Cosenza torna al successo dopo sei turni e ripropone la sua candidatura nella corsa alla A. Per i padroni di casa non è stato però facile battere un Cosenza che cercava al San Vito almeno un punto. Poco o nulla, però, il Cosenza ha fatto in fase

d'attacco: Hubner, il suo uomo più pericoloso, è stato controllato in doppia battuta da Sconziano e Napolitano, né vita migliore ha avuto Scarafoni, guardato a vista da Civero.

Il risultato sembra sostanzialmente giusto, poiché il Cosenza ha mantenuto prevalentemente l'iniziativa del gioco. Il gol partita al 24' della ripresa, con Napoli lesto a girare in rete di testa un assist di Maiellaro, il Cosenza, tuttavia, avrebbe potuto arrotondare il punteggio e se non c'è riuscito gran merito va al portiere cesenate Biato (forse il migliore in campo).

Bari, rigore buttato via

0-0

BARI: Fontana, Mangone, Grossi, Bigica (21' st Alessio), Amoroso, Ricci, Gautieri, Fedone, Tovaletti, Barone, Joao Paulo. (12 Indivieri, 13 Gentile, 14 Laurelli, 16 Capocchiano).

ACIREALE: Amato, Solimeno, Logiudice, Modica, Bonanno, Miglicchio, Morello (44' st Ripa), Tarantino, Sorbello, Favi, Lucidi (30' st Di Napoli), (12 Vaccaro, 13 Miggiano, 14 Pa-

gliaccetti). ARBITRO: Lana di Torino.

NOTE: spettatori 12.000. Al 45' del secondo tempo l'attaccante del Bari Joao Paulo ha sbagliato un calcio di rigore. Ammoniti Mangone, Logiudice, Modica, Tarantino e Sorbello.

BARI — Neanche su rigore a tempo scaduto il Bari riesce a battere l'Acireale. Joao Paulo, al 90', si fa infatti respingere dal portiere acireale per fallo decretato per fallo di Bonanno su Tovaletti, ed i pugliesi sprecano co-

si l'opportunità di raggiungere il Cesena al secondo posto in classifica. L'Acireale si conferma squadra solida, difficile da superare, ed esperta in pareggi. Finisce pertanto in parità l'incontro tra i due allenatori ed ex compagni di squadra Materazzi e Padellaro.

Padellaro ha un unico volto tattico, con il Bari sempre in un disordinato attacco e con i siciliani, arroccati nella loro metà campo, a difendersi con ordine. L'Acireale prende subito le misure agli attaccanti baresi,

mandando spesso in fuorigioco il distratto Tovaletti, e basa il proprio gioco su un centrocampo solido e ben disposto. Le uniche occasioni pericolose del Bari vengono da calci piazzati. Al 5' una punizione di Amoroso impegna Amato che 2' dopo è costretto ad uscire alla disperata su Pedone lanciato a rete da un ottimo assist di Barone. La ripresa vede ancora il Bari proteso nell'inutile ricerca del gol. Da segnalare la rete clamorosa mancata al 31' da Tovaletti, calciando alle stelle.

CALCIO

ROCAMBOLESCO PAREGGIO A MANTOVA PER LA COPPA ITALIA DI SERIE C



Triestina da non crederci

Cento e più miliardi tra scoli e muffe

TRIESTE — Che stadio magnifico! Certamente. Però, a poco più di un anno dalla sua inaugurazione ci sono alcune cose sotterranee che non vanno. Si lamentano infiltrazioni d'acqua, la muffa attanaglia i muri. E gli interni, i famosi locali spaziosi che dovevano contenere gli uffici delle federazioni affiliate al Coni, la medicina dello sport, una moderna biblioteca e, secondo il delegato provinciale del Coni, Stello Borri, finiscono in una piscina — oltre a palestre funzionanti e a una pista per la corsa tutta coperta — restano desolatamente vuoti.

Le fondazioni erano state riprogettate con aggravio di spesa appunto per far fronte al problema acqua. Collettori erano stati studiati dopo studi tecnici molto seri. Talché, la spesa inizialmente prevista in 20 miliardi per il primo lotto (quello previsto per la sola attività del calcio, con 25 mila spettatori e copertura di 10 mila posti) era stata portata a 25 miliardi. Ora si deve scoprire che il nuovissimo stadio Rocco si regge quasi su arcate, come Ponte Vecchio a Firenze, mentre in mezzo scivola il deflusso delle acque.

Di palestre a uso di tutti, degli uffici, della biblioteca e perfino della sede della Triestina (con annessa foresteria) non si sente più parlare.

Secondo Franco Ricchetti, ex sindaco ai suoi bei di, la somma predisposta — e giudicata soddisfacente dalla società Iri concessionaria dei lavori e dal consiglio comunale nel 1985 — per il calcio erano sufficienti 25 miliardi. Chiavi in mano, si aggiungeva. Ora il Rocco, per il solo calcio, si è già ingoiato 90 miliardi. Eppure si lascia questa somma marcire tra scoli e muffe.

Progetti e studi di fattibilità, generali ed esecutivi, assicurazioni di esperti chiamati a dichiarare per il colto e l'incerta i loro pareri (tutto a pagamento, evidentemente) garantivano che i cementsi armati si sarebbero opposti da valorosi al lavoro dell'acqua sottostante. Il pubblico non può accorgersi di nulla, perché per orientarsi nel Rocco ci vuole una mappa da caccia al tesoro, ma nei piani bassi quando piove ci vorrebbero i trombini. Questo in basso.

Anche in alto, quando piove, la faraonica copertura non garantisce l'asciutto. Gli spettatori della mezzena più bassa dei vari settori si bagnano come se i giganteschi spicchi trasparenti non ci fossero. Aspettiamo un pomeriggio di acquilone (a Trieste negli ultimi anni non è capitato spesso) per vedere anche i vip scappare in cerca di riparo.

L'allarme acqua è stato esaminato già ufficialmente il 5 gennaio 1989 e il 1.º giugno dello stesso anno sono stati aggiunti ai preventivi ufficiali altri 9 miliardi per adeguare la sicurezza nel grandioso manufatto. Sulla sicurezza, appena due anni prima era stato messo in atto un dibattito con conseguenti prese di posizione e atti ufficiali. Ma non fa niente.

A parte la legittima domanda, chi nessuno si prende la briga di rispondere alla cittadinanza, su quanto costa effettivamente il Rocco ultimo? È utile chiedere: chi salvaguarda quel bene? È stato fatto tutto per bene o nessuno si è curato che studi, lavori e opere siano stati portati a termine con la necessaria serietà? Cento e più miliardi: il prezzo è giusto?

Bruno Lubis

TRE SOLUZIONI DOPO LA MESSA IN MORA

Se cambia il padrone?

TRIESTE — Scade alla mezzanotte di domani 11 gennaio il termine dato dalla Triestina Spa per sanare le pendenze nei loro confronti dei 12 firmatari delle lettere raccomandate di messa in mora, essendo le stesse state ritirate dalla società il 22 dicembre, dopo il secondo avviso di giacenza presso gli uffici postali. E insomma entro domani che la società dovrebbe «purgare la mora», locuzione giuridica che non significa somministrare lassativi a una fanciulla dai capelli corvini ma semplicemente pagare il dovuto ai creditori che formalmente lo hanno preteso.

Se ciò non avverrà, i dodici giocatori di cui sopra si troveranno di fronte alla scelta tra tre comportamenti: aprire la vertenza economica in modo ufficiale; chiedere lo svincolo; non fare semplicemente alcunché.

La prima soluzione porterebbe ineluttabilmente in tempi relativamente brevi all'apertura di una procedura fallimentare ordinaria a carico della Triestina, dalla quale peraltro i giocatori in termini economici avrebbero ben poco da guadagnare: i loro crediti infatti verrebbero fissati nell'ammontare maturato sino all'apertura del fallimento e soddisfatti solo nel limite in cui vi fossero poste attive tali da fare da essi fronte mentre di stipendi futuri sino a scadenza dei rispettivi contratti ne anche a parlare.

La seconda soluzione condurrebbe in tempi altrettanto brevi alla rescissione del vincolo, ma non anche dei vari contratti che dovrebbero comunque essere onorati sino in fondo dalla Triestina a meno che i giocatori non si accasassero altrove: su quali chances abbiano di trovare ingaggi para-

gonabili agli attuali, lasciamo a loro la meditazione e ai lettori la libertà d'ironia. A termini meno brevi, anche questa soluzione porta inevitabilmente al fallimento, vuoi per l'attività di altri creditori insorgenti, vedendo il deprezzo del patrimonio societario (che, seppur informalmente, è costituito dai cartellini dei tesserati), vuoi per quella degli stessi svincolati, che certamente continuerebbero a non vedersi soddisfatti dei rispettivi crescenti o fissati crediti.

Entrambe le soluzioni, comunque, sarebbero di gravissimo danno per gli azionisti della Triestina: da un fallimento non potrebbero ricavare il becco di un quattrino; uno svincolo di massa ridurrebbe drasticamente il pur ipotetico valore della società.

La terza soluzione, e cioè di non fare più niente almeno sino alla fine del campionato fermandosi alla messa in mora e sperando che prima di giugno la società passi in altre mani, sarebbe certamente di massimo giovamento per la proprietà attuale ma di utilità zero per i dodici reclamanti: moralmente, anzi, per loro sarebbe di scorno.

Tutte e tre, infine, ci sembrano avere potenzialità devastanti per quel che concerne il rendimento della squadra: demotivazione mediamente generalizzata nella prima ipotesi, fortissima limitazione ai dodici nella seconda (perché mai combattere una società della quale di lì a poco si sarà svincolati?), media da scorno e scoramento nella terza. I discorsi tecnici (a cominciare dallo sciagurato incidente a Pasqualetto) varranno ben poco: il compito di Buffoni e Giacomini si annuncia improbo.

Esistono soluzioni non devastanti a questa crisi? La più ovvia sarebbe semplicemente il pagamento degli arretrati da parte della società: francamente non ci sembra probabile, ma non ci sentiamo di escluderla al cento per cento considerato l'immane sacrificio economico fatto tra maggio e luglio da De Rita, quando dopo aver visto sfumare ogni ipotesi di cessione tirò fuori due e più barche di soldi per pagare gli stipendi arretrati, quasi altre due per sanare i debiti per Irpef e Inps, altre quattro per estinguere un vecchio mutuo con l'Istituto S. Paolo, una e mezza per vecchi debiti di calciomercato, ed infine altre due e mezza dopo l'ispezione Covisoc del primo di luglio per iscrivere la squadra al campionato. Se è in grado di farlo, non c'è dubbio che gli conviene continuare a pagare piuttosto che vedere andare tutto in fumo.

Se invece non ne è in grado, allora l'unica soluzione per la Triestina è rappresentata da un fallimento rapido e ben mirato, come quelli fatti negli scorsi anni da Verona e Bologna che hanno conservato categoria e titolo sportivo. Ci auguriamo che proprio in questa direzione muova la pretesa comunale di fitti arretrati: che si abbia anche il coraggio di dirlo chiaramente, per tranquillizzare squadra e sportivi sul futuro. I politici triestini, vecchi o nuovi che siano, devono avere ben chiaro che per tutta la cittadinanza sarebbe intollerabile l'immobilizzazione di uno stadio costato a ciascuno di noi, compresi i bambini di oggi e i deceduti negli ultimi sette anni, oltre trentamila lire a testa. Prezzo decisamente caro per vedere solo un'Italia-Estonia.

Giancarlo Muciaccia

2-2

MARCATORI: Clementi al 5' p.t., Nervo al 13' s.t., Casonato al 31' s.t. e Marsich 35' s.t.

MANTOVA: Roma, Marsan, Perini, Rossi, Farneti, Torroni, Nervo, Aguzzoli, Clementi, Pasa (dal 34' s.t. Tricarico), Zanini (dal 20' s.t. Tollardo), (Boschin e Arco).

TRIESTINA: Facciolo, Ballanti, Milanese, Conca (dal 1' s.t. Casonato), Cerone, Zatterin, Terraciano, Romano (dal 37' Sottili), La Rosa (dal 44' p.t. Marsich), Pasqualini, Labardi (Drigo, Indragoli).

ARBITRO: Gronda di Genova.

NOTE: ammoniti: Ballanti, Conca, Zatterin, Cerone, Tollardo e Gozzani. Espulsi Labardi (33' per proteste) e Buffoni (84' sempre per proteste).

MANTOVA — Partita strana e difficilmente decifrabile ieri al Martelli tra Mantova e Triestina. Arduo dare un giudizio al termine di una gara dominata a lungo dai padroni di casa, assai spavaldi ed aggressivi per più di un'ora al cospetto di avversari apparentemente in soggezione, in realtà particolarmente abili nel finale nel piazzare le reti del pareggio. Ad attenuare le colpe di entrambe le formazioni innanzitutto la relativa importanza della posta in palio; poi la condizione atletica ancora imperfetta dopo la lunga sosta natalizia (soprattutto quella degli albaradati).

Non bisogna infine dimenticare le assenze, che penalizzando le rispettive compagini dal principio del match, sono state poi aggravate da successive rinunce a seguito di incidenti capitati nel corso dello stesso.

Passano cinque minuti e il Mantova è già in vantaggio: splendida apertura di Zanini verso Nervo e cross immediato di quest'ultimo verso

Clementi. Agile il controllo e preciso il tocco in rete da pochi passi. La squadra di Tomeazzi incalza mettendo a più riprese in seria crisi gli ospiti che rischiano di capitolare ancora al 7' (tiro di Pasa dal limite che sfiora il palo), all'11' (botta al volo di Aguzzoli che si perde di poco a lato) e al 24' (cross di Zanini appena lungo per l'accorrente Marsan).

L'occasione più spettacolare capita però al 32', quando da uno scambio successivo a calcio d'angolo tra Zanini e Pasa, quest'ultimo lascia partire un terribile fendente, che Facciolo riesce miracolosamente a intercettare.

Nel secondo tempo la musica non cambia. Nervo prova due volte l'incursione dalla destra in apertura senza però trovare destinatari per i suoi traversoni. Dopo un paio di velleitarie conclusioni di Marsich e Terraciano, in una fase di alleggerimento della pressione del Mantova, ecco il raddoppio. Aguzzoli riceve da Clementi sulla trequarti e smista in verticale verso Nervo: l'ala controlla al limite dell'area e spara in diagonale.

A questo punto la Triestina comincia a uscire con più convinzione dal guscio, e dopo un'opportuna clamorosa spreca da Marsich al 16' ottiene, nel giro di appena quattro minuti, il 2-2. La prima marcatura nasce da una magnifica iniziativa di Casonato, che riceve palla sulla destra, entra in area slalomando tra i difensori di casa: troppo facile infilare a pochi metri da Roma. Il raddoppio ospite al 35': Romano effettua un profondo traversono e Cerone devia la sfera verso Marsich, che quasi sulla linea bianca calcia di prepotenza nel sacco.

Il confronto finisce praticamente qui, tra l'incredulità degli spettatori presenti, disturbati fino a pochi minuti prima dall'insistenza della pioggia.

Francesco Artoli

SPOGLIATOI DEL 'MARTELLI'

Buffoni: «Sono contento ma domenica sarà diverso»

MANTOVA — Estremamente sereno e sicuramente pago del risultato Adriano Buffoni, che ammette: «Sapevamo di essere piuttosto pesanti dopo la fase di preparazione condotta in questo periodo. Anche da questo nasce l'ottimo primo tempo dei nostri avversari. Compimenti invece ai miei per la bella reazione, e per i due gol ottenuti in condizioni di particolare difficoltà».

Quanto interessa alla Triestina questa Coppa Italia? «Onestamente non più di tanto», confessa il tecnico. «Personalmente mi importava verificare maggiormente certe risposte sul piano del gioco, e posso alla fine ritenere contenti».

Cosa le ha insegnato il confronto odierno in prospettiva dell'imminente confronto di campionato? «Poco o nulla direi. Al Mantova oggi mancavano alcuni elementi anche importanti, e credo che tra sette giorni la musica sarà comunque diversa: non c'è dubbio che la partita vera tra noi e il Mantova deve ancora giocarsi».

Lodi agli albaradati provengono pure dall'allenatore di casa. Tomeazzi riconosce ai rivali le notevoli doti di opportunismo, figlie evidentemente dell'esperienza messa a frutto dai triestini più rappresentativi: «Piuttosto devo lamentarmi di alcuni vizi purtroppo congeniti dei miei, che, nonostante il mestiere maturato da molti nel corso della carriera ancora si lasciano ingenuamente sorprendere quando la partita è incanalata sui migliori binari».

Che differenza avremmo visto in campionato? «Probabilmente saremmo stati più attenti in determinate circostanze», risponde il tecnico. «Ma credo che difficilmente la Triestina si sarebbe comportata allo stesso modo nel primo tempo».

Qualche albaradato l'ha impressionato oggi? «Non posso dimenticarmi di Casonato, autore di un gol bellissimo, ma in quella azione non è troppo agevole assegnare i meriti al marcatore e i demeriti ai miei difensori».

Il direttore sportivo virgiliano Beniamino Vignola replica poi a chi gli chiede se il rilassamento dei padroni di casa non sia per caso da imputare allo scarso interesse per la manifestazione: «Non direi che la Coppa Italia non fornisca stimoli, né ai giocatori né alla società. La Coppa ci interessa anche perché consente a coloro che trovano meno spazio in campionato di mettersi in ogni caso in mostra».

Una battuta anche dall'ex di turno. Antonio Terracciano dice: «Da come si era messa la partita non avrei mai immaginato un simile epilogo. Il pareggio finale resta comunque secondo me giusto, visto anche che l'abbiamo guadagnato in inferiorità numerica».

f.a.

COPPA ITALIA DI SERIE C / ALTRI CONFRONTI

Annaspa il Fiorenzuola

Lecco 0
Como 0

LECCO: Micheletti, Motterlini, Menegola, Marconi (34' s.t. Cornali), Giaretta, Ponti, Montoneri, Borghetti, Turrini (21' s.t. Taribello), Rossi, Marchetti, 12 Bonato, 15 Besana, 16 Brusadelli.

COMO: Franzone, Rusconi (45' s.t. Molinari), Manzo, Boscolo, Schirato, Dozio, Collauto (15' s.t. Didone), Catelli, Dionigi, Gargioni, Mirabelli, 12 Spreafico, 13 Invernizzi, 16 Morganni.

ARBITRO: Nucini di Bergamo.

NOTE: spettatori paganti 1.512. Ammoniti: Dionigi, Motterlini, Dozio e Ponti. Calci d'angolo 7-4 per il Lecco.

LECCO — Su un campo reso pesantissimo dalla pioggia, Lecco e Como hanno sostenuto dignitosamente il derby di Coppa offrendo un gioco molto apprezzabile, sorretto dal buon ritmo dall'inizio alla fine. Entrambe le squadre lamentavano assenze, ma lo spettacolo non è mancato, anzi è lecito affermare che su un terreno di questo genere sarebbe stato impossibile pretendere di più. Il risultato è da considerarsi giusto, anche se il Lecco ha attaccato complessivamente di più. Il Como ha fatto capire di essere di categoria superiore soltanto a intermittenza, quando ha cercato di sfruttare con prepotenza qualche piccolo spazio creatosi nel momento in cui i

blucelesti si sono proiettati energicamente in avanti.

Montevarchi 1
Fiorenzuola 0

MARCATORE: 41' s.t. Berni.

MONTEVARCHI: Cecotti, Venturini, Pozzi, Milazzo, Scattini, Carresi (47' s.t. Banelli), Vitali, Ponzio, Fucsi (26' s.t. Baglioni), Menchetti (38' s.t. Berni), Signorotti, 12 Tosti, 13 Bianchi.

FIORENZUOLA: Serena, Gorrini, Dondo, Pellegrini (26' s.t. Poloni), Masetta, Trapella, Nistri, Mazzaferro, Rosi, Crippa (16' s.t. Antonicelli), Mannari (1' s.t. Putelli), 12 Rubini, 13 Paratici.

ARBITRO: Dagnello di Trieste.

NOTE: spettatori 300 circa. Ammoniti Berni, Mazzaferro e Mannari. Calci d'angolo 9-4 per il Montevarchi.

MONTEVARCHI — Il Montevarchi colpisce e affonda il Fiorenzuola a quattro minuti dalla fine di una partita ben giocata e a tratti dominata. Gli emiliani sono apparsi sorpresi dalla determinazione mostrata dai rossoblu che sin dalle primissime battute sono andati vicini al gol con Milazzo che dal limite ha sfiorato il palo (1' su calcio d'angolo di Menchetti, Signorotti di testa costringe il bravo ed esperto Serena alla parata. I locali appaiono più tonici e il Fiorenzuola è ben lontano dal gioco che solitamente espi-

me e che tante soddisfazioni sta dando.

Sambenedettese 1
Perugia 3

MARCATORI: p.t. 10' Giunti; s.t. 8' Giunti, 38' De Amicis, 44' Cornacchini.

SAMBENEDETTESE: Vici, Casimiri (7' s.t. Bocchino), De Amicis, Picconi (19' s.t. Di Serafino), Grillo, Cudini, De Patre, Saggiomo, Damiani, Esposito (29' s.t. Procuro), Di Giannatale, 12 Coccia, 13 Consorti.

PERUGIA: Braglia, Savini, Beghetto, Castellani, Rosati, Fiorentini (12' s.t. Brescia), Mazzeo, Di Salvatore (1' s.t. Migliorini), Cornacchini, Giunti, Fiori (35' s.t. Aiello), 12 Soviero, 13 Moschella.

ARBITRO: De Santis di Tivoli.

NOTE: spettatori 1.500 per un incasso di L. 20.857.000. Espulso De Patre al 10' della ripresa. Ammoniti Esposito e Giunti. Angoli 5-5 per la Sambenedettese.

SAN BENEDETTO — E' una consuetudine, è una regola pressoché fissa nel calcio. Chi sbaglia finisce poi per pagare. A farne le spese è stata la Sambenedettese che, opposta niente meno che alla Perugia negli ottavi d'andata della Coppa Italia di Serie C, è uscita nettamente sconfitta più che sconfitta. Va detto che il passivo di 3-1 subito mortifica i padroni di casa e premia eccessivamente gli uomini di Castagner che in-

dubbiamente oltre alla ben nota bravura e superiorità che li ha portati a dominare letteralmente il girone B della C1, hanno avuto la forbizia di non sbagliare le occasioni favorevoli e di saper sfruttare le grossolane ingenuità commesse dal pacchetto difensivo marchigiano.

Avellino 2
Sora 0

MARCATORI: p.t. 15' Fresta; s.t. 25' Dalla Costa.

AVELLINO: Negretti, Carannante, Parisi, Fonte (3' s.t. De Marco), Somma, Zanetti, Carsetti, Riccio (26' s.t. Marasco), Libro, Dalla Costa, Fresta (1' s.t. Paradiso), 12 Onorati, 15 Balzano.

SORA: Costantini, Pecoraro (1' s.t. Guidi), Marrazzo (3' s.t. Dima), Corraggio, Promutico, Ricci, D'Antoni Ronchetti, Fecarotta, Benicivenga (16' s.t. Giannichedda), Rotondi, 12 Zambardi, 16 Turchi.

ARBITRO: Sputore di Vasto.

NOTE: spettatori 600 circa. Ammoniti Benicivenga, Promutico, Fresta, Zanetti, De Marco. Al 29' s.t. Libro lascia il terreno di gioco in barella in seguito a uno scontro con Promutico.

Livorno 0
Pontedera 0

LIVORNO: Boccafoli, Baioni, Calandra, Cordone, Ferina, Di Bin, Pelutto (14' s.t. Cuc),

Merlo, Bagnoli (22' s.t. D'Antò), Bellatorre, Scalzo (39' p.t. Di Lette), 13 Pellegrini, 15 Rubinacci.

PONTEREDERA: Drago, Maraia, Rocchini (31' s.t. Randazzo), Balli, Altori, Cecchi, Paradiso (1' s.t. Rossi), Moschetti (11' s.t. Vezzosi), Cecchini, Pane, Aglietti, 12 Coli, 13 Russo.

ARBITRO: Ferrarini di Parma.

NOTE: spettatori 6000 circa. Cielo grigio con temperatura mite. Terreno in buone condizioni. Espulsi Boccafoli (39' p.t.) per proteste e Maraia (32' s.t.) per gioco falloso. Ammoniti Cordone, Moschetti, Cecchi, Rocchini e Balli. Al 46' s.t. Merlo è uscito per infortunio. Angoli 8-4 per il Pontedera.

Giarre 3
Licata 2

MARCATORI: p.t. 20' Zeoli, 31' Coppola; s.t. 35' Consagra, 36' Coppola.

GIARRE: Melegari, Bertolone, Bazeu, Bucciarelli (1' s.t. Galvagna), Lenisa, Zeoli, Coppola, Tramontana (19' s.t. Mosca), Gabriele, Castagna, Macri (32' s.t. Tronto), 12 Efficie, 13 Sapienza.

LICATA: Brugnano, Deoma (5' s.t. Milazzo), Priola, Chico, Pagano, Consagra, Gaddi, Balsamo, Matrone, Peri (1' s.t. Carlomagno), Filippone (31' s.t. Ficarra), 12 Guerrini, 14 Vanacore.

ARBITRO: Gregorini di Napoli.

Casarano 1
Salermitana 4

MARCATORI: p.t. 4' Calcagno; s.t. 7' e 9' D'Isidoro, 33' Di Feo, 37' D'Isidoro.

CASARANO: Azzalini, Giglio, De Angelis (34' s.t. Mazzotta), Ottoloni, Serra (41' s.t. Sabatini), Calcagno (23' s.t. Leone), Sardelli, Ferrigno, Malafronte, Passoni, Vadacca, 12 Giannitti, 14 Montesanto.

SALERMITANA: Genovese, Facci, Incrivaglia (1' s.t. Tosto), Breda, Circati, Fresi, Pisano, Tudisco, Zian (30' s.t. Di Feo), Rachini, D'Isidoro (43' s.t. Grimaudo), 12 Chimentini, 16 Caravano.

ARBITRO: Bancale di Latina.

NOTE: spettatori 1000 circa.

Giarre 3
Licata 2

MARCATORI: p.t. 20' Zeoli, 31' Coppola; s.t. 35' Consagra, 36' Coppola.

GIARRE: Melegari, Bertolone, Bazeu, Bucciarelli (1' s.t. Galvagna), Lenisa, Zeoli, Coppola, Tramontana (19' s.t. Mosca), Gabriele, Castagna, Macri (32' s.t. Tronto), 12 Efficie, 13 Sapienza.

LICATA: Brugnano, Deoma (5' s.t. Milazzo), Priola, Chico, Pagano, Consagra, Gaddi, Balsamo, Matrone, Peri (1' s.t. Carlomagno), Filippone (31' s.t. Ficarra), 12 Guerrini, 14 Vanacore.

ARBITRO: Gregorini di Napoli.

Serie C1 - Girone A

	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
IL CAMPIONATO	Spal	32	16	8	8	0	9	7	2	0	7	1	6	0	24	12	-
	Fiorenzuola	28	16	7	7	2	8	4	4	0	8	3	3	2	17	12	-
	Bologna	25	16	7	4	5	7	5	2	0	9	2	2	5	17	15	-
HA OSSERVATO	Mantova	24	16	5	9	2	8	5	2	1	8	0	7	1	20	16	-
UN TURNO	Chievo	23	16	5	8	3	7	2	5	0	9	3	3	3	15	11	-
DI RIPOSO	Como	23	16	6	5	5	7	5	1	1	9	1	4	4	17	15	-
	Pro Sesto	22	16	6	4	6	9	6	2	1	7	0	2	5	16	14	-
	Massese	22	16	5	7	4	8	5	3	0	8	0	4	4	13	15	-
PROSSIMO TURNO	Carrarese	20	16	4	8	4	8	3	4	1	8	1	4	3	15	13	-
	Leffe	20	16	4	8	4	8	2	5	1	8	2	3	3	16	17	-
	Carpi	19	16	4	7	5	8	3	3	2	8	1	4	3	22	21	-
Alessandria-Pro Sesto	Prato	18	16	4	6	6	8	3	2	3	8	1	4	3	18	18	-1
Bologna-Carpi	Triestina	18	16	3	9	4	8	2	3	3	8	1	6	1	15	15	-
Chievo-Carrarese	Empoli	18	16	4	6	6	8	2	4	2	8	2	2	4	12	13	-
Como-Leffe	Pistoiese	18	16	4	6	6	8	3	4	1	8	1	2	5	16	21	-1
Fiorenzuola-Empoli	Alessandria	16	16	3	7	6	8	3	4	1	8	0	3	5	9	17	-1
Massese-Spal	Spezia	15	16	2	9	5	9	1	8	0	7	1	1	5	11	19	-1
Palazzolo-Spezia	Palazzolo	10	16	2	4	10	8	2	3	3	8	0	1	7	11	20	-1
Prato-Pistoiese																	
Triestina-Mantova																	

MARCATORI: 14 reti: Bizzarri (Spal); 9 reti: Protti (Carpi); 7 reti: Fermanelli (Carrarese), Pasa (Mantova); 5 reti: Gori (Chievo); 4 reti: Cruciani (Pro Sesto), Dionigi (Como), Ermini (Bologna), Lorenzini (Pistoiese), Maffioletti (Leffe), Mirabelli (Como), Ratti (Carrarese); 3 reti: Bottazzi (Spal), Campioli (Pistoiese).

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENTE LA SOCIETA'

Serie C1 - Girone B

	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI		
--	---------	---	--------	--	--	------	--	--	-------	--	--

CALCIO

NETTA MA INUTILE SUPERIORITA' DEL SEVEGLIANO



Mobiliери chiusi nel bunker

Serie D - Girone D

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M I
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bassano V.-Pro Gorizia	2-1	San Dona'	27	18	11	5	2	10	7	3	0	8	4	2	2	33	12	-1
Benacense-Valdagno	0-1	Valdagno	27	18	12	3	3	8	7	0	1	10	5	3	2	31	11	-1
Conegliano-Donada	0-0	Bassano V.	24	18	8	8	2	10	5	5	0	8	3	3	2	23	14	-4
Manzanese-R.Legnago	0-0	Treviso	23	18	9	5	4	10	7	1	2	8	2	4	2	24	16	-5
Montebell.-Arzignano	1-0	Caerano	22	18	8	6	4	8	4	4	0	10	4	2	4	23	17	-4
Rovereto-Mirane	0-0	Sevegliano	21	18	7	7	4	9	4	4	1	9	3	3	3	13	13	-6
San Dona'-Bolzano	5-0	Mirane	20	18	8	4	6	9	5	3	1	9	3	1	5	21	16	-7
Sevegliano-C. Mobile	1-1	Arzignano	19	18	7	5	6	9	6	2	1	9	1	3	5	22	13	-8
Treviso-Caerano	1-2	Donada	19	17	6	7	4	8	5	3	0	9	1	4	4	12	7	-6
PROSSIMO TURNO			C. Mobile	18	18	6	6	9	5	3	1	9	1	3	5	19	24	-9
Arzignano-Manzanese		R.Legnago	17	18	5	7	6	8	4	2	2	10	1	5	4	22	18	-9
Bolzano-Treviso		Montebell.	16	18	5	6	7	10	5	3	2	8	0	3	5	16	20	-12
Caerano-Benacense		Bolzano	15	18	4	7	7	8	2	4	2	10	2	3	5	17	20	-11
C. Mobile-Montebell.		Pro Gorizia	15	18	6	3	9	8	3	3	2	10	3	0	7	18	25	-11
Donada-Bassano V.		Rovereto	12	17	4	4	9	9	3	2	4	8	1	2	5	16	25	-14
Mirane-Conegliano		Manzanese	12	18	4	4	10	10	3	2	5	8	1	2	5	14	28	-16
Pro Gorizia-San Dona'		Conegliano	8	18	1	6	11	10	1	3	6	8	0	3	5	5	28	-20
R.Legnago-Rovereto		Benacense	7	18	1	5	12	8	0	2	6	10	1	3	6	6	28	-19
Valdagno-Sevegliano																		

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENTA LA SOCIETA'

C2 - Girone A

IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO	IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO
PROSSIMO TURNO	PROSSIMO TURNO
Cittadella-Torres Crevalcore-Spallato Gorizia-Olbia Lecce-Lumezzane Novara-Legnago Pergocrema-Solbiatese Tempio-Aosta Trento-Pavia Vogherese-Contese	PROSSIMO TURNO
CLASSIFICA	CLASSIFICA
Crevalcore 27 14 7 5 2 16 8	Pavia 26 14 7 5 2 16 6
Spallato 26 14 7 5 2 16 6	Olbia 24 14 6 6 2 14 8
Tempio 23 14 6 5 3 15 10	Legnago 23 14 6 5 3 15 13
Lecce 23 14 7 2 5 13 11	Cittadella 19 14 5 4 5 12 10
Novara 18 14 3 9 2 12 9	Lumezzane 18 14 3 9 2 10 9
Solbiatese 15 14 3 6 5 13 15	Trento 15 14 2 9 3 12 16
Contese 14 14 3 5 6 7 12	Torres 13 14 3 4 7 14 13
Pergocrema 13 14 3 4 7 13 21	Gorizia 12 14 3 3 8 10 21
Aosta 11 14 1 8 5 12 16	Vogherese 8 14 1 5 8 8 21

C2 - Girone B

IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO	IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO
PROSSIMO TURNO	PROSSIMO TURNO
Avezzano-L'Aquila Civitavecchia-Viterbo Fano-Viterbo Forlì-Bari Gualdo-Macerata Lecce-Lumezzane Livorno-Catanzaro Monopoli-Lecce Pugliese-Pesaro Pontevedra-Cecina	PROSSIMO TURNO
CLASSIFICA	CLASSIFICA
Pontevedra 30 14 8 6 0 21 6	Livorno 28 14 8 4 2 15 6
Gualdo 25 14 7 4 3 20 10	Forlì 23 14 6 5 3 14 11
Fano 22 14 5 7 2 16 11	Pesaro 20 14 4 8 2 20 14
Pesaro 20 14 4 8 2 20 14	L'Aquila 20 14 5 4 12 13
Montebelluna 19 14 4 7 3 14 9	Viterbo 19 14 5 4 5 11 18
Avezzano 16 14 4 4 6 15 16	Rimini 16 14 4 4 6 12 14
Castellana 16 14 3 7 4 9 12	Macerata 15 14 3 5 2 13 13
Macerata 15 14 3 5 2 13 13	Baracca L. 14 14 3 5 6 7 15
Pugliese 13 14 3 4 7 10 17	Cecina 13 14 2 7 5 4 11
Civitavecchia 11 14 2 5 7 6 13	Viterbo 8 14 1 5 8 7 16

C2 - Girone C

IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO	IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO
PROSSIMO TURNO	PROSSIMO TURNO
Akras-Corvetoli Astrea-Sangliu Battipaglia-Savola Formia-Fasano Molfetta-Bisceglie Monopoli-Lecce Trapani-Trani Sora-Catanzaro V. Lamezia-Turris	PROSSIMO TURNO
CLASSIFICA	CLASSIFICA
Turris 30 14 8 6 0 20 7	Trapani 27 14 8 3 3 22 10
Sora 26 14 7 5 2 20 10	Akras 22 14 5 7 2 14 9
Trani 21 14 5 6 3 13 13	Catanzaro 20 14 4 8 2 13 8
Trapani 20 14 4 8 2 12 8	Battipaglia 20 14 4 6 4 16 13
Molfetta 18 14 4 6 4 16 13	Fasano 18 14 3 9 2 11 9
Monopoli 18 14 3 6 3 9 13	Sangliu 16 14 4 4 6 10 16
Astrea 15 14 4 3 7 13 16	Formia 14 14 3 5 6 6 11
Corvetoli 14 14 3 5 6 8 14	Savola 14 14 2 8 4 6 13
Bisceglie 14 14 0 11 3 6 13	V. Lamezia 8 14 1 5 8 6 15
Lecce (-6) 5 14 1 8 5 6 13	

Nove calci d'angolo a due ed una nutrita

serie di palle-gol sono la fotografia

di una partita dominata dagli uomini di Tesser

ma il Centro del Mobile ha retto fino alla fine

1-1

MARCATORI: al 14' Poletto, al 20' Turchetti. SEVEGLIANO: Cortiulla, Battistutta, Bortoluzzi, Turchetti, Sebastiani, Toffolo, Bolzon, Paolini (26' s.t. Miano), Gibellini (10' s.t. Tonutti), Rella, Cadamuro.

CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Toffolo, Brisotto, Poletto, Rossi, Bizzaro, Piccin, Benedetto, Panisi, Clementi (10' s.t. Stoico), Abbagliato (20' s.t. Siracusa).

ARBITRO: Lui di Rovereto.

NOTE: ammoniti Rella, Rossi, Brisotto, Toffolo, Panisi, Angoli 9-2, spettatori 400, terreno scivoloso, temperatura mite.

SEVEGLIANO — Non riesce il Sevegliano, malgrado un gagliardo secondo tempo, a battere un coriaceo Centro del Mobile. Nove calci d'angolo a due dicono della netta superiorità territoriale dei gialloblù che hanno avuto solo il demerito di non riuscire a concludere nemmeno una delle tante azioni con le quali hanno messo a dura prova la porta difesa da Bortoluzzi. La legge del derby e quella del cambio dell'allenatore che vuole, quasi sempre, a punti la squadra che muta guida tecnica, hanno imposto questa mezza battuta d'arresto al Sevegliano che in quattro campionati ha

sempre pareggiato l'incontro casalingo con i mobili. Questi, a parte l'inizio di partita, hanno messo su un catenaccio vecchia maniera che ha consentito loro di resistere agli attaccanti del Sevegliano cui hanno dato notevole appoggio anche i difensori.

E' mancato un po' il gioco sulle fasce ma i raddoppi di marcatura, la difesa oltremodo chiusa hanno salvato il pari e chi non perde, in campo esterno, come nel caso del Centro del Mobile, ha sempre ragione. Volevano un punto gli ospiti e lo hanno ottenuto. Tutto il resto non ha valore per la classifica. Inizio vivace con rapidi capovolgimenti di fronte e con il Centro del Mobile che si fa vedere in avanti in un paio di occasioni, minacciando seriamente la porta difesa da Cortiulla. Che già all'8', su un traversone di Clementi, Bortoluzzi interviene alla disperata rischiando un'autorete.

Al 14' ospiti in vantaggio; lancio di Piccin raccolto da Panisi che, di petto, libera al tiro Poletto che, con una precisa stoccata, infila la sfera sotto la traversa. I gialloblù padroni di casa padroni di casa reagiscono con immediatezza e hanno l'opportunità di pervenire, quasi subito, al pareggio con il sempre bravo Turchetti che a 25 metri, con

una staffilata, infila l'estremo difensore ospite non proprio esente da colpe nella circostanza.

Insiste il Sevegliano e sbaglia una clamorosa occasione con Toffolo liberato davanti alla porta da un clamoroso lascio della difesa ospite. Ancora alla ricerca del raddoppio i padroni di casa che, proprio in chiusura di tempo, sfiorano il vantaggio. Traversone di Bolzon ed un'inzeccata di Bortoluzzi viene neutralizzata alla grande dal quasi omonimo portiere del Centro del Mobile che riscatta la rete subito in precedenza.

Ripresa con il Sevegliano costantemente in avanti e gli ospiti sempre più arroccati in difesa; una sola volta tentano una minaccia alla porta dei gialloblù ma senza alcun pericolo per Cortiulla. Ma l'assedio è infruttuoso anche se condotto fino all'ultimo secondo. Proprio nei minuti finali due grosse emozioni. E' Tonutti, che già aveva mancato una deviazione a tu per tu con il portiere, a colpire (81') la parte superiore della traversa; al 90' tocca a Cadamuro di sbagliare una conclusione indirizzando, da pochi passi, la sfera tra le braccia del portiere. Finisce in parità, un punto perduto per gli uomini di Tesser ma poco o niente hanno da rimproverarsi.

Alberto Landi

RETI INVIOLEATE

Il Legnago blocca la Manzanese

0-0

MANZANESE: Reale, Beltrame S., Beltrame F., Stacul, Fabbro, Picogna (Carturan), Capello, Florit, Beltrame M. (Braidia), Luculano, Veneziano. ALL. Moretto.

LEGNAGO: Degrandi, Brunelli, Taliani, Malaman, Candee, Soardo, Salvalia, Segalla (Zidetti), Gradella (Aldegheri), Mezzacasa, Zanaga. ALL. Mangano.

ARBITRO: Faracci di Reggio Emilia.

MANZANO — Una partita amara per i seggiali e appuntamento con la vittoria nuovamente rinviato. La Manzanese, è il caso di dirlo, non sa più vincere sul suo terreno e anche oggi la formazione rossoblu del Legnago, senza faticare più del previsto, è riuscita a strappare un giusto pareggio al Polisportivo comunale. Un risultato insoddisfacente per i seggiali che porta grosse nuvole all'orizzonte del team di Moretto, relegato ora in una preoccupante posizione di classifica e con scarse possibilità di tornare a riemergere visti i prossimi impegni fuori casa.

Quando si gioca con l'accesa alla gola con il solo obiettivo di vincere la partita quasi sempre vengono a mancare gioco e riflessi. Questo è capitato alla squadra di casa che pur svolgendo un dominio territoriale marcato nel quarto d'ora finale e per gran parte della partita, non è riuscita a incassare i due punti che alla fine non sarebbero stati demeritati. Affan-

no e nervosismo sono stati i fattori negativi di questo mezzo insuccesso in quanto la squadra veneta non era un baluardo insormontabile e poteva essere superata se il centrocampo arancione avesse funzionato a dovere, un settore che non è stato invece in grado di fare partire agli attaccanti palle giocabili. La pesantezza, poi, del campo, c'è da dire che ha poi influito negativamente sul gioco offensivo della Manzanese che solo una volta o due si è resa veramente minacciosa sotto la rete del Legnago, la cui difesa ha fatto buon muro davanti al bravo portiere Degrandi. Malgrado le condizioni del terreno, quasi una risaia in più parti, è stata una vivace partita e il risultato a occhiali non fa una grinza. Le due squadre si sono battute apertamente.

Il Legnago si è dimostrato complesso di carattere, con un attacco pericoloso dove gli estremi Salvalia e Zanaga spesso hanno cercato la via della rete senza giungere alla conclusione poiché Reale è stato sempre tempestivo nei suoi interventi. Nella manzanese il reparto migliore è stato quello arretrato, dove Stacul, Fabbro e Flavio Beltrame hanno giganeggiato, atleti che molte volte si sono portati sotto la rete ospite in aiuto dell'evanescente attacco. Cronaca. E la Manzanese che batte il calcio d'avvio e comanda il gioco nei primi minuti.

Al 4' una punizione sferrata da Marco Beltrame si perde sul fondo mentre un minuto dopo partono gli ospiti in contropiede con Taliani che manda all'entro un perfetto cross che Zanaga non riesce a sfruttare. Squadra rossoblu sempre pericolosa all'undicesimo su tiro di Zanaga e rinviato di piede da Reale; un istante dopo è Gradella che cerca la via del gol, Reale sempre pronto non si fa sorprendere. E il miglior momento del Legnago che comanda il centrocampo mettendo a dura prova la difesa locale, così al 18' il portiere arancione devia stupendamente in corner una stangata di Malaman. Si svegliano i seggiali al 20' con una sventola di Picogna deviata con bravura al 25' Luculano è steso a terra in piena area, ma per l'arbitro tutto è regolare e l'azione sfuma. Squadra ospite meno appariscente all'inizio della ripresa, il pareggio forse l'accontenta. Ne approfitta la Manzanese che cerca la rete che sblocca il risultato in suo favore.

Timo Venturini

IL BASSANO RISCHIA GROSSO - MICHELUTTI PARA UN RIGORE

Pro Gorizia, una sconfitta che brucia

Grande prova d'orgoglio degli isontini ma i veneti riescono a piazzare la botta vincente con De Stefani



2-1

MARCATORI: 14' Bosaglia, 18' Novello autorete, 48' De Stefani. BASSANO: Tonella, Maino, Bernardi, Novello, Grego, Margiotta, Lazzarotto, De Stefani, Beghetto (82' Fiorese), Bressan, Bosaglia (86' Grigoletto), All. Pillon.

GORIZIA: Michelutti, Sella (68' Pualetto), Calfamo, Grullo, Cernecchia, Costantini, Vascotto, Marchesan, Infulati, Fierro (91' Favero), Drioli. All. Corosu.

ARBITRO: Campofiorito di Chiavari.

NOTE: giornata piovosa, terreno allentato. Spettatori 400 circa. Calci d'angolo 6-3 per il Bassano. Ammoniti Drioli, Michelutti, Cernecchia del Gorizia e Grego del Bassano al 77' per doppia ammonizione e Costantini del Gorizia all'89'.



Pualetto, al 68', entra in campo al posto di Sella.

BASSANO — Un Gorizia combattivo e mai domo mette in seria difficoltà il Bassano, ma alla fine esce sconfitto dal Mercante nonostante una prestazione vivace e gagliarda che l'ha portato anche molto vicino alla divisione della posta. Le uniche grosse incertezze i gialli hanno manifestate nei primi 15' quando il Bassano ha tenuto con estrema facilità il pallino della gara in mano creando oltre al gol numerose azioni pericolose. Poi il Gorizia si è riorganizzato e la parti-

ta è diventata spettacolare e intensa rimanendo tale per tutti i 90'.

Il Bassano parte bene, mettendo subito in grave difficoltà gli avversari. Ma al 7' il Gorizia fa venire la tremarella a Tonella con una gran punizione di Cernecchia. La palla è deviata in angolo dal portiere. Al 9' è sugli scudi il portiere ospite Michelutti che, con un gran volo, mette in calcio d'angolo un pallone arrivato proprio sotto la traversa su colpo di testa di Beghetto. E al 14' è l'1-0. Beghetto riesce a far filtrare un pallone per Bosaglia, il quale dal

parata. Ne approfitta il Gorizia per riorganizzarsi e la squadra isontina da questo momento subisce molto meno. Si passa quindi al 29' per registrare un tiro alto di Lazzarotto. Al 35' Fierro mette in crisi Tonella con un cross rasoterra. Al 45' Lazzarotto davanti al portiere è preceduto da un soffio da un avversario e subito dopo Infulati crea difficoltà con un cross alla difesa avversaria.

Al 47' il Gorizia colpisce di rimessa ma non affonda e al 48' c'è il gol del 2-1: gran fuga di Bosaglia sulla sinistra e centro basso. Il portiere stavolta sbaglia l'uscita, la sfera arriva sul secondo palo dove piomba De Stefani che insacca. La partita è un condensato di emozioni e al 72' Bressan mette un pallone d'oro su De Stefani smarcato in area. Michelutti ci mette una pezza. Al 77' Maino viene espulso per doppia ammonizione. Al 81' Cernecchia spara dal limite: sembra gol, ma la sfera va in angolo di un soffio. All'88' Marchesan opera un colpo di testa da distanza ravvicinata sembra gol; ma la palla va alta. All'88' De Stefani su lancio di Lazzarotto si presenta tutto solo davanti al portiere e viene steso da Costantini. Rigore ed espulsione del numero 6 goriziano perché ultimo uomo. Sul dischetto c'è Bressan che tira sulla destra del portiere. Michelutti vola respinge, la palla sbatte sul palo e torna in campo. Finisce 2-1.

Lucio Zonta

ALTRI RISULTATI

Il San Donà si scatena

Benacense 0
Valdagno 2

MARCATORI: 41' Savino, 65' Sambo. BENACENSE: Crisiti, Bortolameotti, Rossini, Beretta, Righi, De Murtas, Piantoni, Morandi, Betta, Zanoni, Trainotti. ALL. Pevarello.

Treviso 1
Caerano 2

MARCATORI: 18' Corò, 25' Salice, 35' Alfonso. TREVISIO: Fabian, Sallie, Pastrello (67' Franzin), Della Bella, Favaretto, Petiziol (75' D'Avanzo), Berti, Venturato, Marchetti, Bonafante, De Poli. ALL. D'Alessi.

Rovereto 0
Mirane 0

ROVERETO: Mair, Cont (75' Ciec), Seppi, Maraner, Memmo, Bredi, Nuvoloni, Pasqualetto, Sharber, Spagnoli, Eccher (65' Zambaldi). ALL. Terzini.

MIRANESE: Gennari, Rizzetto, Costantini, Favero, Moro, Gavanzi, Ghezzi, Martignoni, Barbar, Fagiotto, Marzolla. ALL. Bottacin.

San Donà 5
Bolzano 0

MARCATORI: 41' e 62' (rig) Giacometti, 65' Bonafin, 70' e 78' Zanoni. SAN DONÀ: Cecconi, Zanoni, Dal Compare, Roma, Gotti, Rizzetto, Seno, Giacomini, Bonafin, Giacometti, Buscato. ALL. Glerean.

Montebelluna 1
Arzignano 0

MARCATORI: 20' Locatelli. MONTEBELLUNA: Cima, Cecchele, Bassotto, Suriani, Vassallo, Semenzin, Locatelli, Martini, Piovanello, Marcon, Brugnaro. ALL. Marin.

Conegliano 0
Donada 1

ARZIGNANO: Bastianello, Fracaro, Riello, Rossignoli, Perlotto, Voltolini, Castelli, Menegatti, Cardin, Ugolini, Piccoli. ALL. Ceppi.

Il pareggio goriziano arriva su autorete in seguito ad un gran bolide di Marchesan.



IMPORTANTE VITTORIA ESTERNA PER IL SAN SERGIO

I «Iupetti» azzannano il Ronchi

I triestini rimontano due gol di svantaggio e poi riescono al 91', con Pescatori, a dare il colpo di grazia

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Cussignacco-Sanvite	0-0																						
Fontanafredda-Tamai	2-0																						
Gemonese-Gradese	2-2																						
Itala S.M.-Palmanova	3-0																						
Porcia-S. Canzian	5-0																						
Ronchi-S. Sergio	2-3																						
Sacilese-S. Luigi V.B.	1-1																						
S. Daniele-Aquileia	0-1																						
PROSSIMO TURNO																							
Aquileia-Itala S.M.																							
Gradese-Fontanafredda																							
Palmanova-Gemonese																							
S. Canzian-S. Sergio																							
S. Sergio-Cussignacco																							
S. Luigi V.B.-S. Daniele																							
Sanvite-Porcia																							
Tamai-Ronchi																							

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENTE LA SOCIETÀ

2-3

MARCATORI: al 3' Miclausig, al 12' Scher (autorete), al 48' Cotterle (su rigore), all'83' Cotterle (su rigore), al 91' Pescatori.

RONCHI: Carloni, Frandolic, Blasi, Pahor, Codra Roberto, Codra Paolo, Bruniolo, Leghissa, Gerin (dal 61' Milan), Peresson, Miclausig (dal 87' Braida).

SAN SERGIO: Colomba, Scher, Rorato, Michelazzi, Calò, Grimaldi, Pasi (dal 59' Pescatori), De Bosichi, Cotterle, Silvestri (72' Lotti), Bussani.

ARBITRO: Taiarol di Pordenone.

RONCHI — E' certamente con pieno merito che il San Sergio ha colto un'inattesa e preziosissima affermazione sul campo del Ronchi. Chi invece deve trarre am-

re considerazioni dal risultato è la formazione di casa che ha davvero deluso le attese dei propri sostenitori riuscendo a dilapidare un vantaggio di ben due reti che aveva fatto sperare in un successo facile. Soprattutto nella seconda frazione di gioco il Ronchi ha mostrato vistosi limiti tecnici e di tenuta atletica che hanno consentito agli ospiti di prendere in mano le redini dell'incontro fino a ribaltare a loro favore il risultato. Nelle file giallorosse oltre all'impegno e alla generosità agonistica espressa da tutto il collettivo si è rivelato determinante il superiore dinamismo nella zona centrale del campo dei vari Cotterle, De Bosichi e Grimaldi che hanno quasi sempre avuto la meglio sugli statici e imprecisi centrocampisti ronchiesi.

Cronaca. La gara si apre con un paio di pericolose incursioni degli

ospiti sventate con un po' di affanno dalla difesa locale. Al 3' è però il Ronchi ad andare in vantaggio con una limpida azione di attacco: Gerin lancia sulla destra Leghissa che di prima serve prontamente al centro Miclausig il quale di prima intenzione gira a rete un gran diagonale imprevedibile per Colomba. Sembra tutto in discesa per gli amaranto che dopo una decina di minuti pervengono al raddoppio: un lancio di Peresson raggiunge sulla sinistra Bruniolo che anticipa l'uscita del portiere e si porta sul fondo. Sul suo traversone irrompe il terzino Scher che devia la sfera nella propria porta. Il momento è favorevole alla squadra di casa che però non riesce ad approfittare e così il San Sergio riordina le proprie idee e inizia a farsi pericoloso. Comincia il lavoro per Carloni che al 39' para d'istinto una conclusio-

ne ravvicinata di Grimaldi. A tempo scaduto giunge il primo rigore per gli ospiti, concesso dall'arbitro per un intervento di Blasi su Bussani che dalla tribuna è parso del tutto regolare. Cotterle trasforma.

La ripresa si apre con il San Sergio in cattedra. La partita riserva parecchie emozioni ma si deve attendere sino alle fasi finali per vedere concretizzati gli sforzi degli ospiti. Grazie al nuovo entrato Pescatori la compagine triestina opera il clamoroso break. All'82' l'arcigno attaccante viene trattenuto da Carloni in piena area e stavolta il rigore è netto. Ancora Cotterle mette alle spalle dell'estremo il pallone del pareggio. In pieno recupero è lo stesso Pescatori a trovare la zampata vincente in mischia. Più che giustificato il tripudio finale dei triestini che escono fra gli applausi del pubblico.

Ivano Gon

PARTITA DAI DUE VOLTI

Una tenace Gradese riesce a rimontare due gol a Gemona

2-2

MARCATORI: all'11' Tosoni, al 30' Londero; nella ripresa al 31' Benvenegh su rigore, al 35' Menegaldo.

GEMONA: Mazzoleni, Maculà, Ganzitti, Salatin, Mardero, Clama, Iaccarino (Paravano), Menegaldo, Flaborea, Marin, Iusua, Doria, Iacuzzi.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

GEMONA — Al termine di Gemonese e Gradese forte è stata la sensazione di aver assistito a due match totalmente diversi tanto antitetici fra loro sono stati il primo ed il secondo tempo. In pratica l'uno ha contraddetto l'altra, infatti nella frazione iniziale la Gemonese aveva realizzato agevolmente due reti preannunciate in anticipo la vittoria apparsa fino al 45' sacrosanta, nella ripresa al contrario, la Gradese è cambiata così di punto in bianco e da vittima predestinata che era ha reagito con forza riuscendo infine a riequilibrare il risultato.

Cose che capitano nel calcio, anche se, a nostro parere, nella metamorfosi delle due formazioni c'entra e non poco, il forte vento spirante da nord che ha con ogni probabilità favorito per un tempo la Gemonese e per un

tempo la compagine ospite. Interpretazione probabilmente esatta ma che non giustifica i padroni di casa i quali avrebbero dovuto gestire in maniera più oculata una vittoria dai presupposti ormai consolidati.

E' provocata da un concorso di colpa la rete che già all'11' premia le iniziative giallorosse: Franco fallisce goffamente un rinvio ne approfitta Londero il quale mette la palla nel mezzo dove sono in arrivo rispettivamente Casotto che sventa di cercare di sventare la minaccia ma «va col liscio» e Tosone che invece insacca a colpo sicuro.

Alla mezz'ora il raddoppio è opera di Londero abile a scavalcare con un pallonetto l'estremo difensore ospite. Nella ripresa ad una Gemonese alla ricerca del gol della staffa si oppone una Gradese talmente diversa che raramente le fa vedere il pallone. Bravissimo Mazzoleni letteralmente impallinato dagli avversari a difendere ripetutamente la propria porta dalle incandescenti conclusioni avversarie, questo però fino al 31' allorché Benvenegh realizza il rigore concesso alla Gradese a seguito di un fallo subito in area giallorossa da Iacuzzi.

Segue appena quattro minuti più tardi il pareggio di Menegaldo che incarna a rete su cross di Marin. Il finale poi è tutt'altro che tranquillo ma il risultato non cambia.

C. A. Sindici

CONTRO IL PALMANOVA

E l'Itala si scatena

3-0

MARCATORI: 28' Marassi, 59' Vatta, 70' Cresta.

ITALIA: Furlan, Fedele, Clemente, Vatta, Krosely, Silvestri (63' Tiziani), Piani (71' Gregorutti), Radin, Marassi, Luxich, Cresta.

PALMANOVA: Moretti, Del Fabbro, Michelini (46' Scridell), Donada, Marangon, Urdich (71' Noselli), Zentilin, Zamaro, Seso, Gerli, Minigutti.

ARBITRO: Moroso di Udine.

GRADISCA D'ISONZO — Non poteva iniziarsi in modo migliore il '94 dell'Itala San Marco, la quale ha conseguito una vittoria utilissima per la tranquillità in classifica. Nell'Itala mancavano lo squalificato Marco Marassi, il libero Cheret per infortunio e il centrocampista Battistin, ma le cose non andavano certo meglio per gli amaranto che hanno dovuto rinunciare contemporaneamente a cinque titolari appiattiti negli ultimi due turni dal giudice sportivo.

Sul terreno reso molto pesante dalla pioggia caduta nei giorni scorsi l'Itala ha subito la sfuriata iniziale del Palmanova che si è fatto pericoloso al 17' con una girata al volo di Michelini e subito dopo con una conclusione a lato di

Mingutti. L'Itala pian piano ha iniziato a uscire dal guscio, a proporre il proprio gioco e soprattutto a guadagnare il controllo della manovra a centrocampo. Dopo alcune occasioni non concretizzate in zona tiro, sono stati infatti i padroni di casa a portarsi in vantaggio. L'azione si è sviluppata da una discesa di Cresta in un primo tempo fermato dai difensori che hanno abboccato il rilancio. È stato però lo stesso Cresta a recuperare la palla e a pilotare un perfetto cross al centro. La palla, calibrata millimetricamente, ha scavalcato Urdich che è andato a vuoto di testa ed è giunta puntuale all'appuntamento con Mattia Marassi per il quale è stato fin troppo facile depositare la palla in rete.

Il secondo tempo si è aperto con l'Itala San Marco ancora protesa in attacco, finalmente convinta delle proprie potenzialità. La rete che ha messo definitivamente k.o. il Palmanova è giunta al 59'. È stato Luxich a proporre al limite dell'area un invitante passaggio laterale sul quale è arrivato Vatta che di prima intenzione ha calciato in rete. Il terzo gol lo segna Cresta al 70' su un preciso cross di Piani.

GRANDE DIFESA DEI «VIVAISTI» CHE GUADAGNANO UN BUON PARI

San Luigi indenne a Sacile

Gli ospiti sono passati per primi in vantaggio con un gol di De Rosa

1-1

MARCATORI: al 18' De Rosa, al 24' Zotaj.

SACILESE: Rosa Gastoldo, Rossetti, Pignat, Zotaj, Giavon, Segat, Dal Cin (Castelletto), Luderin, Fabbro, Boscato, Cimarosti, Bernardo.

SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Farnetti, Battista, Vitulio, Savron, Calgaro (Giorgi), Ardizon, De Rosa, Cadamuro, Olivetti (Saina).

ARBITRO: Zini di Udine.

SACILE — Un vero assalto da parte dei padroni di casa alla roccaforte allestita dal San Luigi, ma vuoi per le precarie condizioni del terreno e soprattutto

per le arruffone manovre offensive della Sacilese non si è andato al di là della divisione della posta. I triestini hanno interpretato l'incontro nella maniera loro più congeniale: gran confusione della tre quarti difensiva e una volta recuperata la palla lunghi lanci in favore di De Rosa che, a onor del vero, si è ben disimpegnato tra le maglie non proprio strette della difesa della Sacilese.

Inizio pirotecnico con il San Luigi pericoloso al primo minuto. Lungo lancio per De Rosa che fugge sulla fascia sinistra e mette in mezzo un invitante pallone che Olivetti non capitalizza a dovere spedendo a lato. Repli-

ca immediata della Sacilese: protagonisti Cimarosti e Luderin. Cross del primo dalla destra e perfetta incornata del secondo che finisce alta di poco. La Sacilese per tutto il primo tempo domina in ogni settore, manca almeno un paio di ghiotture occasionali. Alla mezz'ora Fabbro si libera di un paio di avversari ma il suo destro finisce tra le braccia di Craglietto ben appostato nelle vicinanze alla destra del palo alla destra della sua porta. Un paio di minuti più tardi è la volta di Cimarosti che al termine di una triangolazione con Dal Cin spara una gran botta dai sedici metri alta di poco sopra la traversa.

All'inizio della ripresa sono i triestini a farsi pericolosi con Ardizon che si presenta a Rosa Gastoldo, la sua conclusione viene neutralizzata in angolo dal portiere di casa. Le operazioni sono sempre comandate da comunque da Pignat e compagni e solo la traversa dice di no a Cimarosti al 10'. La gran sventola della mezza alla coglie la faccia interna del montante e rimbalza, a detta dei più attenti, proprio sulla riga di porta. La Sacilese continua ad attaccare a testa bassa, ma così offre il fianco al contropiede del San Luigi e al 18' viene punteggiata punita dal guizzante De Rosa che

sfrutta un'incomprensione del reparto arretrato dei padroni di casa e si presenta in perfetta solitudine davanti a Rosa Gastoldo trafugandolo con un preciso rasoterra.

Il gol mette il fuoco addosso alla Sacilese e nello spazio di sei minuti arriva il pareggio. Gran volata dell'albanese Zotaj che, partito da centro campo, arriva sin nel cuore dell'area avversaria e supera Craglietto con un secco diagonale. Sull'onda del pareggio conseguito i padroni di casa premiono con maggior convinzione ma il bravo Craglietto dice di no alle pericolose conclusioni di Bernardo e Dal Cin.

Claudio Fontanelli

IL FONTANAFREDDA FRENA LA CORSA DELLA CAPOLISTA

Ruzzolone del Tamai

Pitton apre le danze - Gremese para anche un rigore

2-0

MARCATORI: al 31' Pitton (r.), al 92' Dado.

FONTANAFREDDA: Gremese, Perosa, Martini, Rumel C., Rumel M., Battiston, Lorenzini (Pase), Giordano, Dado, Pitton, Parolari (Zanchetta).

TAMAI: Piccolo, Sorgon, Ferrari, Stella, Giordano, Corba, Bianchet (Pavan), Sozza, Bortolin, Zanette, Zaghis, Cipriani.

ARBITRO: Bellizzi di Brescia.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda si riscatta dalla brutta prova nella finale della Coppa Italia con la Sanvite e fer-

ma la capolista Tamai alla fine di una contesa vibrante e carica di contenuti agonistici che solo un derby può produrre. Si inizia con il Tamai padrone del campo, ma le azioni degli ospiti vengono contenute senza troppi affanni dalla retroguardia del Fontanafredda che replica poi con pregevoli azioni in contropiede.

La prima e vera propria insidia alla porta dei padroni di casa arriva solo al 29' quando Bortolin sfuggito per una volta all'attenta guardia di Perosa riesce a deviare di testa un cross di Ferrari senza però impensierire Gremese. Al 31' il Fontanafredda va in vantaggio gra-

zie a un rigore concesso per un plateale atterramento di Battiston a opera di Stella. Il penalty viene trasformato dallo specialista Pitton.

Nella ripresa il Tamai preme con ogni mezzo nel tentativo di riequilibrare le sorti dell'incontro e schiaccia nella propria tre quarti gli avversari. L'occasione per pareggiare il conto arriva al 20' quando Martini stende in piena area un lanciatissimo Sozza.

Il conseguente rigore viene affidato a Bortolin, ma il centravanti si fa parare il tiro da un grande Gremese che negli sviluppi della seguente azione dice di nuovo di no al colpo di testa dell'indomito

centravanti.

La partita a quel punto scema di ritmo e il Fontanafredda riesce a rifariare. Al 29' poi il Tamai rimane in dieci per l'espulsione di Sorgon per somma di ammonizioni. Con un uomo in meno gli spazi per il Fontanafredda aumentano e ha buon gioco il contropiede dei padroni di casa. Dado alla mezz'ora non calibra bene il pallonetto che avrebbe chiuso la partita e un paio di minuti più tardi è la volta di Zanchetta a non saper approfittare di una ghiotta occasione. La partita scema pian piano e il gol del raddoppio di Dado è forse una punizione troppo severa.

c. f.

ISONTINI SURCLASSATI DAL PORCIA

Pentore (4 reti) e Fabro stendono il San Canzian

5-0

MARCATORI: al 27', al 51', al 52' e all'82' Pentore, all'84' Dario Fabro.

PORCIA: Piva, Bazzetto, Marcuz, Carlon, Dario Fabro, Marchi (al 77' Bozzer), Tondato, Persichetti (al 63' Orciuolo), Bianco, Cozzarin, Pentore.

SAN CANZIAN: Brisco, Braida, Benes (al 46' Paolo Puntin), Miletto, Giacuzzo, Bullan, Marco Puntin, Bruno (al 75' Bregant), Bertogna, Cocchiato, Bonaldo.

ARBITRO: Sossi di Trieste.

PORCIA — Inizia con una goleada il 1994 per il Porcia di mister Anto-

nazzi che fra le mura amiche supera il malcapitato San Canzian di mister Barbana.

Il Porcia sale subito in cattedra mettendo in difficoltà gli ospiti con un gioco di prima e al 27' dopo una bella azione manovrata vanno in vantaggio. Cozzarin per Persichetti che serve Marcuz sulla sinistra, fatti due passi verso il fondo mette in mezzo per Marchi che di testa appoggia a Pentore, bella girata al volo del bomber che supera l'incolpevole Brisco. Al 30' contropiede ospite Cocchiato per Bonaldo che guadagna solo un calcio d'angolo. Gli ospiti ci provano al 35' con Benes ma l'arbitro lo ferma al limite per una sospettata posizione di fuorigioco.

Al 51' i purilliesi pervengono al raddoppio. Calcio di punizione dal limite, tocco corto per Pentore che fatti due passi con la palla socca un forte tiro che si insacca sul «sette» alla sinistra di Brisco. Un gran gol che galvanizza la punta purilliese che un minuto più sopra per la terza volta l'estremo difensore ospite dopo una corta respinta su conclusione ravvicinata di Bianco. All'82' Pentore parte da centrocampo con la palla al piede e giunto un passo dentro l'area supera Brisco con un rasoterra. Al 39' chiude il conto Dario Fabro con un gran tiro dal limite che si stampa sul «sette» alla sinistra di Brisco.

Roberto Ros

LE DUE SQUADRE NON RIESCONO A SBLOCCARE IL RISULTATO

Cussignacco e Sanvite a reti inviolate

0-0

CUSSIGNACCO: Nadallet, Livon, Nigris, Stefanutti, Giusti, Tedesco, Lavorino (Paoluzzo), Passoni, Depaoli (Fumagalli), Deprofitis, Fervere, All. Sant.

SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Cesco, Giacomuzzo, Nadalin, Saviano, Serafin (Sartori), Stefanutti, Muccini, Peresson, Nicodemo. All. Piccolo.

ARBITRO: Masin di Cervignano.

CUSSIGNACCO — Il Cussignacco continua il suo momento d'oro e dopo la convincente vittoria con il Porcia ottiene un prezioso pareggio contro la quotata Sanvite. Al 7' Peresson si rende pericoloso su punizione ma trova un Nadalet attento. Al 24' reagisce il Cussignacco in contropiede con Deprofitis che mette in movimento Depaoli. Il centravanti a pochi metri dalla porta calcia alle stelle. La Sanvite si spinge nuovamente in avanti e un triangolo stretto tra Stefanutti e

Giacomuzzo viene chiuso da quest'ultimo con una bordata che si perde un metro alta sopra la traversa. Al 27' ancora Giacomuzzo in evidenza con un forte tiro dal limite dell'area che Nadalet in tuffo riesce a deviare in calcio d'angolo. Alla mezz'ora si mette in luce Passoni che si produce in un'ottima azione personale e dopo un paio di finte che disorientano i difensori avversari calcia in porta ma Scodeller si oppone con un grande intervento. Prima della fine del tempo notiamo ancora un'iniziativa di

Tedesco che centra in area dove si trova Passoni pronto a depositare in rete, ma all'ultimo istante un difensore avversario riesce a rimediare in corner. La seconda parte della gara si sviluppa sugli stessi ritmi del primo tempo e le emozioni non mancano. Al 2' un bel tiro rasoterra di Nicodemo viene parato con disinvoltura da Nadalet e all'11' un'altra conclusione di Nicodemo è sventata tra una selva di gambe da un difensore ospite. Al 17' il Cussignacco va vicinissimo al

gol: Fervere batte una punizione da venti metri, la sfera è imparabile per Scodeller ma ci pensa la traversa a sostituirsi al portiere ospite. Gli ultimi venti minuti di gara sono frenetici e il Cussignacco, anche per l'inserimento di Paoluzzo, si sposta decisamente nella metà campo avversaria e crea più di qualche grattacapo alla ben disposta retroguardia ospite. I giocatori di casa guadagnano parecchi calci d'angolo ma non riescono mai a sfruttarli al meglio.

Giorgio Regis

GLI OSPITI APPROFITTANO DI ALCUNI MADORNALI ERRORI DEI «DIAVOLI»

L'Aquileia «sbanca» San Daniele

0-1

MARCATORE: al 76' Iacumin.

SAN DANIELE: Della Libera, D'Angelo, Davanzo, Zonta, Bernardi, Toffoli, Moreale, De Litta (Cavucchi), Zilli, Zinaldo, Zavagno (Candelari).

AQUILEIA: Gregori, Cragolin, Fogar, Lepre, Trevisan, Carboni, Marcuzzo (Mian), Iacumin, Klaniscek, Fabbi (Perosa).

ARBITRO: Mininni di Udine.

SAN DANIELE — L'Aquileia continua la sua serie positiva che le consente di veleggiare nei quartieri alti della classifica. Una vittoria che non fa una grinza anche se la squadra di casa, apparsa inconfidente in fase offensiva, può ampiamente recriminare per aver gettato al vento nella ripresa la possibilità di passare in vantaggio su calcio di rigore, ma soprattutto per aver favorito la rete della vittoria dei «patriarchi» con un'imperdonabile ingenuità difensiva. Al 21' Marcuzzo, attivissimo in fase di interdizione e di rilancio, ha costretto l'ottimo Della Libera a deviare in angolo la sua perentoria conclusione. Nella ripresa i due episodi determinanti. Al 51' Moreale si libera bene a centro area e al momento di colpire il pallone è stratonato per un braccio e messo a terra. Rigore ineccepibile che lo

stesso giocatore batte con breve rincorsa. Gregori non abbocca e in tuffo para. Il San Daniele marca per un soffio la marcatura al 67', giunge così la rete della vittoria ospite: Davanzo palla al piede cerca di impostare sulla sua tre quarti, contrastato da Marcuzzo perde palla. Il biancazzurro serve di precisione Iacumin, tutto solo a centro area. La sua conclusione non dà scampo all'ottimo Della Libera.

Luigi Veneziano

Lunedì 10 gennaio 1994

CALCIO

SUCCESSO ROTONDO SULLO ZAULE RABUIESE NEL DERBY



Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Codroipo-Caneva 2-0	Azzaneso-Forgaria 2-1
Chiusa-Salesana 0-0	Caneva-Villanova 0-0
Forgaria-Torre 0-0	Caoln-Chions 0-0
Doria-Val Pinzano 1-0	Morsano-Codroipo 1-0
Falzano-Azzaneso 3-0	Salesana-Doria 1-0
Tagliamento-Morsano 2-1	Torre-Falzano 1-0
Villanova-Caoln 1-0	Val Pinzano-Falzano 1-0

CLASSIFICA
Forgaria 17 7 3 4 0 0 7 3 1 3 20 10 -4
Chiusa 17 7 3 4 0 0 7 3 1 3 22 16 -4
Prata 17 7 3 4 0 0 7 3 1 3 22 16 -4
Caneva 16 7 1 5 1 2 7 3 3 1 20 13 -5
Torre 16 7 3 2 2 2 7 1 6 3 15 15 -8
Villanova 15 7 4 2 1 1 7 2 2 4 19 18 -6
Azzaneso 15 7 3 2 2 1 7 2 2 4 19 18 -6
Caoln 15 7 3 2 2 1 7 2 2 4 19 18 -6
Tagliamento 14 8 5 1 2 2 6 0 3 3 16 20 -8
Tolmezzo 13 7 1 3 3 0 7 1 2 4 11 12 -8
Falzano 13 7 1 3 3 0 7 1 2 4 11 12 -8
Salesana 12 7 2 2 2 3 7 2 3 3 13 16 -9
Morsano 11 6 0 4 2 2 7 2 3 3 13 16 -9
Doria 11 7 1 5 1 1 7 1 4 2 16 23 -10
Codroipo 11 7 1 3 3 0 7 0 6 2 11 19 -10
Val Pinzano 11 7 2 2 3 3 7 0 6 2 11 19 -10

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Alto-Fiambrino 0-2	Costalunga-E. Adriatica 0-0
E. Adriatica-Rabulose 3-0	Isonzo S.P.-Latisana 0-0
Isonzo Turr.-Pro Romano 0-0	Mossa-Aliello 0-0
Latisana-Costalunga 3-0	Fiambrino-Rivignano 0-0
Muggesana-Villanova 2-3	Pro Romano-Muggesana 0-0
Rivignano-Isonzo S.P. 0-0	Torviscosa-Isonzo Turr. 0-0
Varmo-Mossa 3-1	Villanova-Varmo 0-0
Sangiorghina-Torviscosa 3-1	Z. Rabulose-Sangiorghina 0-0

CLASSIFICA
Torviscosa 20 7 6 1 0 7 2 3 2 21 9 -1
Aliello 18 7 4 1 2 2 7 3 3 1 15 11 -3
Rivignano 16 7 3 2 2 2 7 3 3 1 19 12 -5
Sangiorghina 16 7 3 3 1 1 7 2 3 2 13 9 -5
Pro Romano 16 7 2 3 2 2 7 3 3 1 14 15 -5
Fiambrino 16 7 2 3 2 2 7 3 3 1 14 15 -5
Costalunga 15 7 3 3 0 0 7 1 3 3 19 15 -6
Latisana 14 7 2 4 1 1 7 2 2 3 21 13 -7
Mossa 14 7 2 4 0 2 7 2 2 3 18 16 -5
Villanova 14 7 5 0 2 2 7 1 2 4 18 16 -7
Muggesana 13 7 3 2 2 2 7 1 3 3 18 18 -8
E. Adriatica 13 7 3 3 1 1 7 2 0 5 21 22 -9
Isonzo Turr. 12 7 2 4 1 1 7 0 4 3 11 16 -9
Isonzo S.P. 10 7 2 2 2 3 7 0 4 3 9 15 -11
Z. Rabulose 8 7 2 3 2 2 7 0 1 6 17 30 -13
Varmo 7 7 2 0 5 6 6 1 1 4 10 24 -13

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Balese-Zarja 1-2	Basaldella-Opicina 0-0
Manzano-Vesna 2-2	Bressa C.-Portuale 0-0
Opicina-Torinese 2-0	Donatello-Renese 0-0
Pasianese-Bressa C. 0-0	Risaneso-Pasianese 0-0
Portuale-Basaldella 3-2	Torinese-Pozzuolo 0-0
Risaneso-Bressa C. 0-4	Vesna-Union 0-0
Union 91-Donatello 0-3	Zarja-Manzano 0-0

CLASSIFICA
Zarja 22 7 5 2 0 7 4 2 1 27 9 -1
Manzano 22 7 5 2 0 7 3 3 2 28 11 -1
Pozzuolo 20 7 5 2 0 7 3 2 2 20 11 -1
Basaldella 19 7 4 2 1 0 7 3 2 5 22 5 -2
Beardi 19 7 5 2 0 0 7 3 2 2 18 9 -4
Vesna 19 7 3 3 1 1 8 4 3 1 17 9 -6
Donatello 17 6 1 4 1 1 8 4 3 1 17 9 -6
Torinese 15 7 3 2 2 2 6 3 3 1 20 16 -6
Union 91 14 8 2 3 3 6 3 3 1 21 18 -8
Bressa C. 12 7 1 4 2 2 7 2 2 1 14 18 -10
Risaneso 11 7 1 2 4 4 7 1 5 1 10 17 -10
Pasianese 9 7 1 2 4 4 7 1 1 5 14 23 -13
Opicina 8 7 1 2 4 4 7 1 1 5 15 22 -14
Pasianese 1 7 0 1 6 7 0 0 7 1 58 -20

PRO ROMANS Battiston e Candussi affondano il Turriaco

0-2

MARCATORI: al 73' Candussi, all'80' Battiston.

ISONZO TURRIACO: Ulian, Casagrande, Franco, Zentilin, S. Furlan, T. Furlan, Rusi, Croci, A. Tonca, Severini, Tamburini (Ci-madori).

ROMANS: Zoff, Livon, Bosch, Battiston, Cabas, Furlan, Candussi, Di Matteo, De Rio, De Bernardi (Colugnatti), Zorzin (Pontel).

ARBITRO: Michelini di Trieste.

TURRIACO — Si è ripresentato anche al «Mino» quel ritornello vecchio quanto il mondo che nel calcio fa: chi sbaglia paga. E così il Romano, pur non rubando nulla, ringrazia i locali torandosene a casa con due punizioni d'oro. Nella ripresa, al 73', gli ospiti vanno in vantaggio. Proiettato tutto in avanti l'isonzo perde palla e su improvviso ribaltamento di fronte Colugnatti offre la palla a Candussi, il quale, da sedici metri fa partire un fendente imparabile. E all'80' il Romano addirittura raddoppia. Ulian esce precipitoso su Zorzin commettendo fallo e guadagna così anzitempo la via degli spogliatoi. Il suo posto viene rilevato da Tazio Furlan, che nulla può sulla seguente punizione di Battiston.

Moreno M.

Muggesana, che beffa: il Villanova vince all'89'

2-3

MARCATORI: Moreno Ermacora al 18' e 89', Pettarosso al 19', Grattoni al 38', Barilla all'80'.

MUGGESANA: Colino, Persico, Fontanot, Gherisini, Tentindo, Barilla, Stefani, Bastia, Pettarosso, Zucchi, Cauchi, Postiglione, Bassanesi, Franca, Costantini, Tenace, All. Sciarone.

VILLANOVA: Misigoi, Minen, Mocchiutti, Giabbai, Petruz, Ermacora Mauro, Bevilacqua, Bertossi, Montina, Ermacora Moreno, Grattoni, Martina, Mainardi, Pizzamiglio, Canciani, Ermacora A. All. Canciani.

ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

MUGGIA — È durata soltanto 9 minuti l'illusione della Muggesana, che ha dovuto sempre rincorrere la formazione avversaria. Al 18' primo gol ospite: un'azione un po' confusa a centrocampo, Moreno Ermacora ne usciva fuori e centrava la porta muggesana. Dopo neanche un minuto l'attacco verdicario si proponeva davanti al portiere avversario, che nulla poteva fare su un tiro di Pettarosso. Il vantaggio ospite al 38' Moreno Ermacora offriva una buonissima palla gol a Grattoni che non sbagliava. Nella ripresa la Muggesana cercava almeno il pareggio, che riusciva a raggiungere al 35' con un tiro di testa di Barilla. Ad un minuto dallo scadere ancora il validissimo Ermacora centrava la porta dei padroni di casa regalando la vittoria al Villanova.

Fulvia Degraffi

Gran Sangiorghina Cade la capolista

3-1

MARCATORI: al 5' Olivo, al 23' e 58' Salvador, al 79' Mattiuzzo.

SANGIORGHINA: Tomasselli, Targato, Turisan, Mauro Andreotti (Filip), Guerin, Fabio Andreotti, Mattiuzzo, Del Pin, Don (Mauro), Macor, Salvador.

TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carletti, Canciani, Cudin, Romano, Fracaro, Zanutta (Finatti, Emanuele Marchesin), Olivo, Carpin, Valtor Marchesin.

ARBITRO: Simonutti di Udine.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Cade dopo nove turni la capolista, in un derby classico contro

Torviscosa subito in gol, ma poi deve arrendersi

una Sangiorghina determinatissima. Eppure, su un terreno che sicuramente nuoceva ai più tecnici giocatori di casa, gli ospiti avevano trovato subito il binario giusto, con il gol di Olivo, dopo appena cinque minuti, contestatissimo dai cremis per sospetto fuorigioco.

Una punizione di Targato a lato al 14', un dub-

3-0

MARCATORI: 22' e 80' Derman, 90' Vatta.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Schiraldi, Bagordo, De Nuzzo (89' Marino), Rei, Vatta, Derman, Lenarduzzi, Dal Zotto (85' Silvestri).

ZAULE RABUIESE: Ferluga, Razem (75' Novell), Bandel, Dopugli, Varesano, Eller, Riz-zotti (58' Bruschina), Camerini, Di Donato, Zerial, Panzeri.

ARBITRO: Parussini.

TRIESTE — Vittoria rotonda, ma solo nel finale, quella conquistata dall'Edile a spese del sempre più derelitto Zaule. I padroni di casa hanno ottenuto i due punti grazie alle zampate dei loro centravanti, Derman, abile a destreggiarsi in mezzo a difensori non proprio impeccabili. L'Edile ha palesato una

miglior organizzazione di gioco dello Zaule, ma forse per leggerezza nel secondo tempo ha lasciato quasi totalmente il pallino in mano ai viola. Questi ultimi hanno denotato grossi limiti nel giungere al tiro con iniziative degli ospiti sono state per lo più il frutto di azioni isolate, e quando anche qualcuno ci ha provato con pericolosità, ha trovato sulla sua strada un pronto Mercusa.

È lo Zaule ad aprire le ostilità dopo appena 3' di gioco con una botta da fuori area del suo capitano Zerial, ma la palla sfiora la traversa. Dall'altra parte risponde Vatta con una punizione debole e centrale. L'Edile cerca l'azione corale, con Rei sulla destra pronto a suggerire per le punte, mentre lo Zaule agisce di rimessa, senza badare troppo allo spettacolo. Al 22' i padroni di casa passano in vantaggio. Dal limite dell'area Vatta fa filtrare

un invitante pallone in diagonale sul quale si avventa Derman che brucia sullo scatto il suo controllore e mette nell'angolino. Lo Zaule potrebbe pareggiare poco dopo, quando Zerial lancia Razem, ma il suo diagonale lambisce il palo. Poi un colpo di testa di Zerial da pochi metri esce a lato e in apertura di ripresa Mercusa si esibisce in un paio di interventi salva risultato.

Esaurita la spinta, lo Zaule accusa il contropiede edilino. Su uno di questi Dal Zotto manca di poco il raddoppio, che giunge comunque a dieci minuti dalla fine con una girata di testa di Derman su punizione di Lenarduzzi. La partita si chiude virtualmente qui, ma c'è ancora il tempo di assistere ad una traversa scheggiata da Lenarduzzi e all'ultima marcatura, autore Vatta che fa secco Ferluga con una conclusione da lontano.

p.m.

RIVIGNANO Pareggia il San Pier

0-0

RIVIGNANO: Matteassi, Dreon, Odorico Carlo, Meree, Cressatti, Tonizzo, D'Antoni, Collova, Bellinato, Bruno (Zanini), Deganis.

ISONZO SAN PIER: Iacumini, Scita, Piccotti, Fulizio, Mura, Scel, Berin (Marchetti), Pacorig, Caiffa, D'Oriano Pasquale, De Grassi.

ARBITRO: Tomasulo di Trieste.

RIVIGNANO — Dopo la sosta natalizia il Rivignano di Tedeschi sciupa una buona occasione per portare a quattro le vittorie consecutive, pareggiando contro un Isonzo San Pier bisognoso di punti. Il risultato è più che giusto e rispetta fedelmente l'andamento della gara che vede i portieri del tutto inoperosi; gli ospiti supportati da un folto stuolo di tifosi hanno disputato una gara grintosa ed ordinata, senza mai accusare sbavature di sorta e raggiungendo facilmente così l'obiettivo del pareggio. Per contro i locali nerazzurri hanno disputato forse la peggior partita sin qui disputata priva di iniziative e fantasia, specialmente a centrocampo oggi molto affollato e confuso.

La cronaca non registra niente che sia degna di nota se non un tiro di Bellinato nel primo tempo e uno di D'Odorico nella ripresa. Per il Rivignano domenica prossima a Fiambrino in un derby che si preannuncia infuocato.

Giuseppe Pighin

TERZO KO Aiello, ora è crisi

0-2

MARCATORI: al 22' Cesarin, all'87' Degano.

AIELLO: Galliussi, Coderini, Zampar, Macuglia, Tiberio (Carlin), Macuglia A., Francescotti, Marioni (Coseani), Piccolotto, Bertosi (Lodolo), Degano, Gomboso, Ponte, Cesarin.

FLAMBRO: Paron, Marelli (De Michie-li), Stefanutti, Marello M., Pironi, Piccolotto, Bertosi (Lodolo), Degano, Gomboso, Ponte, Cesarin.

ARBITRO: Tafuro di Trieste.

VISCO — Ancora una grossa delusione per i sostenitori dell'Aiello sconfitto senza attenuanti, per la terza volta consecutiva (seconda casalinga) da un attento Flambro che torna a casa con i due punti in saccoccia. Erano partiti bene i padroni di casa, sfiorando la marcatura per due volte nei minuti iniziali, ma al 22' un traversone di Ponte trovava Cesarin pronto all'incornata e a realizzare.

Notte fonda nella ripresa con il solo Zuccheri in grado di accendere, di tanto in tanto, la luce. Al 42' gli ospiti addirittura raddoppiavano con Degano e al 45' l'arbitro negava la terza rete non avendosi che la sfera, sfuggita da Galliussi, veniva da questi recuperata ben oltre la linea bianca.

Da segnalare il ricovero all'ospedale di Palmanova di Marioni per un sospetto trauma cranico.

a. l.

UN TEMPO PER PARTE Latisana e Costalunga si dividono la posta a suon di reti

3-3

MARCATORI: 20' Maranzina, 30' Fabbri, 32' Koren, 40' Monticolo, 65' e 75' Fabbri.

LATISANA: Stroppolo, Meotto, Cudin (Di Sopra), Castellarin, Fantin, Consolino (Gobbo), Fabbri, Milan, Graziuso, Tollen, Biasinutto.

COSTALUNGA: Marsich, Pellaschier, Manteo, Giacomini, Kermatz, Gandolfo, Benci, Maranzina (Graniero), Balci, Koren, Monticolo.

Arbitro: Trovato di Pordenone.

LATISANA — Con un primo tempo atleticamente vigoroso, come del resto richiedeva il campo pesantissimo, ai limiti della praticabilità, il Costalunga pareva aver messo in cassaforte un bel successo esterno a Latisana. Maranzina, Koren e Monticolo avevano colpito per 3 volte nel giro di 20 minuti, il Latisana non sembrava in grado di raddoppiare una partita comunque non bella, condizionata non poco dalle pessime condizioni del fondo.

E invece nel secondo tempo il Costalunga è letteralmente crollato, pagando pesantemente lo sforzo prodotto nella prima frazione di gioco. Così i padroni di casa hanno pian piano preso il controllo del gioco e tra il 65' e il 75' hanno raccolto i frutti con Fabbri, autore di tutte le reti di casa. Al 90' addirittura il Latisana sfiora il colpaccio: Di Sopra tira a botta sicura, ma la difesa ospite si salva respingendo sulla linea di porta.

a. m.

A DUE MINUTI DAL TERMINE LO ZARJA ESPUGNA IL TERRENO DELLA BUIESE

La zampata vincente è di Ispiro

PARTITA DOMINANTE E IL VESNA SI ARRENDE Conferma per il Manzano

2-0

MARCATORI: al 4' Miani, al 70' Dindo.

MANZANO: Peresson, Bonassi, Cristancig, Fedele, Mocchiutti, Stacco, Macorig, Bosco, Miani, Dindo, Ventucci.

VESNA: Zemanek, Soavi, Ricci, Leonardi (dal 60' Sigur), Maracich, Nico Sedmak, Lakoseliach, Malusa, Krisciak (dal 47' Vlak), Bertoli, Peter Sedmak.

MANZANO — Lo scon-

tro al vertice è andato ai padroni di casa del Manzano, che hanno raccolto i due punti meritatamente, mettendo sotto la Vesna che non è riuscito quasi mai ad impensierire l'attenta retroguardia dei seggiolai. I quali, bisogna comunque ammettere, hanno tenuto in mano le redini del gioco durante tutta la durata della contesa.

Parte alla grande il Manzano che già al primo affondo sblocca il risultato: al 4' la palla giunge a centroarea da calcio d'angolo, nella mischia è lesto Miani a tro-

vare la zampata vincente per superare Zemanek con un tiro sotto la traversa.

Timida la reazione ospite che matura solamente con un'occasione di Lakoseliach che vede il suo tiro impantanarsi sulla riga di porta prima di essere ribattuto da un difensore.

Nella ripresa la musica non cambia, al 70' il raddoppio porta la firma di Dindo che approfitta di un fuorigioco mai interpretato da Ricci, espulsione di Lakoseliach e tutti a casa.

d. l.

BASALDELLA IMBATTUTA A PROSECCO Il Portuale lascia un punto

0-0

PORTUALE: Ellero, Franco, Tedeschi (70' Sorini), Glavina, Lupo (20' Carninci), Ingrao, Varljen F., Tamburini, Coslevaz, Varljen M., Di Vita.

BASALDELLA: Marpas, Pantanali, Viotto, Macutan, Bronzin, Degano (46' Balin), Damiani (80' Menazzi), Zuliani, Borasso, Isola, Romanelli.

ARBITRO: Iacuzzi di Gorizia.

TRIESTE — Pareggio a reti inviolate sul terreno dell'Ervati di Prosecco e, tutto sommato, punto perso per la

squadra di casa che ha creato il maggior numero di occasioni. La prima dopo pochi secondi dal fischio d'inizio, con un'azione personale di Di Vita che dopo uno slalom si vede il suo tiro deviare dal portiere in uscita. Al quarto d'ora è Coslevaz a colpire un palo di testa su cross di Di Vita. Non accade più nulla fino al 43' quando Ellero è costretto ad un difficile intervento sulla punizione battuta da Viotto.

Nel secondo tempo la prima emozione è al 60' quando un tiro di Viotto termina sull'esterno del palo. Fino all'85' non avviene più quasi nulla ma gli ultimi 5 minuti sono al fulmicotone con il Portuale che cerca il goal del successo. All'86' Coslevaz serve Varljen che coglie la traversa.

Da. Fe.

1-2

MARCATORI: 2' Ravali-co, 19' Fabbro (rigore), 88' Ispiro.

BUIESE: Trevisano, Aita M., Pressello, Fabbro, Comoretto, Taffarel, Ciment (Tosoratto), Sistu, Ponton, De Agostinis (Mauro), Vattolo.

ZARJA: Cocevaz, Duseoni, Strukelj (Dandri), Kalc, Fonda, Ferluga, Antonic, Sclausic, Ispiro, Gregori, (Fonda), Ravali-co.

ARBITRO: Parisi di Pordenone.

BUIA — E' l'88', le due squadre, dopo essersi date battaglia per tutto l'incontro sembrano accontentarsi della divisione della posta in palio ma il numero nove ospite Ispiro ruba palla a centrocampo, s'involta verso la porta avversaria e di precisione infila l'incolpevole Trevisano in disperata uscita. Questa l'ultima azione della partita tra la Buiese e lo Zarja, squadre con diversi interessi in classifica, ma che si sono dati battaglia alla pari fino all'ultimo. Superiori sicuramente gli ospiti tecnicamente, hanno dovuto subire un terreno pesante che li ha un po' condizionati, ma l'incontro

molto vivace ha divertito il pubblico presente con continui capovolgimenti di fronte. Più sostenuto il primo tempo con le due squadre convinte entrambe di vincere. Passano subito al 2' i triestini grazie alla sveltezza di Ravali-co che ben servito da Fonda batte subito, precedendo i difensori, ed insaccando la porta del giovanissimo numero uno locale. Dopo lo svantaggio i ragazzi di Cumin non si lasciano scoraggiare centrando l'obiettivo del pareggio al 19' su rigore: De Agostinis entra in area, supera un paio di avversari e viene atterrito dal portiere Cocevaz in uscita. Del penalty se ne incarica il numero quattro Fabbro che beffa l'incolpevole portiere bianco-rosso. Nella ripresa cala il ritmo incessante del primo tempo, i portieri fanno ancora gli straordinari in alcune occasioni ma il risultato rimane inchiodato sul punteggio di 1 a 1. A 2' dalla fine arriva però il gol già descritto di Ispiro che proietta sempre più in avanti i triestini di Basovizza penalizzando forse un po' troppo una volitiva Buiese.

OPICINA Il pareggio va stretto

MARCATORI: al 11' Giucova, al 28' Cudicio, al 47' Doli su rigore, al 59' Versa.

OPICINA: Alessandro Carmeli, Se-stan, Blau (dal 67' Fiusco), Andrea Carmeli, Favretto (dal 73' Mielei), Olivo, Cutrara, Giucovaz, Versa, Indri, Veri.

TORREANESE: Tani, Luca Spelat, De Brunetti, Ladallino, Tonutti, Dario Spelat, Cudicio (dal 75' Pelutto), Mosconi (dal 80' Venone), Lorenzini, Dorli, Grassig.

ARBITRO: Brando-lin di Cormons.

OPICINA — Passano i padroni di casa dopo una decina di minuti con Giucovaz che sfrutta al meglio un calcio di punizione. Non è da meno Cudicio che quasi alla mezz'ora indovina l'angolino alto con il classico tiro della domenica. Nei minuti di recupero ospiti in vantaggio con un rigore trasformato da Dorli.

L'Opicina al 59' pareggia: Versa con una bella azione personale batte imparabilmente il portiere ospite.

d. l.



ESORDIO POSITIVO DOPO LA PAUSA NATALIZIA CONTRO UN NATISONE DETERMINATO

Sant'Andrea, inizio super

II Categoria Girone A

RISULTATI	
Aurora-S. Giovanni	2-2
Budrio-Oreocino	2-0
Fiume V. Visinale	0-0
S. Leonardo-Montebello	0-1
S. Lorenzo-Vigonovo R.	0-1
Sarona-Maniago L.	4-2
Tilaventina-Banila	1-2
Rovereto-Liventina	0-0
PROSSIMO TURNO	
Banila-Aurora	
Liventina-Sarona	
Maniago L.-Tilaventina	
Montebello-Fiume V.	
Oreocino-S. Leonardo	
S. Giovanni-S. Lorenzo	
Vigonovo R.-Budrio	
Visinale-Rovereto	

CLASSIFICA	
Rovereto	19 14 7 5 2 24 8
Budrio	19 14 7 5 2 18 13
Sarona	17 14 7 3 4 30 18
Liventina	17 14 6 5 3 20 13
S. Giovanni	17 14 6 5 2 17 12
S. Leonardo	16 14 6 5 3 16 12
Vigonovo R.	16 14 5 6 3 13 10
Fiume V.	15 14 4 7 3 12 10
Visinale	14 14 3 8 3 19 16
Montebello	13 14 4 5 5 11 13
Tilaventina	13 14 2 9 3 11 13
Aurora	12 14 4 3 6 19 12
Oreocino	10 14 2 6 6 18 26
Banila	10 14 2 4 2 10 23
S. Lorenzo	9 14 3 2 9 9 21
Maniago L.	8 14 3 2 9 11 28

II Categoria Girone B

RISULTATI	
Ciconico-Ragogna	2-0
Malpensa-Fanna Cav.	0-2
Pagnacco-Capriaco	4-0
Rive d'Arc-Collorato	0-1
Rizzi-Barbano	1-1
Travasio-Diana	1-0
Azzurro-Pro Goppo	rim.
Vibate-Fagnacco	0-0
PROSSIMO TURNO	
Barbano-Pagnacco	
Capriaco-Travasio	
Collorato-Azzurro	
Diana-Malpensa	
Fanna Cav.-Ciconico	
Pro Goppo-Vibate	
Ragogna-Rive d'Arc	
Fagnacco-Rizzi	

CLASSIFICA	
Pagnacco	21 14 8 5 1 23 6
Azzurro	21 14 8 5 0 18 8
Fanna Cav.	20 14 7 6 1 23 11
Rive d'Arc	18 14 7 4 3 28 19
Fagnacco	18 14 7 4 3 21 14
Collorato	16 14 6 4 4 13 9
Ciconico	15 14 4 7 3 19 15
Travasio	14 14 5 4 5 19 20
Pro Goppo	13 13 5 3 5 18 20
Diana	12 14 3 6 5 17 19
Rizzi	11 14 3 5 6 18 20
Vibate	11 14 3 5 6 18 18
Capriaco	11 14 4 3 7 16 23
Ragogna	10 14 4 2 8 17 21
Barbano	7 14 3 1 10 10 25
Malpensa	4 14 1 2 11 7 33

2-0

MARCATORE: al 20' e all'80' Vollerò.
SANT'ANDREA: Simbula, Monteduro, Vivoda, Raker, Berti, Pressello, Siard, Botta (al 60' Minatelli), Vollerò (all'81 Paljui), Salerno, Starc.
NATISONE: Avian, Dorigo, Della Vedova, Venuti, Marcon, Strigotti, Franco, Grattoni, Cecotti, Cecotti, Venuti I, Venuti II.
ARBITRO: Barzellonia.

TRIESTE — Se il giorno si vede dal mattino per il Sant'Andrea il proseguo del campionato dovrebbe riservare piacevolissime sorprese visto l'esordio positivo dopo la pausa natalizia. Opposto ai padroni di casa vi era il Natisone che è sceso in campo con la ferma intenzione di conquistare punti utili a iniziare la risalita dal fondo classifica e per fare ciò ha sfoderato tutta la grinta e la determinazione possibili tanto che ha iniziato un pressing che nelle intenzioni avrebbe dovuto sfondare la granitica difesa casalinga. In realtà l'onda d'urto non andava più in là della terza metà e ben presto i triestini, trascinati da un Vollerò super, riprendevano possesso del campo e al 20' Vollerò approfittava di una indecisione tra la difesa e il portiere ospite e siglava la prima rete. Una decina di minuti più tardi Salerno crossava e Vollerò sparava alto. Nella ripresa il Sant'Andrea continuava l'assalto e sempre Vollerò sfiorava altre due realizzazioni. Il raddoppio era nell'aria e all'80' Vivoda (pure lui tra i grandi della giornata) fuggiva sulla sinistra e dopo aver attraversato tutto il campo tirava in porta; Avian respingeva ma Vollerò metteva dentro.

d. m.

TANTE OCCASIONI DA RETE Bagnaria - Chiarbola è un testa a testa ma senza vincitori

1-1

MARCATORI: al 22' p. N. Puntin; al 14' s. t. N. Nigris.
BAGNARIA ARSA: Franco, Gomboso, Romano, Tassile, Nadanutti, Sandra, Rigotti, Chiussi (Suppa), Pegolo, Da Dalt (Stefanini), Puntin.
CHIAROLA: Francioli, Gambini, Zancotti, Canelli, Zaccari, Cociani, Foti, Appel, Nigris, Rosso (Castello), Honovich (Giraldi).
ARBITRO: Pascutti di Udine.

BAGNARIA ARSA — Partita piacevole, giocata a buon ritmo, il Bagnaria Arsa, dopo essere passata in vantaggio, ha dato l'impressione di poter

a. l.

Corno un po' sprecone e il Medea ci dà sotto

2-1

MARCATORI: al 70' Virgolini, al 72' Zompicchiatti, all'85' Cristanig Andrea.
MEDEA: Burin, Cristanig Giorgio (dal 63' Geromet), Celante, Cristanig Andrea, Urizzi, Milocco, Virgolini, Tonet, Germani, Buttazzi, Zoff.
CORNO: Miscoria, Fabbro, Zompicchiatti, Biancuzzo Stefano, De Marco, Paludetto, Drusin, Riz, Ermacora, Sciacco, Biancuzzo Luca.
ARBITRO: Stinco di Trieste.

MEDEA — Partita dai toni agonistici elevati, caratterizzata da un gran gioco espresso dalle due squadre nonostante le

Villesse in bianco

Tropo impacciato, non ferma il Porpetto

3-0

MARCATORI: all'11' Bogoni, al 25' e al 55' Carri.
PORPETTO: Pedron, Garofolo, Faccini, Grop, Bogoni, Bianchini, Carri, Pez, Giacinto, Rigo, Paravano.
VILLESSE: Molinari, Porta, Deffendi, Rongione, Cossar, Vecchia, Montanar, Corazza, Blasizza, Coghetto, Zup.
ARBITRO: Grasso di Trieste.

PORPETTO — Partita senza storia con un Porpetto ier quasi perfetto dopo le ultime sconfitte e un Villesse troppo impacciato a fermare gli avanti porpettini. Troppi gli errori degli ospiti in fase di costruzione del gioco, così che a Pedron i palloni arrivavano col contagocce, unici interventi solo su tiri piazzati di Coghetto, il migliore fra gli ospiti, ma ci ha pensato Garofolo a contrastare la temuta punta ospite.

Paolino Petruccio

A TERZO Naufraga l'Olimpia

2-0

MARCATORI: al 50' Minin, al 57' Clementin.
TERZO: Mosca, Versolato, Zupel, Boso, Trevisan, Antonelli, Moro (dal 60' Iacumin), Clementin, Zorat, Minin, Duz (dal 88' Guio-to).
OLIMPIA: Lanotte, D'Introno, Zaccaron, Benci, Rondinella (dal 60' Bastianelli), Margiore, Pisselli, Grdin, Trevisan (dal 40' Pedrotti), Zamanek, Sebastianutti.
ARBITRO: Zamò di Cormons.

TERZO D'AQUILEA — L'Olimpia di Mariti è stata giustamente battuta da un Terzo in forma splendida che ha dominato l'incontro per tutti i 90' e che ha sfiorato il gol in parecchie occasioni. Nel primo tempo il Terzo si è fatto pericoloso al 10' e al 28' con due azioni fotocopia: in entrambe le occasioni Moro si è portato in area per il tiro in diagonale ma Zorat è sempre arrivato di un soffio in ritardo per la deviazione vincente. Al 32' i rossoblu segnano con Zorat ma l'arbitro annulla per un fuorigioco alquanto dubbio. Nella ripresa al frullano bastano dodici minuti per mettere in ginocchio l'Olimpia. Al 50' Zaccaron atterra Moro in area e causa il rigore che viene realizzato con freddezza da Minin. Al 57' Clementin raddoppia anticipando Lanotte in uscita al centro dell'area. Al 65' il Terzo potrebbe calare al tris, ma la palla calciata da Moro fa la barba al palo.

Michele Tibald

II Categoria Girone C

RISULTATI	
Ancona-Povello	0-0
Arteniese-Premadacco	3-2
Buttrio-Gaglianese	0-0
Cividalese-Chiavris	2-1
Riviera-Ciseris	rim.
S. Gottardo-Sangiolina	0-2
Tarcentina-Aurora B.	2-1
Venezia-Colugna	0-1
PROSSIMO TURNO	
Aurora B.-Cividalese	
Premadacco-Buttrio	
Povello-Tarcentina	
Chiavris-Venezia	
Ciseris-Ancona	
Colugna-S. Gottardo	
Gaglianese-Riviera	
Sangiolina-Arteniese	

CLASSIFICA	
Colugna	21 14 9 3 2 27 15
Cividalese	21 14 7 7 0 18 10
Aurora B.	19 14 7 5 2 35 11
Venezia	19 14 7 5 2 19 12
Povello	18 14 7 4 3 15 9
Arteniese	16 14 3 10 1 12 10
Tarcentina	15 14 5 4 5 19 23
Premadacco	13 14 4 5 4 19 19
Buttrio	12 14 2 8 4 10 13
Gaglianese	12 14 2 8 4 9 13
Ancona	11 14 2 7 5 13 19
Chiavris	10 14 2 6 6 14 20
Riviera	10 13 3 4 6 11 17
Sangiolina	10 14 2 6 6 10 16
S. Gottardo	10 14 3 4 7 13 21
Ciseris	5 13 0 5 6 11 27

II Categoria Girone D

RISULTATI	
Teor-Kras	2-3
Brian-Talmassons	2-2
Jr. Aurisina-Mereto D.B.	0-0
Lavarinese-Romans	2-1
Lignano-Palazzo	0-1
Primorec-Castione	2-2
Ronchis-Berlino	0-2
Sistiana-Morano	0-0
PROSSIMO TURNO	
Berlino-Lignano	
Castione-Brian	
Mereto D.B.-Sistiana	
Morano-Lavarinese	
Kras-Jr. Aurisina	
Palazzo-Teor	
Romans-Primorec	
Talmassons-Ronchis	

CLASSIFICA	
Teor	23 14 9 5 0 25 9
Palazzo	22 14 8 6 0 28 10
Lavarinese	20 14 7 6 1 20 11
Mereto D.B.	17 14 6 5 3 14 9
Primorec	16 14 6 4 4 23 17
Berlino	16 14 6 4 4 17 11
Jr. Aurisina	16 14 7 2 5 13 10
Morano	16 14 5 6 3 9 9
Lignano	15 14 5 5 4 14 11
Sistiana	12 14 2 8 4 14 15
Kras	11 14 3 6 5 17 23
Romans	11 14 3 5 6 15 22
Castione	10 14 3 4 7 17 22
Talmassons	10 14 3 4 7 15 22
Ronchis	8 14 2 2 10 19 31
Brian	3 14 0 3 11 15 44

II Categoria Girone E

RISULTATI	
Bagnaria A.-Chiarbola	1-1
Futura-S. Vito Torre	2-1
Medea-Corno	2-1
Medeazza-C.U.S.	1-2
Porpetto-Villesse	0-0
S. Andrea-Natisone	2-0
Santamaria-Strassoldo	1-1
Terzo-C. Trieste	2-0
PROSSIMO TURNO	
C.U.S.-Porpetto	
Chiarbola-Medea	
Corno-Medeazza	
Natisone-Futura	
O. C. Trieste-Bagnaria A.	
S. Vito Torre-Santamaria	
Strassoldo-Terzo	
Villesse-S. Andrea	

CLASSIFICA	
Futura	24 14 10 4 0 33 7
Medea	19 14 8 3 3 25 14
Santamaria	16 14 4 8 2 13 20
Porpetto	16 14 6 3 5 19 11
S. Vito Torre	15 14 5 4 2 15 15
Medeazza	15 14 5 4 2 15 16
S. Andrea	15 14 6 3 5 13 10
Bagnaria A.	14 14 6 4 2 18 20
Villesse	14 14 4 6 4 18 20
Chiarbola	13 14 3 7 4 13 13
Corno	13 14 3 5 3 18 19
Strassoldo	11 14 4 3 7 11 14
O. C. Trieste	11 14 3 5 6 16 22
C.U.S.	11 14 4 3 7 14 26
Terzo	10 14 2 6 6 13 26
Natisone	8 14 1 6 7 10 24

II Categoria Girone F

RISULTATI	
Camp. Prisco-Morano	2-1
Fincantieri-Capriaco	1-1
Foglian R.-Piedimonte	0-3
Pro Ferra-S. Lorenzo	0-0
Romano-Poggio	0-0
Sagrado-Gaja	rim.
Sovodnje-Domio	3-0
Riposa: Rolense	
PROSSIMO TURNO	
Capriaco-Foglian R.	
Morano-Fincantieri	
Piedimonte-Sovodnje	
Poggio-Pro Ferra	
Rolense-Romano	
S. Lorenzo-Sagrado	
Gaja-Camp. Prisco	
Riposa: Domio	

CLASSIFICA	
Sovodnje	20 13 8 4 1 25 11
Capriaco	20 13 7 6 0 15 6
Fincantieri	17 12 6 5 1 20 11
Rolense	16 13 5 6 2 19 8
S. Lorenzo	16 13 5 6 2 19 8
Pro Ferra	16 13 5 4 3 19 14
Piedimonte	15 13 6 5 3 14 11
Domio	13 14 4 5 5 12 13
Poggio	10 13 2 6 5 8 12
Sagrado	10 12 2 6 6 11 23
Foglian R.	10 12 4 6 5 11 23
Morano	9 13 3 3 7 14 28
Camp. Prisco	9 13 3 3 7 14 28
Gaja	6 12 2 2 8 13 21
Romano	5 13 0 5 8 4 18

III Cat. - Gir. E

IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO

PROSSIMO TURNO	
Andax-Pullera	
C. Faddis-Savognese	
Lumignacco-Pavese	
Mariano-Azzurra	
Midost-Nimis	
Stella Azz.-Molmacco	

CLASSIFICA	
Mariano	20 11 9 2 0 33 7
Andax	18 11 9 0 2 31 9
Molmacco	17 11 8 1 2 18 10
Pullera	11 11 4 3 4 20 17
Azzurra	10 11 3 4 4 14 16
Lumignacco	10 11 2 5 2 10 20
Midost	9 11 3 3 5 21 24
Savognese	8 11 2 4 5 13 17
Stella Azz.	8 11 2 4 5 16 24
C. Faddis	7 11 3 1 7 8 25
Pavese	6 11 1 2 7 8 28
Nimis	6 11 2 2 7 8 28

III Cat. - Gir. F

IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO

PROSSIMO TURNO	
Cgs-Pieris	
Dolina-Stock	
M. D. Bosco-S. Vito	
Lello Team-S. Giacomo	
Servola-Grado	
Union-Breg	
Vermigliano-Begliano	

CLASSIFICA	
Cgs	23 13 10 3 0 30 8
Stock	20 13 8 4 1 28 5
Begliano	20 13 8 4 1 19 7
M. D. Bosco	18 13 8 2 3 26 17
Breg	14 12 6 2 4 24 15
S. Vito	14 13 5 4 4 16 15
Grado	12 13 5 2 6 20 18
Vermigliano	11 13 3 5 5 9 11
Lello Team	11 13 2 7 4 19 28
Pieris	9 13 3 3 7 12 18
Servola	9 12 4 1 7 12 28
Dolina	7 13 2 3 8 15 29
S. Giacomo	6 13 2 2 9 11 26
Union	6 13 2 2 9 12 28

CALCIO



DIMOSTRANDO CAPACITA' TECNICO-AGONISTICHE

Il Kras dà scacco matto alla regina

Con una splendida prestazione esterna coglie due punti preziosi sul campo del Teor

2-3

MARCATORI: 14' Cucarich, 36' Burba, 47' Kelemen, 75' Burba, 85' Succi.
TEOR: Tonin, Trampolini, Moretto, Collovati (Ziggin), Zanello (Ceretini), Campeotto, Lunardelli, Odorico, Moratto, Burba, Dal Zotto.
KRAS: Rebec, Zaccagnia, Maiorano, Castro, Padovan, Succi, Spazapan, La Calamita, Lepore, Cucarich (88' Norbedo), Kelemen (76' Leban).
ARBITRO: Benedetti di Udine.

TEOR — Splendida prestazione esterna del Kras che coglie due preziosissimi punti sul campo della capitolina Teor. La formazione guidata da Manzutto ha espresso un ottimo calcio, ha dimostrato grandi capacità tecnico-agonistiche riuscendo nell'impresa di espugnare il campo della capo classifica. Ospiti in vantaggio dopo quindici minuti con Cucarich che concretizza una fase di predominio territoriale. Al 36' Burba ristabilisce le distanze. Nella seconda frazione, dopo soli due minuti Klemen riporta in vantaggio i suoi. Sul 2-1 i triestini commettono l'errore di sciupare troppe occasioni per chiudere la gara e il pareggio di Burba sembra una punizione eccessiva. Nel finale dopo una splendida azione manovrata Succi assesta il colpo del 3-2 definitivo.

Lorenzo Gatto

Primorec, un pari sofferto

Va in svantaggio, rovescia il risultato e si fa raggiungere all'80'

2-2

MARCATORI: 20' Bon, 40' Srebrenich, 70' Birs, 80' Leonarduzzi.
PRIMOREC: Savarin, Minca, Frasson, Srebrenich, Finessi, Cerchi, Benet (55' Driloli), Santi, Apuzzo, Guarguaglio, Birs.
CASTONESE: Cum, Coetta (65' Restucci), Moro, Gleazzo, Stroppolo, Ponte, Tonelli, Basello, Leonarduzzi, Candotti (46' Bonutto), Bon.
ARBITRO: Frantini Go-

LIGNANO PALAZZOLO
 Marcatori: 75' Sabatlo su rigore.
 Lignano: Zanin, Del Sal, Bruno, Toniutto, Marosa (78' Stefanel), Butto, Natalini R., Natalini (66' Risoltino), Gastone, De Bortoli, Pizzolito.
 Palazzolo: Feltrin, Comandi, Rassati, Gela-gia, Candotti, Piccotto, Mason, Meotto, Velo, Biasinotto, Aere (57' Sabatlo).
 Arbitro: Maccarone di Trieste.

BRIAN TALMASSONS
 Marcatori: 30' Dri, 50' Fabri, 60' Tonelli, 65' Trevisani.
 Brian: Zuccato, Comisso, Cargnelutti, Battaglia, Toniutto (Tosoratto), Vicentin, Panfill, Fabri, Tonelli (Comisso), Chiarpardin, Goratto.
 Talmassons: Tinon, Turcato, Anzile, Pestrin, Fabiani, Grillo, Di, Sgrazutti, Gandin, Paravan, Trevisani.
 Arbitro: Toffolo di Maniago.

LAVARIANESE ROMANS
 Marcatori: 23' Bernardis F., 48' Collovati (rigore), 68' Spaccaterra.
 Lavarinese: Budai, Duri, Durso, Bernardis D., Piva, Spaccaterra, Coradazzi, Paviotti, Bernardis F., Piazza, Bernard.
 Romans: Gobatto, Pilosio, Leone, Moretti, Chiandussi, Mauro, Casasola, Bassi, Pasutti (Tomada), Collovati, Zoratto (Fabbro).
 Arbitro: Franzoi di Gorizia.

RONCHIS BERTIOLO
 Marcatori: 84' Driutti, 90' Gaggio.
 Ronchis: Paron, Salvador, Pizzolito, Butto, Simonato L., Grego, Simonato M. (Di Santo), Cudini, Mariotti, Pestrin, Piazza (Trevisan).
 Bertiole: Zamarian, Buosi, Cresatti, Mucignato, Venier, Gaggio, Tonutti, Manazzon, Schiavon, Driutti, Zanin.
 Arbitro: Peressin di Udine.

ENNESIMO PAREGGIO CASALINGO Il Sistiana non si spreca

</

su terreno di gioco, è
rivato al termine di una
partita combattuta, nella
la quale i ragazzi
Gianchetta hanno dov
to rincorrere. E' stato
sona a rimettere in pie
l'incontro per i suoi
glando la rete del 3-3.



ALLIEVI / CAMPIONATO REGIONALE: PAREGGIANO LE ALTRE DUE FORMAZIONI TRIESTINE

Poniziana, cinquina augurale

Juniors Regionali	
RISULTATI	
Staranzano-S. Giovanni	2-2
Comenese-Monfalcone	0-0
Fortitudo-Poniziana	1-3
Juventina-Luciano	0-5
Portuale-S. Canzian	0-0
Ronchi-S. Luigi V.B.	5-1
S. Sergio-Italia S.M.	5-2
PROSSIMO TURNO	
Comenese-Italia S.M.	
Fortitudo-S. Canzian	
Juventina-Monfalcone	
Portuale-S. Luigi V.B.	
Ronchi-Luciano	
S. Giovanni-Poniziana	
S. Sergio-Staranzano	

CLASSIFICA	
Ronchi	21 13 10 1 2 34 14
S. Sergio	18 13 8 2 3 38 20
Comenese	18 13 8 2 3 32 15
S. Luigi V.B.	18 13 7 4 2 27 21
Italia S.M.	15 13 6 3 4 25 21
Portuale	15 13 6 3 4 17 22
Poniziana	14 13 6 2 5 26 20
S. Canzian	14 13 5 2 5 18 13
Staranzano	13 13 5 1 6 26 26
S. Giovanni	12 13 4 4 5 23 18
Luciano	7 13 2 3 8 18 28
Monfalcone	6 12 2 2 8 16 34
Juventina	5 13 1 3 9 14 43
Fortitudo	4 12 2 0 10 12 35

Allievi reg. Girone A	
RISULTATI	
S. Canzian-Aurora	2-1
Italia S.M.-Ancona	0-1
Poniziana-C. Mobile	5-1
Ronchi-Brugnera	5-0
Sevegliano-Fontanafredda	0-2
Tolmezzo-Don Bosco	0-3
Tricesimo-Domestico	0-5
PROSSIMO TURNO	
Ancona-Tricesimo	
Aurora-Ronchi	
Brugnera-Sevegliano	
C. Mobile-Italia S.M.	
Don Bosco-S. Canzian	
Domestico-Tolmezzo	
Fontanafredda-Poniziana	

CLASSIFICA	
Domestico	24 14 10 4 0 40 7
Tolmezzo	23 14 11 1 2 32 14
Fontanafredda	21 14 9 3 2 34 10
Ancona	20 14 9 2 3 24 8
Sevegliano	19 14 8 3 3 25 12
Ronchi	17 14 6 5 3 22 14
Poniziana	15 14 6 3 5 24 13
Don Bosco	12 14 4 4 6 21 28
C. Mobile	11 14 4 3 7 21 31
Tricesimo	10 14 4 2 8 32 38
S. Canzian	10 14 4 2 8 20 29
Aurora	5 14 2 1 11 13 38
Brugnera	5 14 2 1 10 12 45
Italia S.M.	4 14 1 2 11 7 40

Allievi Provinciali	
RISULTATI	
Portuale-S. Sergio	0-3
M.D. Bosco-Primorje	3-5
Chiarbola-Costalunga	1-3
Poniziana-Aitara	7-0
Fortitudo-Olimpia	1-4
C.G.S.-S. Andrea	0-1
Domestico-Esperia	12-0
Riposa: Oplina	
PROSSIMO TURNO	
Altura-C.G.S.	
Costalunga-Fortitudo	
Olimpia-Domestico	
Portuale-M.D. Bosco	
Primorje-Poniziana	
S. Andrea-Oplina	
S. Sergio-Chiarbola	
Riposa: Esperia	

Giovannissimi reg. Girone C	
RISULTATI	
Aquileia-S. Giovanni	1-2
Monfalcone-S. Canzian	1-0
Pieris-Triestina	2-0
Pro Gorizia-Ronchi	0-1
Real Isonzo-Poniziana	0-0
S. Andrea-Comenese	2-4
S. Luigi-Italia S.M.	1-2
PROSSIMO TURNO	
Comenese-Pro Gorizia	
Italia S.M.-Real Isonzo	
Poniziana-S. Andrea	
Ronchi-Monfalcone	
S. Canzian-Aquileia	
S. Giovanni-Pieris	
Triestina-S. Luigi	

CLASSIFICA	
Triestina	26 14 13 0 1 56 6
Pieris	25 14 12 1 1 49 7
Italia S.M.	17 14 7 3 4 28 20
S. Giovanni	17 13 7 3 3 19 15
S. Andrea	16 13 6 4 3 19 20
S. Luigi	15 13 6 3 4 19 12
Monfalcone	15 14 4 7 3 14 10
Real Isonzo	12 14 3 6 5 14 30
Poniziana	11 14 3 5 6 13 15
Comenese	11 14 4 3 7 16 24
Aquileia	8 14 3 2 9 16 26
S. Canzian	8 14 3 2 9 9 37
Ronchi	7 13 3 1 9 10 33
Pro Gorizia	4 14 1 2 11 5 32

Juniors Provinciali	
RISULTATI	
Zaule R.-Muggesana	0-2
M.D. Bosco-Olimpia	0-3
Chiarbola-Oplina	2-3
Primorje-Campanello	5-1
Union-S. Andrea	1-7
Adriatica-Domestico	1-1
S. Marco-Costalunga	0-3
Riposa: Zarja	
PROSSIMO TURNO	
M.D. Bosco-Zaule R.	
Chiarbola-Muggesana	
Primorje-Olimpia	
Union-Oplina	
Adriatica-Campanello	
S. Marco-S. Andrea	
Zarja-Domestico	
Riposa: Costalunga	

CLASSIFICA	
Oplina	20 12 9 2 1 39 12
Olimpia	19 12 9 1 2 34 11
Zarja	18 12 8 2 2 42 12
Domestico	16 11 7 2 2 27 8
Chiarbola	16 11 8 0 3 33 15
Costalunga	16 12 6 4 2 24 11
S. Andrea	14 12 5 4 3 22 20
Primorje	12 12 4 4 4 17 14
Muggesana	12 12 5 2 5 15 13
Adriatica-Campanello	11 12 4 3 5 19 13
M.D. Bosco	7 11 3 1 7 11 20
S. Marco	6 12 2 2 8 12 35
Zaule R.	6 13 3 0 10 14 43
Union	4 12 1 2 9 11 48
Campanello	1 12 0 1 11 14 59

Allievi reg. Girone B	
RISULTATI	
Codroipo-Pieris	4-0
Cordenons-S. Luigi	0-0
Lignano-Monfalcone	4-1
Maniago-Manzanese	7-5
Prodolone-Pro Gorizia	1-1
S. Giovanni-Sangolunga	2-2
Sacilese-S. Giorgio	6-0
PROSSIMO TURNO	
Pro Gorizia-Sacilese	
Manzanese-Cordenons	
Monfalcone-Prodolone	
Pieris-S. Giovanni	
S. Giorgio-Maniago	
Sangolunga-Lignano	
S. Luigi-Codroipo	

CLASSIFICA	
Sacilese	26 14 12 2 0 59 4
Codroipo	23 13 11 1 1 52 12
Lignano	19 14 9 1 3 44 18
Manzanese	19 14 8 3 3 30 24
Monfalcone	15 14 6 3 5 29 27
Pro Gorizia	14 13 6 2 5 22 25
Sangolunga	13 13 3 3 7 17 22
S. Luigi	13 14 5 3 6 16 30
Maniago	11 14 5 1 8 30 32
S. Giovanni	11 14 3 5 6 19 27
Pieris	9 14 2 5 7 25 37
Prodolone	8 13 2 4 7 14 19
Cordenons	6 14 1 4 9 9 37
S. Giorgio	5 14 1 3 10 13 42

TRIESTE — Il ritorno alle ostilità nel campionato regionale allievi ha visto le formazioni triestine guadagnare un bottino di tutto rispetto costituito da una vittoria e due pareggi. Il successo è stato firmato da un Poniziana in gran spolvero, riconfermatosi temibilissimo tra le mura amiche. Questa volta i ragazzi di Cadelli si sono ripetuti sbarazzandosi del Centro Mobile con un secco 5-1 scaturito dalla tripletta di Buono e dai sigilli messi a segno da Wolf e Moratto; il Poniziana ha sofferto limitatamente il pressing dei friulani nel corso della prima frazione, ma nella ripresa è salita letteralmente in cattedra castigando inesorabilmente gli ospiti con una prestazione di valore. Da segnalare la prova della punta Buono, al di là delle prodezze realizzative. In vetta il Tolmezzo mantiene le distanze dalle inseguitrici superando senza affanni il Don Bosco grazie alle reti di Di Grazia e Radina, quest'ultimo autore di una doppietta con cui ha abagnato la convocazione in rappresentativa.

Il Donatello ha espugnato il terreno del Tricesimo (tra l'altro al limite della praticabilità causata la pioggia) con un «cappotto» che non ha lasciato scampo ai locali. Stesso punteggio di 5-0 in casa del Ronchi con cui i padroni di casa hanno piegato il Brugnera. Le reti di De Fabbris e Zulian hanno consentito al San Canzian di avere ragione dell'Aurora, mentre il Fontanafredda ha battuto il Sevegliano con il più classico dei punteggi.

Nel secondo girone il San Giovanni esordisce con un pareggio (2-2) con la San Giorgina di Nogaro; i rossoneri di Scarbar hanno proposto una prova discreta, specie nell'ambito del secondo tempo quando hanno operato una maggiore pressione. Schillani ha firmato entrambe le reti; la prima su punizione e la seconda al termine di una pregevole azione corale.

Positivo pareggio riscosso dal San Luigi sul campo della cenerentola

Il Monfalcone travolto a Lignano da sette reti

Cordenonese; poche le occasioni su ambo i fronti complice la condizione del terreno, anch'esso difficile dall'imperversare del maltempo nel corso della nottata.

Il secondo raggruppamento è stato caratterizzato da una sequela di altisonanti punteggi, è il caso del Lignano impostosi sul Monfalcone con un emblematico 7-1. Le reti dei rivieraschi portano la firma di D'Antoni, Colonna, Fagotto, e Tykomirof, autore quest'ultimo di una quaterna; ben tre le espulsioni tra le file degli ospiti. Risultato d'altri tempi in casa del Maniago: 4-5 il punteggio con cui la Manzanese ha colto il bottino pieno grazie alle reti di Trevisan, Zanard, Tomasietti e doppietta di Damiani. La Sacilese ribadisce il suo strapotere seppellendo la San Giorgina di Udine con un 6-0 che non lascia spazio a troppi commenti; perentoria anche la vittoria del Codroipo per 4-0 ai danni del Pieris ma gli ospiti, nonostante il passivo, hanno giocato la loro partita grazie alla vena dell'estremo Scream ben coadiuvato dai compagni Sira e Montemuro. Botta e risposta tra Pro dolonense e Pro Gorizia; il punteggio di 1-1 scaturisce nelle battute finali con gli acuti di Monastier e Picech.

GIRONE A

PONZIANA

C. DEL MOBILE

Marcatori: Buono (3), Wolf, Moratto, Bigaran, Poniziana: Lanza, Sulic, Sanna, Rota, Masutti, Scotto di Minico, Ladich, Rovatti, Wolf (Stefè), Buono, Moratto, Rota.

C. del Mobile: De Biasi, Ros, Marcut, Cais, Carli, Missio, Lanese, Bigaran, Faloppa, Restiotto, Galeone.

one.

TOLMEZZO
DON BOSCO

Marcatori: Radina
Di Grazia.

Tolmezzo: Loseni, Pa-
vino, Dorigo, Meneau,
Zorgessi, Picotti, Strau-
no, Matiz, Di Grazia, 7
lazzi, Radina.

Don Bosco: Deanna, C-
razza, Ruggero, Mi-
Melis, Alcido, Barin, B-
nettin, Mazzucchi,
Ocheddu, Sofia.

GIRONE B

SAN GIOVANNI
SAN GIORGINA

Marcatori: Schillani
Marcon, Citossi.

San Giovanni: Hrva-
Radovini, Kabilka, Iaco-
cic, De Luca, Gon, Ri-
ni, Metz, Cok, Parov,
Schillani, Meola, Sten-

San Giorgia: Martin
Bartoli, Dri, Tattoli, T-
verna, Gattesco, Coco-
lo, Senigallia, Cito-
Marcon, Moro. Platan-

Cordenonese	
Marcatori: Sellito, Morello, Fabris, Ongaro, Vendrame, Bianchet, Marchini, Vianello, Dolfo, Romanin.	
San Luigi	
Marcatori: Zani, Laghezza, Del Gaudio, Paoli, De Pozzo, Bovo, Kravos, Erbi, Krevatin, Crevatin, Cericola.	

CORDENONESE
SAN LUIGI
Cordenonese: Sallin
Morello, Fabris, Ongar
Vendrame, Bianchi
Marchini, Vianello, D
fo, Romanin.
San Luigi: Zani, Laghe
za, Del Gaudio, Paoli,
Pozzo, Bovo, Kravos, E
bi, Krevatin, Crevat
Cericola.

PRODOLONESE
PRO GORIZIA
Marcatori: Monastier
Picech.
Prodolone: Savian
Giacomini, Berto, Cervas
sato, Pancino, Zadro, M
nastier, Miobertolo, Ar
ca, Pasutto, Crappis.
Pro Gorizia: Simone, R
sic, Bernardis, Devettag
De Piero, Ficarra, Picech
ch, Sotgia, Ballaben, M
sana, Esposito.

ALLIEVI / CAMPIONATO PROVINCIALE La valanga Domio affonda l'Esperia

TRIESTE — Dopo la pausa natalizia è ripreso il campionato degli Allievi provinciali con la disputa dell'ultima giornata del girone di andata. Nella partita tra Portuale e San Sergio gli ospiti, forti anche del recupero contro il Primorje vinto per 3 a 1, hanno battuto i ragazzi di Verch segnando sempre tre reti. I rosso-giallo sono passati già al 4' con Lorenzo Godas giocando alla grande nella prima frazione di gara conclusasi sul 2 a 0. Delusione invece in casa portuale: secondo l'allenatore bianco-celeste è mancato chi doveva fare la differenza. Valanga di reti del Domio ai danni dell'Esperia. I ragazzi di Palermo si sono così consolati della sconfitta nel recupero con l'Oplina e dell'espulsione per due mesi del portiere Glessi per i noti fatti della partita con il Sant'Andrea. Quest'ultima fa sua l'incontro con il Poniziana (recuperato per l'Epifania) che quello di domenica con il Cgs, perdendo invece 2 a 0 a tavolino l'incontro con il Montebello-Don Bosco per non essersi presentati sul terreno di gioco.

Ritornando alla partita di domenica gli studenti di Savio meritavano il pareggio per le numerose azioni gol, ma i due punti sono andati al bianco-celeste forse meglio disposti in campo. Non si ferma l'Olimpia di mister Primi che batte il Chiarbola per 7 a 0 nel recupero, e fatica invece contro un volitivo Fortitudo. Partita dai due volti, e tempi, quella tra il Montebello-Don Bosco e il Primorje. Conclusasi 3 a 1 la prima frazione di gara a favore dei ragazzi di Salvagno, nella ripresa i giallo-blu, calati psicologicamente, hanno subito il ritorno del Primorje. Partite fotocopia, secondo l'allenatore Monaro, quella persa, nel recupero del 6 gennaio con l'Olimpia, e quella altrettanto negativa con il Costalunga. Comune denomi-

natore secondo il mister bianco-azzurro il calo della sua squadra nella seconda frazione di gioco. Chiudiamo con i sette gol rifilati dal Poniziana al fanelino Altura-Muggesana con in evidenza Tomaini che ha fatto diventare matta la difesa ospite segnando ben cinque reti.

C.G.S.
SANT'ANDREA
Marcatori: Bergamini. Cgs: Petrinco, Balbi, Vouk, Peteh, Culazzu, Arban, Ritosca, Bernobi, Bernardini, Persich, Brambati. Sant'Andrea: Trevisan, Benvenuti, Canziani, Machnic, Ferneti, Desvoco, Battiston, Bergamini, Shisa, Esposito, Ledovini.

DOMIO
ESPERIA
Marcatori: Bergamini. Cgs: Petrinco, Balbi, Vouk, Peteh, Culazzu, Arban, Ritosca, Bernobi, Bernardini, Persich, Brambati. Sant'Andrea: Trevisan, Benvenuti, Canziani, Machnic, Ferneti, Desvoco, Battiston, Bergamini, Shisa, Esposito, Ledovini.

Marcatori: Vecchiet (3), Gubeila (2), Valentini (2), Loredan C. (2), Alfieri, Zulian, Ritosca.
Domio: Tomasini, Fazio, Paoletti, Ritosca, Grizon (Alfieri), Pococco, Castelli, Zulian, Gubeila, Valentini, Vecchiet (Loredan C.).
Esperia: Doria, Bortolussi, Simonini, Burci, Giaccari, Trevisan, Ferrante, Malandi, Amato, Menegolli, Sanacore.

PORTUALE
SAN SERGIO
Marcatori: Godas L., Ribarich, Pellaschiar.
Portuale: Pizzino, Boncina, Gallinucci, Valmarin, Zock, Castellana, Boriello, Perini, Fantina, Moscolini, Dussich.
San Sergio: Scire, Cima-dor, Gasparini, Dagri, Godas F., Bartoli, Martinuzzi, Godas L., Pellaschiar, Ribarich, Bazzara.

PORTUALE
SAN SERGIO
Marcatori: Godas L., Ribarich, Pellaschiar.
Portuale: Pizzino, Boncina, Gallinucci, Valmarin, Zock, Castellana, Boriello, Perini, Fantina, Moscolini, Dussich.
San Sergio: Scire, Cima-dor, Gasparini, Dagri, Godas F., Bartoli, Martinuzzi, Godas L., Pellaschiar, Ribarich, Bazzara.

PORTUALE
SAN SERGIO
Marcatori: Godas L., Ribarich, Pellaschiar.
Portuale: Pizzino, Boncina, Gallinucci, Valmarin, Zock, Castellana, Boriello, Perini, Fantina, Moscolini, Dussich.
San Sergio: Scire, Cima-dor, Gasparini, Dagri, Godas F., Bartoli, Martinuzzi, Godas L., Pellaschiar, Ribarich, Bazzara.

PORTUALE
SAN SERGIO
Marcatori: Godas L., Ribarich, Pellaschiar.
Portuale: Pizzino, Boncina, Gallinucci, Valmarin, Zock, Castellana, Boriello, Perini, Fantina, Moscolini, Dussich.
San Sergio: Scire, Cima-dor, Gasparini, Dagri, Godas F., Bartoli, Martinuzzi, Godas L., Pellaschiar, Ribarich, Bazzara.

PORTUALE
SAN SERGIO
Marcatori: Godas L., Ribarich, Pellaschiar.
Portuale: Pizzino, Boncina, Gallinucci, Valmarin, Zock, Castellana, Boriello, Perini, Fantina, Moscolini, Dussich.
San Sergio: Scire, Cima-dor, Gasparini, Dagri, Godas F., Bartoli, Martinuzzi, Godas L., Pellaschiar, Ribarich, Bazzara.

GIOVANNISSIMI / CAMPIONATO REGIONALE

Alabardati, «botto» d'inizio anno

TRIESTE — «Botto» d'ini zio anno nel campionato regionale giovanissimi, girone «C», con la capolista Triestina che viene sconfitta 2-0 sul terreno del Pieris.

La squadra del presidente Dapas ha siglato una rete per tempo e, su un campo al limite della praticabilità, ha meritato il successo.

La marcatura del vantaggio è stata opera di Favero, mentre il risultato è stato messo definitivamente al sicuro con una punizione di Visintin.

Gli alabardati, che nel girone d'andata avevano ottenuto 13 successi su altrettanti incontri, si sono così arresi alla compagine più temibile del raggruppamento. Sul campo i triestini hanno risentito della sosta «panettoni».

Il San Giovanni espugna il campo dell'Aquileia al termine di un match che ha visto i rossoneri passare in vantaggio al 10' della ripresa con Metz, sono stati agguantati da Stefano Liut e nel «recupero» sono ripassati a condurre grazie a una rete di Ferruccio Degrassi, da poco subentrato a Mustacchi.

Il Sant'Andrea e il San Luigi sono stati sconfitti in casa, rispettivamente da Cormonese e Italia San Marco.

I giocatori di Piras so-

no andati all'intervallo in vantaggio 2-0 (con reti di Spangaro e Palaskov) prima di subire la rabbia da rimonta degli isontini con Barbiero, autore di una tripletta, e Sergianpietri.

La Pro Gorizia patisce una sconfitta interna dal Ronchi che sigla il gol del successo a 5' dalla fine con Moimas su calcio di rigore.

Il Monfalcone, grazie a una rete di Sema, vince sul San Canzian.

Il Poniziana non va oltre allo 0-0 sul campo del Real Isonzo. I veltri hanno giocato comunque una buona partita, nonostante il campo impossibile, e hanno creato numerose palle-gol senza riuscire a concretizzare la superiorità.

seira, Cernaz, Stocca, Bossi, Zigon (Mervich), Zugna, Veronelli (Prisco), Zolli, Monte, Bertocchi.

AQUILEIA
SAN GIOVANNI
Marcatori: Metz, S. Liut è Degrassi.
Aquileia: Folla, Parise, Minin, Zampieri, Moras, Sgubin, Snidar (Truia), Sgobbi, Gerotto, M. Liut, S. Liut.
San Giovanni: Busan, Modonutti, Battistutta, Tommasini, Protti (Montanelli), Babich, Merzek, Mustacchi (Degrassi), Metz, Galasso, Brachini.

SANT'ANDREA
CORMONESE
Marcatori: Spangaro, Palaskov, Barbiero (3) e Sergianpietri.
Sant'Andrea: Villini, Palaskov, Nait, Petrinca, Biagini, Chittero, Timperi, Rumiz (Grimalda, Pasulo), D'Orso, Bacci, Spangaro.
Cormonese: Rigonat,

Ostan, Petrale, Buiatti, Zuppel, Medoet, Mochiutti, Sergianpietri, Gallas, Biasi, Barbiero.

PRO GORIZIA
RONCHI
Marcatore: Moimas su rigore.
Pro Gorizia: R. Susterini, Olivo, A. Susterini, Jacobacci, Sinopoli, Banello, Radigna, Iacobini, Morgut, Pantuso, Cabas.
Ronchi: Furios, Bianco, Mazzon, Tiberi, Del Torre, Moimas, Zotti, Fumisi, Iark, Devetti, Principi.

REAL ISONZO
PONIZIANA
Real Isonzo: Visintin, Durigatti, Munarin, Corsi, Visintin, Pirò, De Marco, Marizza, Eskerica, Boscolo, Lema.
Poniziana: Del Mestre, Pettener (Sillippi), Urbas, Tugliach, Preinci, Princig, Odorico, Argenti, Fedele (Vecchiet), Battistutta, Pedrocchi.

MONFALCONE
SAN CANZIAN
Marcatore: Sema.
Monfalcone: De Luca, Tognon, Crupi, Zonta, Puppis, Fiaschi, Macaron, Bonocuto, Sema (Apollo), Titonel, Secl.

JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE Il San Luigi rimonta un vispo Lucinico

TRIESTE — Due recuperi in programma per gli juniores regionali, che così il prossimo sabato potranno giocare un girone di ritorno con tutte le squadre a partita di incontri disputati.

La pioggia ha reso i campi di Trebiciano e San Luigi pesanti, ma questo non ha influito sulla buona vena degli atleti, che hanno dato vita a ottime partite. Il San Luigi Vivai Busà ha sconfitto per 4-2 un gagliardo Lucinico. I ragazzi di Del Vecchio, che hanno messo in evidenza Kravos, sono partiti di slancio andando sul 2-0 grazie al solito Giorgi. La reazione degli avversari non si è fatta attendere e al 50' tutto era di nuovo in equilibrio. Ci pensavano però Dandri e Magania a decidere l'incontro con due pregevoli reti. Da segnalare la serie tra i biancoverdi di Botteri, Saina e Bozzer che hanno costretto il

portiere Santoro a cimentarsi, nel quarto d'ora, finale in un inedito ruolo di attaccante.

Nell'altra sfida in programma un buon San Sergio, pur se in dieci nell'ultima mezz'ora, causa l'espulsione di Gellini per doppia ammonizione, fa suoi i due punti a spese dell'Italia San Marco. Dopo un primo tempo di sostanziale parità, rotto soltanto da una bella punizione di Silvani, tra il 45' e il 60' si è vista la bellezza di quattro segnate, che hanno deciso a favore dei grigiorossi che hanno avuto in Daris, Mondo e nel giovane Dagri i loro uomini di punta.

SAN SERGIO
ITALIA
Marcatori: al 13' e al 46' Silvani, al 45' Giovannini, al 47' Valentini, al 59' Peroni (su rigore), al 60'

SCI

COPPA DEL MONDO / UN WEEKEND NON POSITIVO



Troppi rischi per Tomba

COPPA/DISFUNZIONI Problemi di circo bianco dove vince la confusione

KRANJSKA GORA Coppa del mondo o circo bianco? Probabilmente entrambe le cose, entrambe le situazioni e le occasioni, che si intersecano, si accavallano, si sommano e si sottraggono. E probabilmente, come risultato di questo intreccio, un prodotto se non negativo, che sta progressivamente deteriorandosi. Motivazioni tecniche e motivazioni di immagine.

Vi sono innanzitutto, ed è logico citarli per primi, i fattori tecnici: in questo fine settimana, particolarmente infelice dal punto di vista meteorologico, con un tempo tutt'altro che invernale, caldo e scioccoso, si sono svolte gare per uomini e per donne. Il gigante e lo slalom di Kranjska Gora sono state regolarmente effettuati, hanno avuto vincitori e sconfitti, ma la regolarità si ferma a questo punto, perché le condizioni del tempo e soprattutto quelle della pista avrebbero, a rigore di regolamento, consigliato di rimandare le gare.

Decisione impossibile visto che il calendario di Coppa non permette rinvii, non lascia spazi a rifacimenti. Ma chi impegna forzatamente la pista, non può rinunciare ai ritorni pubblicitari che una manifestazione di questo tipo può portare, e quindi è d'obbligo correre. La neve di sabato e ancora di più quella di ieri, erano soltanto un impasto di acqua e additivi chimici, che nulla aveva conservato del prodotto naturale. Gare falsate, come i risultati hanno evidenziato, risultati falsati: gare, a stretto rigore di termini regolamentari, irregolari.

al.ca.

Dall'inviato

A. Cappellini

KRANJSKA GORA - Non è stato certamente felice il week end passato da Alberto Tomba in terra slovena: due fallimenti, sia in gigante sia in speciale. Ma se nella gara di sabato lo sciatore bolognese aveva abbassato bandiera molto presto, riuscendo a disputare soltanto metà della prima manche, ieri nello slalom, ovvero nella specialità che, almeno quest'anno più lo premia, il «fattaccio» è venuto nella seconda manche, ovvero dopo aver superato senza eccessivi e irreparabili danni una prima e non certo semplice parte di gara.

Poche porte dopo l'intermedio, con un Tomba ancora in vantaggio di qualche centesimo sul miglior tempo segnato fino a quel momento, quindi perfettamente in corsa per la tanto attesa vittoria finale, un'infortunio, per la seconda volta in due giorni, riempito di delusione l'atleta azzurro e tutti i tifosi che, anche in terra slovena, erano venuti ad ammirarlo e ad applaudirlo.

L'errore di Alberto, che ha, in pratica dato l'ultimo benedetto a quello che alla fine si è rivelato un trionfo norvegese, con la vittoria di Jagge e il secondo posto di Furuseth (il successo nordico è stato completato dal terzo posto dello svedese Fogdøe: evidentemente gli scandinavi stanno cominciando la marcia di avvicinamento alle Olimpiadi di Lillehammer), è stato doppiamente negativo.

Innanzitutto per come è stato commesso, ovvero per la scelta tecnica che il campione ha fatto: la decisione di affrontare la seconda manche al massimo può essere accettata, può essere giustificata dal desiderio di rompere, una volta per tutte, quella specie di sortilegio che, troppo, spesso, lo tiene lontano dalla vittoria, ma non è altrettanto valida, ai fini della classifica, delle classifiche sia di speciali-

L'azzurro non conclude nemmeno lo slalom Inforcato un paletto nella seconda manche

La gara di slalom, scelta di rischiare, sempre e quindi anche in questo caso, il tutto per tutto.

Troppi rischi, si potrebbe dire: lo slalom, soprattutto come viene disputato oggi, per superfici e per mezzi tecnici, presenta un fattore rischio molto elevato, troppo alto per chi apertamente non ha solo obiettivi contingenti. Lo sci di slalom di Alberto era già troppo vicino al palo: troppo bassa la percentuale di probabilità che non incoinciasse nel paletto. La domanda sor-

ge spontanea: vale la pena rischiare sempre tanto, vale la pena di gettare tutte le fiches sul tavolo da gioco e su un unico numero nella speranza di ottenere un en plein clamoroso?

Le probabilità che tutto fili alla perfezione, che nemmeno un piccolo intoppo si frapponga sulla via della meta, ovvero del traguardo sono davvero un po' poche. Come detto si tratta di una questione di scelta. Resta il fatto che Tomba non è più un ragazzino che deve segnalarsi, è un campione, un fuori-

classe da tutti riconosciuto e un minimo di calcolo non verrebbe certo a far diminuire la considerazione che di lui hanno gli addetti ai lavori e l'affetto che i tifosi nutrono per lui.

Troppo lontani diventano obiettivi come la Coppa generale o la coppa di specialità e ancora più pericoloso diventa il dispendio in fatto di credibilità, d'immagine e, quel che ancora più conta, di fiducia in se stesso. Oggi Tomba non è certamente più quel personaggio allegro ed effervescente che tutti hanno conosciuto e che la schiera di fans ha imparato ad amare: troppo pressione su di lui, troppo difficile il personaggio, comunque e necessariamente vincente, che gli è stato cucito sopra e che lui ha, più o meno volentieri, accettato.

Ieri l'occasione di far anche soltanto bene era davvero ghiotta, con la prematura uscita di scena dell'avversario designato, l'idolo di casa Jure Kosir: sarebbe bastato a Tomba scendere nella seconda manche, certamente non con prudenza, ma con una maggiore attenzione per portare a casa il risultato pieno: al termine il cronometro gli ha dato un vantaggio, fittizio naturalmente, di oltre un secondo, non sarebbe stato più saggio accontentarsi di qualche decimo di meno e arrivare «sano» al traguardo?

Furtivamente ragionare dopo, dialogare con i se non serve, è pura accademica. Resta la speranza che questi dubbi contraccalcolino ammaestramento per le prossime occasioni. Anche perché lo sci italiano ha ancora tanto bisogno di Tomba per conservare credibilità: se non ci fosse stata la grande gara di Belfond in gigante il bilancio azzurro sarebbe risultato davvero negativo. Visto che ieri, in questo strano slalom sloveno tutti gli altri italiani, comprese le promesse Weiss e Tescari, sono totalmente scomparsi, traditi dalla «traditrice» neve di Kranjska Gora.



Il vincitore Jagge in piena azione.

COPPA/I LAMENTI DI ALBERTO

«Una pista difficile e disegnata male»

KRANJSKA GORA — Alberto Tomba dà i numeri. Fa una seconda manche alla sua maniera, dimenticandosi forse che era meglio arrivare che attaccare, e sbaglia sulla 39esima porta, subito dopo il cambio di pendenza finale. Sarebbe stato un secondo e due centesimi il distacco inflitto a Fin Jagge, ma in un momento è diventato tutto inutile. Anche quei numeri che sulla pista ha fatto vedere, mangiando letteralmente l'ultimo muro.

Il dopo gara è caratterizzato da molta, moltissima tensione, è già qualche tempo che il campione bolognese non fa più vedere la sua faccia guascona e non tira fuori la sua voglia di scherzare. «Non ho inforcato — dice pochi secondi dopo l'arrivo —, sono passato con lo sci sopra il palo. La gara a ogni modo è stata difficile, specialmente nelle ultime porte».

Quando le voci si tramutano in ufficialità, il volto dell'albino si rabbuia ancora di più. D'altronde la tv non lascia scampo ad altre interpretazioni: l'inforcata è maledettamente evidente e lui stesso l'aveva ripetuto fra se e se giungendo al traguardo. «Mi è successa la stessa cosa a Lillehammer un po' di tempo fa — continua dopo l'annuncio, abbozzando un mezzo sorriso — e ho capito subito che non avrei avuto scampo. Erano tutti lì a guardarmi quando ho passato quella porta».

Se la prende col tracciatore, il buon Alberto, l'allenatore svizzero Zoeger lo aveva fregato

anche a Park City. «Credo che debba ripassare un po' come si tracci una manche di speciale — è la sua sentenza al curaro — perché non ha mica capito come si fa. Anche Stangassinger è uscito subito, con numeri alti era proibitivo venir giù. Sono deluso è vero, ma se penso che pure Jure Kosir ha fatto la stessa fine, allora mi consolo un po'. Aspettiamo Interstoder e Kitzbühel, li saprò ancora dire la mia. Non sono al top né in gigante, né in slalom, ma ci sto arrivando».

La tensione si stempera, la delusione no, e allora per la «bomba» c'è anche il tempo di fare qualche appunto sulla pista. «La prima manche era quasi insostenibile — dice — perché i pali sbattevano per terra e, ritornando in posizione, ti spruzzavano addosso acqua. La seconda ha tenuto un po' di più, ma siamo sempre al limite della regolarità. Poi ci si è messo pure il tracciatore svizzero che ha fatto in modo che ci fossero parecchi tranelli sul percorso, ed ecco fatta la giornata».

E stato così bravo che pure i suoi sono rimasti indietro. «Salvati dal naufragio completo ci ha pensato Kurt Ladstaetter, 21esimo. «Peccato per la seconda manche — afferma il trentino — dovevo molto di più, scendendo più tranquillo. E invece ho tirato il freno, è una situazione psicologica. A ogni modo sto migliorando, posso ritenermi soddisfatto».

Tranquillissimo Guenther Mader, nato per la seconda volta sugli sci quest'anno. Rius-

ciare ad agguantare un 13esimo posto nella specialità che non gli è congeniale, è pur sempre un buon risultato. «Meglio la mia prima manche che la seconda — attacca l'austriaco —, il piazzamento finale non me lo aspettavo, perciò sono due volte contento. Se sono al top? Non ancora, comunque il programma è fittissimo in questo mese e dovremo stare tutti attenti a distribuire bene le nostre forze».

È dispiaciuto, ma non troppo per Tomba, ma «se vinceva Stangassinger era meglio», dice. «Non so se metterò dietro Aamodt — è il suo ultimo pensiero — vedremo in questo mese e sono sicuro che fra lui e me non c'è molta differenza».

Raggiante il campione olimpico Jagge, tornato sul gradino più alto del podio dopo una serie di piazzamenti. «È un modo meraviglioso — dice — per iniziare l'anno delle Olimpiadi nella nostra nazione. So che dobbiamo lavorare di più su questa strada io e il mio amico Furuseth. E così la prossima volta potrebbe uscire la vittoria con tutti i migliori a l'traguardo, non in questa maniera un po' fortunata. Sto crescendo come condizione e credo che potrà dire la mia anche nelle prossime gare».

Il suo compare Furuseth dà l'onore delle armi ai grandi sconfitti Stangassinger e Tomba. «Sono fortissimi e noi dobbiamo lavorare molto per raggiungerli. Sono fuori portata». Già, sono proprio fuori, però dalla gara.

Francesco Facchini

COPPA/CLASSIFICHE Il norvegese Kjetil Aamodt guadagna qualche punto

KRANJSKA GORA Classifica dello slalom speciale di Kranjska Gora: 1) Finn-Christian Jagge (Nor) 1:43.46; 2) Ole Christian Furuseth (Nor) 1:43.51; 3) Tomas Fogdøe (Sve) 1:43.59; 4) Peter Roth (Ger) 1:43.87; 5) Thomas Sykora (Aut) 1:44.49; 6) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1:44.59; 7) Michael von Gruenigen (Svi) 1:44.80; 8) Gregor Grilo (Slo) 1:44.89; 9) Dietmar Thoeni (Aut) 1:44.93; 10) Bernhard Gstrein (Aut) 1:44.96; 21) Konrad K. Ladstaetter (Ita) 1:48.08; 24) Christian Polig (Ita) 1:49.18.

Classifica generale di Coppa del Mondo: 1) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 574 punti; 2) Guenther Mader (Aut) 558; 3) Alberto Tomba (Ita) 454; 4) Marc Girardelli (Lux) 411; 5) Finn-Christian Jagge (Nor) 320; 6) Thomas Stangassinger (Aut) 305; 7) Jure Kosir (Slo) 304; 8) Franck Piccard (Fra) 285; 9) Michael von Gruenigen (Svi) 282.

Classifica di slalom di Coppa del Mondo: 1) Finn-Christian Jagge (Nor) 320 punti; 2) Thomas Stangassinger (Aut) 305; 3) Alberto Tomba (Ita) 280; 4) Jure Kosir (Slo) 272; 5) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 187.

COPPA DONNE/CLASSIFICHE La svedese Wiberg in testa Tre italiane fra le dieci

ALTENMARKT - Classifica dello slalom speciale di Altenmarkt: 1) Vreni Schneider (Svi) 1:36.41; 2) Pernilla Wiberg (Sve) 1:36.98; 3) Beatrice Filliol (Fra) 1:38.08; 4) Patricia Chauvet (Fra) 1:38.18; 5) Martina Ertl (Ger) 1:38.25; 6) Deborah Compagnoni (Ita) 1:38.54; 7) Lara Magoni (Ita) 1:38.82; 8) Julie Parisien (Usa) 1:38.87; 9) Kristina Andersson (Sve) 1:38.95; 10) Marianne Kjoerstad (Nor) 1:38.98; 13) Roberta Serra (Ita) 1:39.58; 19) Morena Gallizio (Ita) 1:40.35; 21) Astrid Plank (Ita) 1:40.40; 26) Elisabetta

COPPA DEL MONDO DONNE / AD ALTENMARKT UNO SLALOM NON MOLTO REGOLARE

Deborah si accontenta del sesto posto

Ha vinto l'elvetica Schneider - Buona la settima piazza conquistata dalla Magoni



Deborah ha conquistato il sesto posto nello strano slalom di Altenmarkt.

ALTENMARKT (AUSTRIA) - A quasi 30 anni, Vreni Schneider continua a sciare alla perfezione: oggi ad Altenmarkt ha battuto di circa mezzo secondo la svedese Pernilla Wiberg per aggiudicarsi il suo terzo slalom della stagione (sul cinque disputati) e questa sera è seconda in una classifica generale di coppa del mondo che registra al vertice l'eclisse dell'austriaca Anita Wachter scesa al terzo posto e rimpiazzata dalla stessa Wiberg.

Registrati la vittoria della Schneider, il sorpasso al vertice della coppa e in chiave azzurra i risultati complessivamente buoni di Deborah Compagnoni (6/a) e Lara Magoni (7/a), anche la giornata dello slalom s'è sviluppata ad Altenmarkt all'insegna della confusione.

A dare credito alle voci che circolavano, non è detto che la due giorni femminile sulle nevi austriache si concluda con i risultati acquisiti sul campo. Sembra, infatti, che il caso del superG di ieri, prima annullato e poi giudicato valido dalla giuria con vittoria di Heidi Zurbriggen, sarà di nuovo discusso domani dal consiglio della federazione internazionale.

Inoltre, ieri lo slalom è partito in ritardo e ha rischiato di non disputarsi. Con il pretesto dell'ecologia, gli orga-

nizzatori avevano rifiutato di spargere sale sulla neve per indurirla. Sono stati costretti a cambiare idea quando, poco prima del via, la maggior parte dei responsabili delle squadre si sono messi di traverso sulla pista e hanno concesso un'ora e mezzo per rimediare.

Sono stati esauditi e Vreni Schneider ha così avuto un po' di tempo in più per caricarsi. «Questo ritardo mi ha snervato - ha detto l'elvetica - ma evidentemente io devo sentirmi nervosa per realizzare belle gare. E' stato un duro week end. M'ero preoccupata dopo tutte quelle cadute nel superG. E' andata bene alle due Heidi (Zurbriggen e Zeller) ma ci si può porre delle domande».

Pernilla Wiberg s'è consolata velocemente della mancata vittoria con la conquista del comando nella classifica di coppa: «La gara era troppo facile, troppo semplice e in queste condizioni Vreni è la migliore. Sono contenta del secondo posto e del primo in coppa. Ma non mi faccio illusioni, si vedrà dopo le olimpiadi».

Per quanto riguarda le italiane, come detto, il risultato migliore è stato ottenuto da Deborah Compagnoni che, al termine delle due manche, si è piazzata sesta e ha preceduto la compagna di squadra Lara Magoni.

SCI NORDICO / COPPA DEL MONDO

Un buon Fauner in Russia

Donne: la Di Centa non va oltre il settimo posto

KAVGOLOVO (RUSSIA) - Buoni risultati ottenuti dai fondisti e dalle fondiste italiane nelle gare di coppa del mondo di ieri. Silvio Fauner si è piazzato sesto nella 15 chilometri di fondo a tecnica classica, svoltasi oggi in Russia a Kavgolovo, località vicina a San Pietroburgo. La prova, valida per la Coppa del Mondo di sci nordico, è stata vinta dal russo Vladimir Smirnov, davanti al norvegese Dahlie e al finlandese Mullula.

Manuela Di Centa si è piazzata solo settima nell'odierna gara sulla distanza dei dieci chilometri di fondo, valevole per la coppa del mondo femminile di sci nordico. La russa Lyubov Yegorova, che sulle nevi di casa ha vinto, con oltre dieci secondi di distacco, si consolida così al secondo posto nella classifica generale, davanti alla Di Centa e alle spalle dell'altra russa Yelena Vyalbe, mentre Stefania Belmondo resta quarta.

Classifica della gara maschile: 1) Vladimir Smirnov (Rus) 41'54"4; 2) Bjorn Dahlie (Nor) 41'58"3; 3) Mika Mullula

(Fin) 59'47; 4) Jari Isometsa (Fin) 1'05'9; 5) Vegard Ulvang (Nor) 1'07'48; 6) Silvio Fauner (Ita) 1'09'55; 7) Miklas Jonsson (Sve) 1'22'48; 8) Erling Jevne (Nor) 1'37'33; 9) Harri Kirvesniemi (Fin) 1'42'45.

Questa la classifica degli altri italiani: 21) Gaudenzio Godioz a 2'17'42; 22) Marco Albarello a 2'18'42; 26) Gianfranco Polvara a 2'30'33; 49) Fabio May a 3'13'30; 54) Giuseppe Pulia a 3'32'46; 59) Fulvio Valbusa a 3'52'20.

Questa la classifica generale maschile di Coppa del mondo dopo la gara di Kavgolovo: 1) Vladimir Smirnov (Kaz) punti 450; 2) Bjorn Dahlie (Nor) 316; 3) Jari Isometsa (Fin) 275; 4) Torgny Mogren (Sve) 201; 5) Vegard Ulvang (Nor) 198; 6) Silvio Fauner (Ita) 192; 7) Niklas Jonsson (Sve) 188; 8) Mika Mylllyla (Fin) 150; 9) Alexey Prokurov (Rus) 132; 10) Sture Sirvesten (Nor) 121; 11) Thomas Alsgaard (Nor) 120; 12) Harri Kirvesniemi (Fin) 78; 13) Lubomir Buchta (Cec) 69; 14) Marco Albarello (Ita) 61.



Fauner si è battuto bene nella «tappa» russa.

BASKET



73-72

REYER VENEZIA: Bi-
notto 31, Guerra 19,
Pietrini 8, Kotnik 12,
Naglic 2, Lulli 2, Vazzo-
ler 1. N.E. Vorano, Zam-
berlan e Coppari.

STEFANEL TRIESTE:
Bodiroga 6, Fucka 7, Ca-
tabiani 2, Pol Bodetto,
Cantarello 16, Gentile
9, Pilutti 18, De Pol 14,
Lamplay. N.E.: Calavi-
ta.

ARBITRI: Tallone di Al-
bizzate e Borroni di
Corsico.

NOTE: Tiri liberi:
Reyer 17/24; Stefanel
22/27. Uscito per 5 falli
al 18'39" st Guerra
(6868). Spettatori
2.151.

Dall'inviato

Roberto Degraffi

MESTRE — Kotnik a
puntino. La più brutta
Stefanel della stagione ri-
vive l'incubo della sconfit-
ta dell'anno scorso. Di
peggio, di più. La Reyer
degli stadi in ritardo e
della coppia straniera
più economica del cam-
pionato rinfaccia alla ca-
polista la lezione di Reg-
gio Emilia. E i matador-
es della Buckler divento-
no «anonimi veneziani»
in un Taliercio per un
giorno succursale di
Chiari. Quasi un mi-
gliaio di tifosi si era me-
so in marcia da Trieste
per assistere a una com-
oda vittoria dei neocam-
pioni d'inverno. Convit-
ti in attesa di un ban-
chetto che non è stato
servito.

Eppure la Stefanel a
una trentina di secondi
dalla fine stava riuscen-
do a salvare la girba.
Cantarello, proiettato a
rimbalzo per rimediare
a un tiro forzato di Bo-
diroga, ha subito fallo da
Pietrini. Gelido Davide
(ieri tra i migliori) della
lunetta. Realizzava i due
liberi e sul 70-72 la par-
te sembrava mettersi de-
cisamente bene.

Era praticamente vin-
ta quando la Reyer cicca-
va in attacco e il pallone
finiva ai biancorossi. Ma
nell'ultima azione la Ste-
fanel completava l'ha-
rakiri provato e riprova-
to per tutta la partita:
De Pol, pressato, si pal-
leggiava addosso, Canta-

STEFANEL / COME UN ANNO FA LA REYER AFFONDA I BIANCOROSSI

Anonimo veneziano 2

Insufficienti i due stranieri, Fucka alterno, diciassette

palle perse: festeggiato nel modo peggiore il titolo

di campioni d'inverno. Decide Kotnik che segna

da sotto e realizza un libero a pochi secondi dalla fine

relo sembrava poter pla-
nare sul pallone ma l'
«arancia» finiva alla
Reyer. Lulli, da posizio-
ne angolatissima, tenta-
va l'impossibile. Sbaglia-
va, naturalmente, ma la
palla finiva a Kotnik che
la metteva dentro rime-
diando, per sovrappres-
so, un fallo da Pilutti.
Il centro trentaduenne
non sarà un fenomeno
ma non arriva al punto
da farsi tremare i polsi
quando si ritrova tra le
mani il pallone della vi-
ttoria. Scaramantico ma
inutile il tiraccio bianco-
rosso alla disperata, da
metà campo. Nemmeno
San Gennaro fa i miracoli
tutti i giorni...

La Stefanel rimugina
sulle 17 palle perse
(eguagliato il record sta-
gionale in negativo), su
un contropiede rimasto

solo a livello di intenzio-
ni, su un confronto ai
rimbalzi vinto di un pelo
nel totale ma abbon-
dantemente perso nel conto
dei recuperi offensivi.
Fanno riflettere soprat-
tutto le valutazioni nega-
tive di un Bodiroga a di-
sagio in difesa e mai luci-
do in attacco e di Lam-
pley, tristemente a secco
di punti.

Opaco anche Fucka: i
rimbalzi catturati non
valgono i tiri sbagliati.
Quanto a Gentile,
Tanjevic avrebbe conces-
so volentieri al play un
altro turno di riposo in
panchina, come a Istan-
bul. Lo sforzo con la
Buckler era stato sconta-
to con horse di ghiaccio
sulla caviglia. Ma, vista
la piega che stava pren-
dendo la gara, anche
Nando è stato gettato
nella mischia. Stavolta,

però, in arsenale era ri-
masta una «bomba» so-
la.

Il tabellino racconta il
vero. Pilutti, Cantarello
e De Pol sono stati i tre
terminali offensivi della
formazione di Tanjevic.
«Pilu», educato al basket
proprio a Mestre, è stato
l'unico a colpire in con-
tropiede. De Pol - erro-
raccio finale a parte - ha
buttato sul parquet vol-
gia di vincere e olio di
gomito. Assolutamente
devastanti i primi 10 mi-
nuti di Cantarello, con
tanto di concessioni allo
spettacolo.

La Stefanel ha esordi-
to con un quintetto «ano-
mal». Bodiroga, Catta-
biani, Fucka, Cantarello
e Pol Bodetto. La Reyer,
che dispone di una pan-
china tascabile, si è vi-
sta imporre il quintetto
dal bollettino dell'infer-

STEFANEL / I PUNTI DEBOLI

Palloni buttati in acqua

MESTRE - Binotto volante e Guer-
ra mondiale. E' la coppia di guar-
die veneziane che ha creato l'ac-
cusa alta attorno alla Stefanel. Il
fossato è stato aperto dopo otto
minuti del secondo tempo allor-
ché con due tiri pesanti di Binot-
to, inframmezzati da una palla
persa dai triestini, la Reyer ha
preso tredici lunghezze di vantag-
gio sul 54-41.

Non è stato il momento topico del
match, ma il flash che ha meglio
sintetizzato il succo amaro della
gara. La Stefanel infatti è perita
sotto le bombe avversarie, ben ot-
to (tre di Binotto e cinque di Guer-
ra), dopo essersi autoflagellata
con i palloni buttati al vento (ne
ha persi 17, una marea, contro i
10 soltanto dei veneti). I tentativi
di fermare i lagunari d'assalto si
sono arenati. Il fuggace passaggio
alla zona 1-3-1 non ha fatto altro

che solleticare i frombolieri avver-
sari. Nella loro marcatura si sono
trovati in difficoltà soprattutto
Bodiroga, ma anche Gentile.

Li ha braccati a dovere soltanto
Pilutti che oltretutto sembra in-
credibilmente essere l'ultimo triest-
ino ancora capace di fare il con-
tropiede. Frenata nei capovolgimen-
ti di fronte, imprecisa dalla
lunga distanza, la Stefanel ha do-
vuto ripiegare sulla manovra or-
chestrata. Ma le pessime condizio-
ni di forma di un regista come Bo-
diroga e di un lungo come Lam-
pley hanno provocato difficoltà
negli smarcamenti e molti palloni
sono finiti in fallo laterale o addi-
rittura nelle mani degli avversari.
La palla persa da De Pol nel finale
e il fallo di Pilutti su Kotnik che
ha provocato il libero decisivo so-
no state solo le ultime, di una lun-
ga serie di banalità.

Silvio Maranzana

meria: fuori il play titola-
re Ceccarini e Zamberlan,
in campo Guerra come
regista, Binotto, Nag-
lic, Pietrini e Kotnik.

Solo Cantarello sem-
bra conoscere il segreto
per squarciare la difesa
lagunare: quando
Tanjevic, esasperato,
chiama «time-out» all'8',
la Stefanel è sotto di
quattro punti (14-10) e
in attacco forza oltre il
lecito. Neanche la 1-3-1,
solitamente usata come
salutare «elettroshock», ri-
solva i problemi bianco-
rossi. Nessuno ha fatto i
conti con Binotto, un
soggetto capace qualche
settimana fa di segnare
36 punti con percentuali
da fantascienza. La guar-
dia veneziana ha le fre-
gole di ripetere quella
prodezza e si esalta
quando i suoi primi col-
pi sguagliano la difesa
triestina. Ci si mette an-
che Guerra, che con una
«bomba» spedisce la Ste-
fanel a -7 (25-18).

In tredici minuti i tri-
estini, tolti i punti di Can-
tarelllo, hanno messo in-
sieme appena otto punti.
A ricucire lo strappo
provvede Pilutti, con
due pugnate in contro-
pie, e dall'altra parte
Guerra inizia a sparare a
salve. Al 20' la Reyer è
avanti di un punto
(38-37).

Cinque minuti di com-
pleto black-out aprono
la ripresa triestina.
Quando De Pol riaccen-
de la lampadina, i vene-
ziani sono in fuga per 9
lunghezze (46-37). Uno
strazio acuto dal solito
Binotto. Chi avrebbe im-
maginato di vedere la
Stefanel boccheggiare,
sotto di 13 punti (54-41
all'8'?

Un fallo e il successi-
vo tecnico fischio a
Pietrini spediscono
Fucka e Bodiroga in lu-
netta. Pilutti, ancora lui,
ci mette un'altra topa.
La rimonta biancorossa
si concretizza in un paio
di minuti. Quando la ca-
polista gioca come sa... A
due minuti dalla fine la
parità, a quota 68, con
uno dei rari lampi di Bo-
diroga. Guerra forza da
tre punti e sbaglia, Can-
tarelllo arpiona il rimbal-
zo e consegna la palla a
Gentile, toccato da Guer-
ra. Nando colpisce dalla
lunetta, replica Binotto.
Poi, gli ultimi, sciagurati
secondi.



Positivo Cantarello, in foto d'archivio.

STEFANEL / LA NOTA

**Al vertice a metà strada
ma la grinta era rimasta
sotto il «ponte dei sospiri»**

MESTRE — «Duri, banchi!». Così gridava il capovo-
ga nelle galee veneziane quando bisognava aumenta-
re i colpi, un incitamento fatto proprio in seguito
dalle mitiche scarpette rosse (non a caso venivano
reclutati parecchi rematori cestistici) e che ci è par-
so di risentire nemmeno fossimo capitati di nuovo
alla «Misericordia». Trieste, invece, è rimasta con lo
spirito e con il corpo sotto il «ponte dei sospiri», co-
me un innamorato deluso, incapace di reagire. Si
usa dire che i poveri hanno i denti ma non il pane e
che i ricchi possiedono il pane ma non i denti: un
concetto terra terra, utile a sintetizzare una partita
dove ha trionfato l'orgoglio e non la presunzione.

Il «Taliercio» è abituato alle sperimentali, dopo la
nazionale di Messina ecco la Stefanel aprire uno
squarcio d'azzurro nel cielo altrui. Tanjevic deve
aver fatto un ragionamento semplice semplice. Arriva-
ti a metà strada, si è detto, con qualcuno che zop-
pica, vediamo se siamo capaci di fare una tappa di
avvicinamento con le forze a disposizione, con quel-
la riserva che l'Italia cestistica assicurava di invi-
diarci. Col senno di poi probabilmente Boscica male-
dirà la scelta, si è sentito tradito e la conseguenza va-
le al di là dei due punti persi, poiché solleva legittimi
dubbi sulla effettiva consistenza del complesso. Ko-
tnik, spalle (e solo spalle) alla McHale, Naglic che di
nome fa Aramis (a osservare il tabellino tira in can-
estro con la scimitarra): con tutto il rispetto per loro
si tratta di due gregari diventati per necessità prota-
gonisti, sicché il vero straniero è tale Binotto, ac-
quistato due anni fa con l'intenzione di schierarlo in
B1.

Già malandata, Venezia è stata costretta a rinun-
ciare a Ceccarini e a Zamberlan, due dei pochi noti.
Dunque, non è il caso di discutere sulla potenziale
superiorità della Stefanel che si è suicidata gettando
si nel vuoto delle idee, della concentrazione, di quel-
la carica aggressiva che era una sua caratteristica.
Pilutti, vero capitano, a fine gara ha rilasciato delle
dichiarazioni sulle quali vale la pena di meditare e
che lasciano capire che qualcosa non funziona da un
po' di tempo a questa parte.

Tanto per dare un'idea dello sfilacciamento della
squadra c'è da ricordare che sul finire del primo
tempo sono stati consentiti quattro tiri sotto canes-
tro in una manciata di secondi, per buoni 4' della
seconda frazione Trieste ha tentato, inutilmente, il
canestro solo tre volte. Lamplay e Bodiroga: «virgo-
las» per quasi l'intera gara; Fucka: un fantasma. E
già che ci siamo non riusciamo a capire la sostituzio-
ne di Cantarello, il quale in 8' aveva realizzato 8
punti e rispetto ai suoi compagni sembrava un razzo.
Nonostante questa orribile sconfitta (chi di canes-
tro in «zona Gentile» ferisce, con quel che segue)
Trieste rimane campione d'inverno, ma vediamo il
fiore biancorosso appassito. Dovrà essere ben curato
su tre campi (campionato, Korac e Coppa Italia) per
poter resistere al sole dei play-off. Se non si cambia
rotta il primo posto rimane una chimera.

Severino Bal

Lo Scout: STEFANEL

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro								Rimbalzi			Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.			Fatti	Sub.	
33	*Bodiroga	6	2/6	33	-	-	2/6	33	2/2	100	-	3	3	5	0	-	-	4	3	-1
28	Gentile	9	-	-	1/4	25	1/4	25	6/6	100	-	1	1	3	1	2	-	4	3	6
26	Piutti	18	9/13	69	-	-	9/13	69	-	-	-	2	2	0	2	2	-	2	2	20
25	*Fucka	7	2/7	29	0/2	0	2/9	22	3/4	75	1	9	10	2	2	1	1	2	5	14
27	De Pol	14	3/3	100	1/1	100	4/4	100	5/7	71	-	6	6	2	0	1	-	3	3	17
8	*Cattabiani	2	1/1	100	-	-	1/1	100	-	-	-	1	1	-	-	-	-	3	0	0
11	*Pol Bodetto	0	0/1	0	-	-	0/1	0	-	-	-	2	2	1	0	-	-	2	0	-2
23	Lamplay	0	0/2	0	-	-	0/2	0	0/2	0	1	3	4	2	1	-	-	2	2	-1
19	*Cantarello	16	5/9	56	0/1	0	5/9	56	6/6	100	2	5	7	2	2	1	-	3	6	22
n.e.	Calavita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.g.	
200	STEFANEL	72	22/42	52	2/8	25	24/50	48	22/27	81	4	32	36	17	8	7	1	25	24	78

Allenatore: Bodan Tanjevic

* = quintetto iniziale

Allenatore: Bogdan Tanjevic

* = quintetto iniziale

Reyer Venezia

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro								Rimbalzi			Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.		
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.			Fatti	Sub.			
40	*Binotto	31	7/16	44	3/8	38	10/24	42	8/11	73	0	3	3	1	4	2	-	3	12	31		
n.e.	Vorano	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0		
17	Lulli	2	1/3	33	-	-	1/3	33	0/2	0	1	3	4	0	1	-	-	2	2	3		
39	*Guerra	19	1/5	20	5/11	45	6/16	38	2/3	67	0	1	1	3	1	3	-	5	1	6		
12	Vazzoler	1	-	-	-	-	-	-	1/2	50	-	-	-	1	1	-	-	2	2	0		
n.e.	Zamberlan	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0		
n.e.	Coppari	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0		
27	*Pietrini	6	3/4	75	-	-	3/4	75	-	-	1	3	4	1	1	-	-	4	1	6		
38	*Kotnik	12	3/8	38	-	-	3/8	38	6/6	100	4	10	14	2	4	-	-	4	6	25		
27	*Naglic	2	1/4	25	0/2	0	1/6	17	-	-	2	3	5	2	2	-	1	4	1	-2		
200	REYER	73	16/40	40	8/21	38	24/61	39	17/24	71	8	23	31	10	14	5	1	24	25	77		
Allenatore: Francesco Vitucci																					* = quintetto iniziale	

Allenatore: Francesco Vitucci

* = quintetto iniziale

STEFANEL / TECNICI ILLUSTRI AL «TALIERCIO»

Messina: «Troppo rilassati»

Secondo l'allenatore della Nazionale è meritato il successo lagunare

MESTRE — Ride per
non piangere, Boscica, pe-
rò con la forza della di-
sperazione riesce a cava-
re una battuta. Sostiene
di aver individuato il
portatore sano di jella. E
un giovanotto di statura
media, abito sportivo, so-
prabito in mano, somi-
glianza perfetta al com-
missario tecnico della
nazionale. Non si tratta
di un sosia, è proprio Et-
tore Messina, il quale pa-
ra e attacca: «Macché
sfortunata, avete giocato
con le chiappe!».

Non è necessario tene-
re un clinic per capire
l'«essenza tecnica» del
città che getta un po'
d'acqua sul fuoco delle
preoccupazioni: «La mia
opinione in chiave-Na-
zionale me la sono fatta
da tempo, non è che una
partita possa cambiare
lo stato delle cose e i pa-
reri sui singoli. La Reyer
ha meritato, senza om-
bra di dubbio, di vince-
re, è stata animata da
un'incredibile voglia di
successo, si è gettata
con tutte le sue forze a
rimbalzo, eppoi la bravu-
ra ha sposato la fortuna
per quanto riguarda le
conclusioni da lontano.
Trieste evidentemente
dimostra un pizzico di ri-
lassamento, non mi pare
abbia gettato nella gara
la giusta cattiveria».

Per un tecnico supe-
rimpegnato altri che so-
no a spasso oppure si go-
dono la meritata pensio-
ne. In quest'ultima cate-
goria rientra un signore
con i capelli bianchi che
nei non troppo meravi-
gliosi anni '70 (almeno
per il basket triestino)

Sales:
«Inevitabile
calo
di tensione»

aveva cercato di risolle-
vare le sorti dell'allora
Lloyd Adriatico. Mario
Geroli ricorda le batta-
glie nella palestra di
Monte Cengio, il suo ve-
chio datore di lavoro, Et-
tore Zalato, e inquadra
la partita con l'occhio
del coach: «Ognuno —
precisa — ha le sue con-
vinzioni, ebbene perso-
nalmente non schierei
mai e poi mai dei rincal-
zi nello starting-five.
D'accordo, se le cose fil-
lano nel verso giusto, i gi-
ocatori si gasano e l'espe-
rienza può servire, tut-
tavia spesso succede il con-
trario, cioè gli avversari
sono in grado di comba-
tere alla pari, magari rie-
scono a prendere un cer-
to vantaggio e poi la sfi-
da si mette male anche
per chi, quale è il caso
della Stefanel, è indub-
biamente più consisten-
te. La Reyer ha gettato
sul parquet persino l'ani-
ma, Trieste mi ha dato
la sensazione di aver
smarrito l'entusiasmo».

Riccardo Sales, suo
malgrado spettatore, ha
ancora dipinto sul volto
la tensione dell'incontro
e si che la sua posizione
era di assoluta neutralità.
«Effettivamente —
spiega — ero venuto per

rilassarmi e invece ho as-
sistito a una guerra al-
l'ultimo canestro. Sono
dell'avviso che Trieste
paghi una flessione di
rendimento che il centro
all'ultimo secondo con-
tro Bologna ha fatto di-
menticare».

Il pericolo non sta nel
l'aver lasciato i due pun-
ti, quanto il modo con il
quale Pilutti e soci sono
usciti sconfitti dal «Ta-
liercio». «Un k.o. — so-
stiene il «Barone» — rien-
tra nella logica del cam-
pionato e direi negli stes-
si programmi, perché in
determinati periodi qual-
siasi la squadra avverte
un calo fisico. Sarà da
verificare quanto può in-
cidere l'insuccesso sui
singoli, che potrebbero
dubitare di sé stessi. La
Reyer ce l'ha fatta anche
se sul finire del match
pareva spaventata del-
l'impresa che stava con-
ducendo in porto. Trie-
ste ha un potenziale tale
che può andare a vince-
re persino a Bologna, de-
ve però crederci. Pur-
troppo noi che viviamo
nell'ambiente dellapalla-
canestro da trent'anni
cerchiamo di far tesoro
dei mille episodi che ca-
pitano ma alla fine pen-
siamo che queste cose
accadranno agli altri».

Augusto Giomo, ex
Simmenthal dei tempi
belli, aveva visto la Ste-
fanel in allenamento e
ne era rimasto impresio-
nato, ora non la ricono-
sce più: «Ho notato — af-
ferra — un nervosismo
palpabile fra i giocatori
che si riflette nell'ap-
prossimazione del gio-
co».



s. b. Pilutti ha suonato la carica, ma non è bastato.